

Giurisprudenza cambia ordinamento: verso l'annualità di tutti i corsi

A giugno "una conferenza sulla didattica"

LA PROPOSTA

La registrazione delle lezioni: "uno strumento utile per studiare e apprendere"

Geopolitica del mare, un insegnamento inedito nel panorama universitario

La competizione di **Diritto Internazionale** impegna studenti di oltre 90 Paesi
Jessup Competition: la squadra della Vanvitelli finalista ai Round Nazionali

OPEN DAY 2022



SMC
SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Più di 5.000 studenti hanno seguito la manifestazione organizzata in collaborazione con Ateneapoli

La Scuola: "siamo pronti ad accogliervi e guidarvi"

Guerra in Ucraina, la parola a russisti e analisti de L'Orientale

FEDERICO II

- Il **Dipartimento di Architettura** va alle urne il 10 marzo (ore 9.00 – 16.00) per il rinnovo della Giunta di Dipartimento (da eleggere 3 professori ordinari, 3 professori associati, 3 ricercatori), della Commissione paritetica docenti - studenti (4 professori e ricercatori e 4 studenti – tra cui un dottorando), della rappresentanza del personale tecnico-amministrativo 12 unità (pari al 10% del totale dei docenti del Dipartimento).

- Seminario "A discussion on Gender Issues in Business Research" il 7 marzo alle ore 10.00. Lo ha promosso il **Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni** (Demi) in occasione della giornata internazionale della donna. Interverranno la prof.ssa Paola Paoloni, Direttore di Ipazia, Osservatorio Scientifico sulla Ricerca di Genere de l'Università La Sapienza di Roma, il prof. Morten Huse, BI Norwegian Business School, la prof.ssa Simona Catuogno, docente di Economia Aziendale al Demi. Il seminario si terrà online.

- Inizio secondo semestre in modalità telematica al **Dipartimento di Farmacia** per la concomitanza dello svolgimento degli esami. Dall'8 marzo le lezioni si svolgeranno in presenza.

VANVITELLI

- "Il brevetto come attività di ricerca inventiva", è il tema degli incontri organizzati dalla Scuola di Dottorato Politecnica e delle Scienze di Base che si tengono in modalità remota (piattaforma Teams). Il 17 e 31 marzo Sonia Capece, ricercatrice in Disegno Industriale del **Dipartimento di Ingegneria**, si soffermerà sulle Strategie e le forme di valorizzazione della ricerca applicata e industriale e sui Processi di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. La mattina sarà dedicata alla parte teorica, nel pomeriggio ci saranno laboratori pratici.

Appuntamenti e novità

- Si parla di cambiamenti climatici nel corso del ciclo di webinar rivolto agli insegnanti della scuola secondaria. Organizzato dal **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche** (Distabif), nell'ambito del Piano Lauree Scientifiche, prevede incontri fino a maggio. Gli appuntamenti del mese di marzo (ore 15.00 – 17.00): il 9 "Microorganismi probiotici: un mondo da esplorare", Lidia Muscariello; il 16 "Cambiamenti climatici e ruolo delle foreste", Giovanna Battipaglia; il 23 "Invecchiamento e funzione endocrina", Rosalba Senese; il 30 "Dieta mediterranea e sostenibilità ambientale", Marina Isidori.

- "Culture del digitale. Poesia, informazione, discorso pubblico", il tema del Laboratorio in svolgimento al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** a cura di Ivana Brigida D'Avanzo e Giovanni Morrone. Le attività, che vedono la presenza di una quindicina di studenti ai quali saranno riconosciuti due crediti formativi, si svolgono di venerdì mattina. I prossimi appuntamenti: interventi il 4 marzo su "La dialettica tra utente e informazione nell'era digitale" di Flavia Ferrigno, e l'11 marzo "Riflessioni per un'educazione linguistica digitale" di Rossana Ciccarelli. L'8 e il 29 aprile toccherà agli allievi presentare il proprio 'caso studio'.

- Vito Graziano e Nazario Pesce, iscritti a Medicina, sono i neo rappresentanti degli studenti in seno al **Comitato per lo Sport Universitario**. Li ha eletti, il 3 febbraio, il parlamento studentesco di Ateneo.

- Le cattedre di Diritto amministrativo dei Corsi di Laurea in Giurisprudenza e in Scienze delle investigazioni e della sicurezza e il Dottorato di ricerca in Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali organizzano un incontro su "Discrezionalità della

P.A. e polizia di sicurezza". Si terrà il 29 marzo alle ore 12.00 nell'Aulario del **Dipartimento di Giurisprudenza**. Introduce il prof. Guido Clemente di San Luca, docente di Diritto amministrativo alla Vanvitelli, ne discutono Riccardo Urso (Università di Palermo) e Angela Fontana (Consigliere Tar Campania).

L'ORIENTALE

- Parte il ciclo di conferenze "La concettualizzazione dello spazio e del tempo nelle discipline umanistiche" del Centro Interuniversitario di Argomentazione, Pragmatica e Stilistica (**Argo**). È a cura delle professoressa Bianca Del Villano (L'Orientale) e Daniela Tononi (Università di Palermo). Le tredici conferenze si terranno, online, dal 4 marzo (il venerdì) fino al 27 maggio dalle ore 16.30 alle ore 18.30. Per L'Orientale intervengono Michela Venditti ("Rabelais e il mondo alla rovescia") il 1° aprile, Giuseppe De Riso ("Time out of time: i tempi della narrazione in Ali Smith") l'8 aprile, Tiziana Pangrazi ("Processi spazio-temporali in musica: K. Stockhausen") il 22 aprile, Rosario Sommella ("Pratiche, luoghi e linguaggi della Geografia Politica") il 13 maggio.

- Secondo semestre di incontri nell'ambito de "I **Mercoledì del Canada**". Il ciclo di appuntamenti, che si terrà a distanza sulla piattaforma Teams, si apre il 9 marzo (ore 14.30 – 16.30) con la relazione di Helen Goethals (University of Toulouse - Jean Jaurès) sul tema "Castor canadensis: a poetic history of the canadian beaver". L'iniziativa, promossa dal Centro di Studi Canadesi 'Società e territori' de L'Orientale, proseguirà fino al 18 maggio.

- Le iscrizioni al progetto "**Club Confucio**" - una serie di incontri con studiosi di varie discipline per approfondire

aspetti della storia, letteratura, cinematografia, media e culture della Cina di oggi e di ieri - apriranno il 7 marzo. È previsto un massimo di 50 partecipanti (è possibile ottenere crediti formativi, nel caso sia previsto dai Corsi di Studio di appartenenza), equamente distribuiti tra studenti delle Triennali in Lingue e culture orientali e africane e in Lingue e culture comparate.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- **Dipartimento di Scienze umanistiche**. Undici appuntamenti (di giovedì dalle 9.00 alle 12.00) per complessive 36 ore: così sarà articolato il corso "**Neuro Humanities**" tenuto in modalità mista (in presenza e online) dal prof. Stefano Calabrese nei mesi di marzo (la partenza è prevista per il 10 del mese), aprile e maggio. Gli studenti frequentanti (iscritti all'ultimo anno delle Triennali in Scienze dei Beni culturali e in Lingue e culture moderne e alle Magistrali in Archeologia e Storia dell'Arte e in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale) potranno acquisire un punto bonus o 6 crediti formativi.

- È dedicato ai temi della comunicazione interculturale in un contesto globale il corso "**Global Citizenship**" tenuto, in lingua inglese, dalla prof.ssa Vera Gaikhorst. Lo propone la prof.ssa Francesca Russo ed è rivolto agli studenti della Triennale in Scienze della comunicazione e delle Magistrali in Scienze dello spettacolo e dei media. Linguaggi, Interpretazione e Visioni del Reale e in Comunicazione pubblica e d'impresa. I frequentanti possono acquisire un punto bonus, in più 6 crediti se inseriscono l'attività nel piano di studi. Il corso si terrà dal 21 marzo al 14 aprile (dalle ore 10.00 alle 14.00), per un totale di 13 incontri che nella prima settimana si terranno online e da aprile in presenza e a distanza.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE
SETTIMANE, IL VENERDÌ

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 18 marzo

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 4 ANNO XXXVII

pubblicazione n. 726
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Sabrina Sabatino, Agnese Salemi, Carol Simeoli.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 3 marzo 2022



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:

- studenti: € 16
- docenti: € 18
- sostenitore ordinario: € 26
- sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it



- *Vanvitelli*
- **ORIENTA**

**V: orientiamo
a distanza
giornate di
orientamento
on line**



**io scelgo
l'Università
Vanvitelli**

4 > 8 aprile 2022



Viaggio virtuale nell'Università Vanvitelli.
Entra nelle nostre aule multimediali
e vieni a scoprire i corsi di laurea,
i servizi, le opportunità internazionali
e le agevolazioni per te.

www.unicampania.it

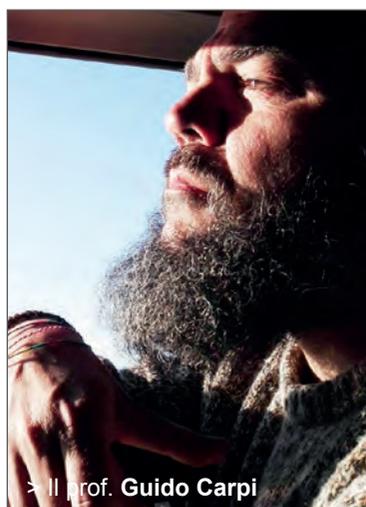


● Università
● degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli



Guerra in Ucraina, la parola a russisti e analisti de L'Orientale

“**H**o amici da una parte e dall'altra della frontiera ed ho trascorso la giornata a sentirli telefonicamente. In Ucraina nelle principali città un'avanzata di terra articolata non ci sta. Ci sono incursioni su zone strategiche e bombardamenti di depositi e strutture militari. Ad Odessa i russi non sono sbarcati, molti scappano però per andare in Moldavia. Ci sono code alle banche e ai negozi di alimentari”. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, osservata con gli occhi di **Guido Carpi**, professore ordinario di Letteratura russa a L'Orientale e direttore del Centro di Cultura Russa “Russkij Mir” presso il medesimo Ateneo, è fonte di preoccupazione per le sorti dei volti noti, degli affetti. Carpi parla con Ateneapoli nella giornata di giovedì 24 febbraio, quando da qualche ora Putin ha dato il via libera all'offensiva dell'esercito, dell'aeronautica, della marina. “In Russia - racconta il docente - molti stanno protestando. **Una buona parte dei russi ha parenti in Ucraina, sono famiglie miste. Un mio amico russo poche ore fa mi ha ricordato che i suoi bisnonni sono sepolti in Ucraina e non riusciva a capacitarsi che il suo paese avesse mandato i carri armati sulle loro tombe. Molte celebrità si stanno mobilitando. L'organizzatore della più popolare manifestazione canora, una sorta di Festival di Sanremo russo, si è esposto dicendo che la guerra non è mai una soluzione. Si tirano bombe su città dove i russi andavano in vacanza fino a poco tempo fa e dove ci sono i loro parenti. Centocinquanta deputati delle assemblee locali hanno firmato un appello contro la guerra e più di 170 giornalisti russi hanno sotto-**



➤ Il prof. Guido Carpi

scritto una lettera contro l'invasione dell'Ucraina. Stasera c'è una manifestazione a Mosca contro la guerra, ho amici che ci vanno”. Riflette: “Ho la sensazione che Putin abbia fatto male i suoi conti. Molti analisti ipotizzavano un intervento limitato alle repubbliche separatiste. Il che, considerati anche i precedenti del Kosovo da parte degli Stati Uniti e del celere riconoscimento della Croazia da parte della Germania, negli anni Novanta del secolo scorso, gli avrebbe anche provocato un moderato danno d'immagine. **Pochi credevano che ci sarebbe stata un'operazione militare come questa che è in corso. È assurdo. Cosa fanno? Conquistano l'Ucraina che ha 45 milioni di abitanti? Mettono un loro uomo al governo? Forse, ma il giorno che se ne vanno i russi è guerra civile. Dicono che vogliono evitare che l'Ucraina entri nella Nato? La questione esiste perché la Nato è un'alleanza militare e l'Ucraina nella Nato significa una minaccia verso la Russia. È chiaro, però, che dopo que-**

sta invasione il primo desiderio degli ucraini, se e quando ne avranno la possibilità, sarà proprio di entrare nella Nato”. La scelta di invadere l'Ucraina, secondo il professore Carpi, potrebbe essere nata, dunque, non tanto da un calcolo cinico, ma da una visione ideologica poco razionale: “Mi ha molto impressionato il **discorso di Putin** di alcuni giorni fa. Lo definirei nazional-imperiale. **Ha parlato come un ultranazionalista russo del 1914 ed è molto preoccupante. Probabilmente Putin è stato incoraggiato anche dal successo dall'annessione della Crimea. Quella operazione fu molto popolare perché fu percepita come il ritorno alla madrepatria di un pezzo di Ucraina che in realtà era da sempre profondamente russo. Rispetto al 2014, però, la Russia è cambiata. Nel 2014 l'euro era a 433 rubli, oggi a 90. C'è una penetrazione molto maggiore dei social network e ci sono giovani che non partecipano alla retorica del risentimento post-imperiale**”. Ma Putin non teme che le **sanzioni economiche** possano alienargli il consenso degli oligarchi e dei circoli economici che lo sostengono? “Il regime putiniano - risponde il docente - è senescente e si fida sempre più dei circoli militari. Sanno delle sanzioni ma si illudono possa essere una cosa passeggera. **Non si rendono conto che l'economia è fragile, dipende dalle esportazioni, e che i capitali fuggiranno tutti all'estero. Forse un elemento che può aiutarci a capire l'operato di Putin è che nel 2024 ci saranno le elezioni presidenziali. Magari spera di stimolare il sentimento nazionale**”. Il giorno dopo la conversazione
...continua a pagina seguente

I docenti di Slavistica: **“Putin non è la Russia!”**

“L'intera Slavistica dell'Orientale condanna in modo fermo e compatto l'irresponsabile e ingiustificabile attacco di Putin all'Ucraina.

La Campania è una delle regioni italiane con la più alta percentuale di ucraini e sono in molti a frequentare il nostro Ateneo, che si distingue per l'ampia offerta di lingue slave. Dichiariamo con forza che Putin non è la Russia!

Esprimiamo la nostra piena solidarietà alla popolazione ucraina ma anche alla popolazione russa che vede represso in modo inconcepibile il proprio diritto di manifestare per condannare una guerra che non le appartiene.

Le nostre prime lezioni del secondo semestre saranno dedicate a contestualizzare e approfondire la questione russo-ucraina per gli studenti comprensibilmente disorientati.

No alla guerra!”

**Bidovec Maria
Carpi Guido
De Carlo Andrea
Di Filippo Marina
Di Leo Donatella
Glavaš Suzana
Hartman Dorota
Lazzarin Francesca
Lekova Tatiana
Macurová Petra
Mamonka Ljudmila
Morabito Rossana
Novikova Irina
Padeshka Maya
Salvatore Roberta
Seminara Gaia
Szałaj Magdalena
Venditti Michela**

...continua da pagina precedente con Ateneapoli, il docente aggiunge alcune considerazioni: "In ogni caso, già al secondo giorno di guerra, da entrambe le parti si allude a una possibile trattativa, forse su mediazione cinese, riguardo a un futuro status neutrale dell'Ucraina. In questo caso, gli obiettivi dichiarati del Cremlino si realizzerebbero con facilità inattesa. Ma che valore potrebbero avere in futuro impegni negoziali imposti con metodi del genere? E veramente troppo presto per fare previsioni".

Inattesa anche per il prof. **Fabio Bettanin**, che a L'Orientale insegna Storia della Russia contemporanea e Storia della Russia e dell'Europa, "una iniziativa in questi termini così aggressivi". L'Ucraina per la Russia rappresenta: "Una zona di confine composita. Non so se davvero Putin nel 2007 abbia detto a Bush junior che l'Ucraina come Stato a sé non esiste, ma l'esperienza dell'Ucraina negli ultimi trent'anni ha avvalorato questa frase. Secondo i parametri della politologia americana, è uno Stato fallito. Nel 1991 aveva il reddito della Polonia, ora tra il trenta e quaranta per cento". In questa ottica, secondo il docente, si potrebbe spiegare l'invasione russa: "Noi occidentali abbiamo

la narrativa democrazia contro autocrazia. **Putin e la Cina hanno la narrativa ordine contro caos e considerano l'Occidente come fonte di disordine**". Il mancato rispetto da parte dell'Ucraina degli accordi di Minsk sulla concessione di ampia autonomia ai territori di Donetsk e Lugansk potrebbe avere giocato, secondo il professore, un ruolo nella svolta militare di Putin: "Quegli accordi erano frutto di una sconfitta militare ucraina. A questo punto concedere una certa autonomia era possibile". Putin non teme il crollo del consenso interno? "Nel 2024 si vota e credo che voglia rimanere come persona che ha conquistato qualcosa di solido. L'unica interpretazione che so dare è che voglia lasciare una eredità e che **punti anche sulla debolezza dell'Occidente**. Magari immagina che non arriveranno sanzioni vere perché l'Europa, in particolare alcuni Paesi, potrebbe a sua volta pagare un prezzo notevole per quelle sanzioni".

La paura "è che Putin agisca non razionalmente"

Il prof. **Paolo Wulzer**, che a L'Orientale insegna Storia delle relazioni internazionali, condivi-

de con Bettanin e Carpi la sorpresa per l'accelerazione della crisi: "Io mi ero allineato agli analisti i quali, dopo il riconoscimento delle repubbliche indipendentiste, si aspettavano l'invio di un contingente e l'annessione. L'attacco a più larga scala ha sorpreso tutti". Gli obiettivi di Putin, secondo il prof. Wulzer, sono chiari: "**Intende imporre il principio che la Russia debba avere una influenza speciale sulle ex repubbliche sovietiche e che l'Ucraina non debba entrare nella Nato**. Lo rivendica dalla guerra in Georgia. La domanda da porsi, forse, è perché abbia agito proprio ora, dal momento che quella dell'ingresso dell'Ucraina nella Nato era una prospettiva non di breve periodo. C'è un impegno della Nato del 2008, ma non era una operazione imminente. Forse Putin ha agito ora in funzione di quella che ha percepito come debolezza occidentale, manifestatasi secondo la sua visione con l'abbandono dell'Afghanistan e con le divisioni sulla questione del gasdotto". Il docente, peraltro, adombra una seconda ipotesi: "Questa davvero spaventevole. **La paura è che Putin, l'uomo attualmente al comando di una potenza nucleare, agisca non razionalmente**". Ritorna alla questione

Nato: "è reale che l'espansione ad est dell'Alleanza Atlantica rappresenti una minaccia per Mosca. **Per i russi la Nato non è un'alleanza difensiva, ma offensiva**. Ricordano le operazioni contro Gheddafi e in Kosovo. È vero anche che se gli Stati Uniti avessero avuto comportamenti internazionali più coerenti e non si fossero lanciati in guerre con motivazioni opache e contraddittorie e non rivendicassero che l'America Latina è il loro cortile di casa, magari tutto sarebbe più semplice. Ciò detto, **il rispetto dell'integrità territoriale degli Stati è un fondamento imprescindibile**. La Russia l'ha violato e su questo credo ci sia poco da discutere". L'azzardo, conclude il docente, potrebbe peraltro diventare un boomerang per Putin: "**Potrebbe crearsi una frattura insanabile tra la sua ristretta cerchia, che lo ha appoggiato nella decisione di scatenare una offensiva militare contro l'Ucraina, ed i gruppi economici spaventati dalle conseguenze delle sanzioni che scatteranno contro la Russia**. Quella frattura potrebbe indebolire ed isolare Putin".

Fabrizio Geremicca

Un gruppo di docenti universitari lancia una petizione su Change.org

"Pace nel dibattito pubblico, politiche di pace"

"Negli ultimi giorni milioni di persone sono scese in piazza per dire no alla guerra in tutta Europa. Nel frattempo la Germania annuncia lo stanziamento di 100 miliardi di euro per rafforzare l'esercito, e diversi paesi (Italia compresa) decidono di far confluire armi verso l'Ucraina.

L'aspetto più inquietante della situazione è tuttavia nelle forme assunte dal dibattito pubblico, con un coro quasi unanime di consensi a favore degli elmetti e delle bombe, pronto a etichettare come nemico della patria chiunque tenti di comprendere faticosamente la complessità dei fenomeni.

Si leggono e si ascoltano tantissime semplificazioni, troppo spesso eccessive, ma se ne dimentica una forse basilare. La guerra è un affare enorme per potenze finanziarie che sono da una parte e dall'altra della barriera. Condanniamo dunque Putin con tutta la fermezza

possibile e, allo stesso tempo, sentiamo la necessità di ricordare che il ricorso alla violenza non può e non deve essere l'unica soluzione.

Di fatto l'Europa ha ritrovato la sua unità solo di fronte alle iniziative dell'aggressore. Dovrebbe invece comprendere la necessità di elaborare una politica estera autonoma, ora più che mai, al fine di proporre prospettive concrete per una tregua e di sviluppare un vero programma di pace, utile per questa ed altre future crisi. Di certo non può sperare di risolvere i problemi investendo cifre astronomiche in strumenti di distruzione e di morte, rischiando di abbandonare anche qualsiasi prospettiva di transizione ecologica.

Non possiamo dunque aspettarci che i nostri governi riescano ad evitare il disastro. Gli unici che possono contribuire davvero a invertire la rotta siamo noi, con una mobilitazione collettiva. L'intento è raggiungibile solo

lanciando pochi messaggi chiari: deporre le bandiere di singoli paesi ed esporre solo quelle con i colori dell'arcobaleno; chiedere con tutte le forze che abbiamo e in ogni sede (piazze reali, virtuali, istituzionali) che si cessi il fuoco, si fermi immediatamente il riarmo, si usino strumenti diplomatici e si raggiunga la pace, per il popolo ucraino e per tutti noi.

Chi crede nella pace è spesso definito idealista, anima bella, sognatore, persino imbecille. Ma l'unica vera follia è pensare che dalla guerra si possa uscire vincitori.

Nelle guerre non ci sono vincitori. Nelle guerre non c'è futuro".

Elisabetta Abignente, Fernanda Alfieri, Luca Arcari, Alessandro Arienzo, David Armando, Clotilde Bertoni, Carlo Baja Guarienti, Tommaso Calì, Marcella Campanelli, Olga Campofreda, Michele Campopiano, Mimmo Cangiano, Riccardo Capoferro, Spartaco Capozzi, Vincenzo Caputo, Diego Carnevale, Massimo



Cattaneo, Domenico Cecere, Andrea Chiariello, Mario Cosenza, Chiara De Caprio, Francesco De Cristofaro, Bianca De Divitiis, Antonio Del Castello, Daniela De Liso, Barbara De Rosa, Laura Di Fiore, Paolo Di Luca, Virginia Di Martino, Luca Ferraro, Alessandro Focareta, Carmen Gallo, Flavia Gherardi, Lorenza Gianfrancesco, Gianluca Giannini, Fausto Maria Greco, Paolo Greco, Giovanni Gugg, Stefano Jossa, Vincenzo Lagioia, Nicola Lombardi, Emma Maglio, Luca Marangolo, Roberta Moscarelli, Elisa Novi Chavarria, Pasquale Palmieri, Gian Paolo Romaganani, Lisa Roscioni, Elisa Ruotolo, Monica Santangelo, Tommaso Scaramella, Oriana Scarpati, Dennj Solera, Alessandro Tuccillo, Paola Urbinati, Marco Viscardi.

Una riflessione ad ampio raggio che si snoda attorno alle misure emergenziali richieste dagli eventi del passato recente, a quelle più radicali rivolte al futuro prossimo, prima fra tutte la riforma dell'ordinamento, improntata ad una più stretta collaborazione con il mondo dell'imprenditoria regionale. L'annuncio di una conferenza sulla didattica prevista per giugno, occasione di una possibile modifica delle dissertazioni in sede di laurea. Senza dimenticare l'annosa questione degli spazi del Centro Storico e l'urgenza, che si sta imponendo da diversi anni, di ridiscutere gli esami di abilitazione all'avvocatura. Il prof. **Sandro Staiano**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, rilascia una lunga intervista ad Ateneapoli e apre, di fatto, ad una stagione di grandi cambiamenti. Non prima, però, di commentare la prestigiosa elezione a **Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti**, avvenuta lo scorso dicembre.

Direttore, cosa rappresenta questa carica per lei e per l'Ateneo? Quali saranno i valori sui quali fonderà il suo mandato?

"Che dire, questa è un'Associazione di grande rilievo che in 36 anni di vita non ha mai avuto un Presidente napoletano e molto raramente meridionale. In qualche misura è anche un riconoscimento all'autorevolezza della Federico II. Detto questo, credo che quella dei Costituzionalisti abbia oggi molta più centralità rispetto ad altri sodalizi scientifici, per ciò che sta accadendo naturalmente. Viviamo una fase critica in cui le istituzioni repubblicane sono sottoposte a tante sollecitazioni. Di conseguenza, noi siamo al centro dell'attenzione. Non ci sottrareremo a questo ruolo, tenendoci pur sempre nei confini rigorosi della riflessione scientifica. Ma è inevitabile che questo abbia una ricaduta nelle relazioni istituzionali".

"Nei nostri percorsi deve essere contemplata una maggiore esperienza di scrittura"

La riforma dell'ordinamento di Giurisprudenza entrerà pienamente in vigore a partire dal prossimo anno. Quali sono le modifiche più rilevanti?

"La prima, un'opzione a partire dall'anno 2022/23, riguarda il percorso congiunto, a numero chiuso, tra noi e i due Dipartimenti di Economia. La mia intenzione, a tal proposito, è di realizzare un rapporto con il mondo della produzione e dell'impresa sul territorio regionale. Per esempio coinvolgere le associazioni di imprenditori, anche per guardare al mercato del lavoro di qualità. Una seconda osservazione ri-

INTERVISTA AL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROF. SANDRO STAIANO

Giurisprudenza cambia ordinamento: verso l'annualità di tutti i corsi

A giugno "una conferenza sulla didattica"

guarda il nostro trend, che è in crescita. Dai 1364 iscritti dei passati dodici mesi, siamo passati a 1415, nonostante la pandemia. E il dato è rilevante perché, in Italia, gli studenti di Giurisprudenza si sono dimezzati. Aggiungo un ulteriore punto. Nei nostri percorsi deve essere contemplata una maggiore esperienza di scrittura. Abbiamo visto in maniera preoccupante che gli studenti hanno una scarsa abitudine in proposito ereditata dalla scuola. È un deficit che può risultare decisivo per esempio nei concorsi. Ragion per cui vanno offerte più occasioni di scrittura attraverso laboratori che, tra l'altro, sono già in corso di sperimentazione. Ma devono diventare più importanti".

Questo nuovo percorso che lega Giurisprudenza ed Economia è a numero chiuso. Perché? Ci sono già partner sul fronte del lavoro?

"Sul primo punto ci sono motivi di carattere dipartimentale. Non possiamo fare altro che implementare un numero chiuso, circa 100 posti, legato ad una convenzione tra noi e i due Dipartimenti di Economia. Il percorso è ovviamente biunivoco. Che si parta dall'uno o dall'altro, si può arrivare alla doppia laurea. Sul secondo punto pensiamo sia a singole imprese che all'Associazione degli industriali. Abbiamo già avuto un primo approccio quando lanciammo la proposta. Ora che parte in concreto il percorso dopo la fase pandemica, riprenderemo il dialogo. Il Rettore ci ha garantito supporto in tal senso".

Un'altra misura importante consiste nel passaggio degli insegnamenti da semestrali ad annuali? Qual è il senso di fondo?

"Innanzitutto, in merito a questo punto, che stiamo già sperimentando in parte quest'anno, abbiamo dovuto inserire ovviamente dei correttivi a causa di alcune difficoltà applicative. Nell'anno 2022/23 solo gli iscritti al primo anno avranno esami annuali. A seguire, la misura verrà estesa a tutti gli altri anni. E sottolineo che il problema non è stato solo il superamento delle pause piuttosto lunghe, in ragione della coesistenza di corsi annuali e semestrali. C'è un dato di fondo che tocca questa modifica strutturale. Crediamo fortemente, per l'esperienza fatta, in una didattica sostenibile. Pensiamo che la lezione di un'ora, quella classica della giornata fino alle 14, sia una misura adeguata per

consentire di non abbassare la soglia di attenzione e renderla più produttiva. L'annualità, da intendersi come lezioni che si sviluppano su sei mesi, saranno spezzate dalla sola pausa natalizia. Ciò garantisce, secondo noi, una sedimentazione sufficiente allo studente, che, non dimentichiamolo, è sempre al centro dei nostri interessi".

In che senso sostenibile?

"Se noi affastelliamo di nozioni il discente in un tempo ristretto, la didattica non consente una utile recezione. Non dobbiamo considerare lo studente come un vaso da riempire. Va garantito, al contrario, un percorso circolare tra noi e loro, che si basi sull'interazione. L'immissione unilaterale di contenuti sarebbe dannosa perché non creerebbe il necessario rapporto di scambio. Fare una didattica sostenibile ci consente di capire che rendimento ha il nostro insegnamento, quali sono le esigenze dell'apprendimento. E d'altra parte io credo fermamente nella didattica in presenza, perché solo così questa circolarità può avere luogo. Una posizione puramente passiva del discente non è accettabile".

"Purtroppo le tesi tendono alla mancanza di originalità"

Per il prossimo anno pare che siano in atto una serie di riflessioni interne su ulteriori cambiamenti, a prescindere dalla modifica di ordinamento. Cosa potrebbe cambiare per gli esami di laurea?

"A giugno terremo una conferenza sulla didattica. Ci stiamo preparando al meglio per non improvvisare nulla, affinché possano venire fuori proposte praticabili. Uno di questi nodi è legato alla dissertazione di laurea. Purtroppo le tesi tendono alla mancanza di originalità. Probabilmente c'è anche la necessità di differenziare le conclusioni dei percorsi. Una possibile idea di riforma in tal senso è la presenza di un correlatore. Ci sono alcune materie scientifiche che prevedono la presenza di un correlatore avverso, il quale ha la funzione di dare voce critica sul lavoro, creando un contesto dialettico. Da noi sarebbe poco praticabile, dati i numeri degli iscritti, però potremmo diversificare le dissertazioni portandole sul commento di un testo, sull'esposizione di una decisione di un giudice. Ma, ripeto, tutto questo va discusso a giugno".

Tornando al tema del lavoro,



ro, le riforme di ordinamento servono ad adeguare un percorso di studio alle dinamiche contingenti del lavoro. Qual è la situazione per chi esce da Giurisprudenza?

"Indubbiamente ci sono i percorsi tradizionali: la magistratura, il notariato e l'avvocatura. Tuttavia, queste non riescono ad esaurire lo spettro delle possibilità che offre la nostra laurea anche perché si tratta di settori fortemente inflazionati, soprattutto quello dell'avvocatura, che reputo debba essere sottoposto ad interventi sostanziali. Siamo l'Ateneo più grande del Meridione, il più antico d'Italia, e per questo dobbiamo rispettare la nostra storia proponendo, magari, una revisione degli esami abilitanti".

Spazi: "ci siamo un po' sacrificati"

Che tipo di intervento servirebbe secondo lei?

"Abbiamo una gran folla di aspiranti e le modalità di valutazione delle prove sono del tutto inconoscibili. Talvolta il sospetto è che la valutazione sia approssimativa. Di conseguenza la partecipazione degli studenti è assolutamente imprevedibile negli esiti. Si potrebbe pensare ad una fase integrativa della professione affidando all'Università, in apertura verso l'esterno, che si concluda poi con un esame che conduca alla professione".

Una delle note più dolenti per i Dipartimenti con sede nel Centro Storico è rappresentata dalla carenza di spazi. Giurisprudenza ha offerto più volte sostegno mettendo a disposizione di Studi Umanistici e Scienze Politiche alcune aule. Quali sono i prossimi sviluppi?

"Noi ci siamo un po' sacrificati. Abbiamo fronteggiato una fase in cui alcuni percorsi di

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente studio, come quello letterario, hanno moltiplicato e parcellizzato la propria offerta formativa, senza approntare preventivamente una riflessione adeguata sull'effettiva sostenibilità. Prima lo si è consentito, ma ora non si potrebbe più andare avanti senza una previa valutazione di impatto. Abbiamo convenuto con il Rettore Lorito, estremamente disponibile in merito, a reperire altri spazi dentro e fuori dal Centro Storico, per risolvere questo problema. Sono convinto che già a partire dal prossimo anno la situazione migliorerà sensibilmente".

Tutte queste riflessioni hanno a che fare con il futuro prossimo del Dipartimento. Guardandosi indietro, come ha reagito secondo lei l'intera macchina di Giurisprudenza all'emergenza Covid? Cos'ha fatto emergere?

"Beh, noi non avevamo mai avuto esperienza di dad. Abbiamo organizzato tutto in una settimana. Ci penso sempre con emozione. Lo sforzo è stato importante ma ognuno ha dato dimostrazione di grande efficienza. Abbiamo dato vita ad una coesione comunitaria che deve renderci orgogliosi. Basti pensare che molti di noi non avevano nemmeno le competenze specifiche. Alcuni nostri dipendenti, grazie a competenze private, si sono messi a disposizione al di là del proprio ruolo burocratico rendendo così possibile una dad di qualità e generalizzata. E parlo sia dei docenti che dei tecnici. Non ci siamo nascosti dietro le difficoltà e non abbiamo atteso aiuti esterni. Si sono create delle leadership locali che hanno governato la situazione in modo egregio. A questo però aggiungo pure che non appena ci è stato possibile, e devo dire con una certa solitudine in questa scelta, siamo tornati in presenza per tutto il tempo in cui è stato possibile".

Claudio Tranchino

Uno scaffale (che accoglie già 300 libri) dedicato ad Annalisa Durante La Biblioteca di Diritto Romano partecipa al "miracolo di Forcella"

Era il 27 marzo 2004 quando Annalisa Durante, di soli 14 anni, morì sotto i colpi di pistola in un agguato di camorra, nel quartiere Forcella. Da allora, attraverso il suo nome, la città di Napoli ha provato a diffondere un messaggio di legalità per le nuove generazioni. In questo contesto si inserisce un'iniziativa nata dall'associazione 'Annalisa Durante' e dal Polo della Cultura di Mezzocannone 8, che ha coinvolto il Dipartimento di Giurisprudenza della Federico II: lo scorso 14 febbraio è stato inaugurato uno scaffale dedicato alla 14enne all'interno della Biblioteca di Diritto Romano. Mensole che accolgono già 300 libri - con tanto di dediche - donati da cittadini comuni, editori. La commemorazione 'attiva' è proseguita anche il 19 febbraio - in quello che sarebbe stato il 32esimo compleanno della vittima innocente - con la terza edizione del Premio 'Annalisa Durante', a tema "Amore è raccontare la bellezza", al quale hanno partecipato 70 scuole. Ad Ateneapoli, la dott.ssa Giuseppina Rubinacci, responsabile della Biblioteca di Diritto Romano, ha parlato di "miracolo di Forcella". Un miracolo 'terreno', nato dalla forza di Giovanni Durante, padre di Annalisa. Che la Federico II ha accolto idealmente nei propri luoghi per rinsaldare gli intenti della Terza Missione: "È l'Università che si fa città e crea rapporti con il territorio. Comprendere le istanze, rielaborarle e restituirle alla comunità come fonte di arricchimento e buone pratiche". La scelta dello scaffale non è fine a se stessa. C'è tutto il simbolismo



del libro, da mero oggetto fatto da una sequela di pagine bianche e nere a mezzo di relazione con gli altri. E così, pure le biblioteche, che in questo caso "escono dalla dimensione autoreferenziale per abbracciare l'intero mondo della pubblica lettura. Lo Statuto della Federico II dice che bisogna prestare attenzione non solo a didattica e ricerca ma anche alla coscienza civile degli studenti, attraverso modelli. Le Biblioteche sono educatrici. Sta tutta qui la vera novità dell'iniziativa, nella quale sono stata supportata in toto dal Direttore del Dipartimento Sandro Staiano. Allo scopo di creare una riflessione, i libri, stavolta, verranno messi in circolazione presso scuole di ogni grado, cosa che normalmente non accade perché sono a disposizione della sola cerchia federiciana". Spulciando tra i testi, dove si possono trovare altre storie marchiate dalla violenza, racconti sull'eredità dei giudici Falcone e Borsellino, "emoziona la Costituzione spiegata dai ragazzi del carcere di Nisida". Una mano tesa verso chi, in giovane

età, cade nell'errore. Un'opportunità per "salvare anime, come dice Giovanni Durante, verso il quale nutro un rispetto incommensurabile". Vale pena chiedersi, quindi, se da quel tragico 27 marzo di 18 anni fa siano stati fatti passi in avanti e si sia sviluppata una maggiore consapevolezza nelle nuove generazioni. "Queste non sono le uniche iniziative che portiamo avanti. Da tempo siamo in rapporto con la Biblioteca Durante attraverso il Patto Reading Forcella. Ricordo ancora quando due anni fa donammo libri in cambio di plastica nelle scuole del quartiere. I bambini sono tornati a casa e hanno diffuso un messaggio di buone pratiche sulla differenziata". L'ultimo pensiero, ancora una volta, va al padre della vittima: "Come mamma mi sono spesso interrogata sulla sua forza. Lo guardo e mi chiedo come faccia ad avere questo spessore reagendo ad una tragedia immensa. Ha trasformato il dolore in una cosa bellissima. L'ho conosciuto tre anni fa e ogni volta che vado lì mi rigenero".

Claudio Tranchino

Visite gratuite per contrastare 'il ladro silenzioso della vista': il glaucoma

Dal 6 al 12 marzo si terrà la Settimana mondiale del Glaucoma, malattia cronica degenerativa a carico dell'apparato visivo. Nel contesto delle iniziative di sensibilizzazione che si stanno adottando in tutto il mondo anche l'Università Federico II si rivolgerà alla popolazione attraverso "l'installazione di due desk nella metro collinare, precisamente a Vanvitelli e Toledo, per distribuire opuscoli informativi e invitare tutti gli interessati a sottoporsi ad una visita gratuita presso la Clinica Oculistica universitaria dal 7 all'11 marzo, dalle 14.30 alle 17.30", informa il prof. **Ciro Costagliola**, do-

cente di Malattie dell'apparato visivo. Il glaucoma "è chiamato 'il ladro silenzioso della vista' perché non dà segni di sé finché non produce un restringimento concentrico del campo visivo irreversibile e, se non curato, porta a cecità", spiega. È una delle principali cause di disabilità visiva nei paesi industrializzati "proprio perché, al contrario di altre patologie, è silente nelle fasi iniziali. Sta all'abilità del medico diagnosticarlo precocemente, quando i danni sono ancora limitati e non c'è il rischio che interferiscano seriamente con la qualità della vita della persona". E sta al paziente, chiaramente, prevenire: "Gli

screening che effettueremo dal 7 all'11 marzo consistono in una validazione del rischio di sviluppare il glaucoma. Attraverso la raccolta di una serie di dati - come età, sesso, razza, familiarità con la malattia, pressione oculare e altri - e sulla base di algoritmo validato, sarà possibile ottenere un risultato numerico che rappresenta tale rischio". Quindi "ai soggetti a basso rischio sarà consigliato di ripetere la validazione anche negli anni successivi. I soggetti il cui risultato numerico dovesse essere medio o alto, invece, saranno invitati a cominciare un percorso classico virtuoso e ad effettuare esami mirati".

I due desk saranno attivi dalle 8.30 alle 18.30, e gestiti da specializzandi e assistenti di Oftalmologia, tre per postazione. Chi si sottoporrà allo screening "riceverà anche un volumetto che informa sulla storia della malattia, gli esami che servono per diagnosticarla, le diverse terapie medica, chirurgica, para-chirurgica che si possono effettuare. È un testo divulgativo, in cui si parla la lingua del paziente abbattendo quella distanza che lo separa dal medico e che è spesso causa di fraintendimenti. I costi del glaucoma, in termini sociali ed economici, sono altissimi", conclude il prof. Costagliola.

Tanti i progetti in cantiere a Scienze Politiche

Parte la Magistrale in Turismo: "in Campania siamo gli unici"

“Abbiamo ottenuto l'approvazione da parte del Cun, il Consiglio Universitario Nazionale, e dunque ora è ufficiale. A partire dal prossimo anno accademico attiveremo la **Laurea Magistrale in Turismo**, il naturale proseguimento di quella Triennale in Scienze del Turismo. Sarà ad accesso libero, non è previsto un numero programmato”. Il prof. **Francesco Eriberto D'Ippolito**, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Vanvitelli, fa il punto sulle novità. “Stiamo avviando - dice - protocolli con licei ed associazioni affinché vengano a conoscenza della nuova laurea. **Sarà uno dei fiori all'occhiello del Dipartimento**. In Campania siamo gli unici a proporla. Nel Mezzogiorno, a quanto mi risulta, qualcosa di simile c'è solo a Palermo e, forse, a Reggio Calabria”. È in fase di attuazione nel Dipartimento, intanto, il **Protocollo 110 e lode** sottoscritto dall'Ateneo. “È stato pensato dal Ministro Brunetta per riqualificare ed aggiornare i lavoratori della Pubblica Amministrazione. Permetterà loro di iscriversi ai Corsi di Laurea di natura giuridica ed economica pagando la metà delle tasse. Ad aprile partiremo con le immatricolazioni e per l'occasione stiamo attivando anche un **corso di alta**

formazione in Diritto ed Economia. Per noi di Scienze Politiche il Protocollo 110 e lode, d'altronde, è la prosecuzione di un cammino che avevamo già intrapreso quando, tempo fa, stipulammo una intesa simile con l'Anci, l'associazione dei Comuni italiani. L'iniziativa di Brunetta ora ci dà una mano perché abbassa i costi delle iscrizioni degli studenti che aderiranno”. L'otto marzo, intanto, si inaugura il **Master di primo livello in Turismo sostenibile e comunicazione della bellezza**. Un'altra importante novità, prosegue il docente, “è il **protocollo d'intesa che il Dipartimento ha sottoscritto con il Teatro San Carlo per la digitalizzazione dell'archivio storico**”. Il Cosme (Centro-Osservatorio sul Mezzogiorno d'Europa), del quale fa parte anche il Dipartimento di Scienze Politiche, mette a disposizione i suoi scanner digitali per trasferire in formato elettronico tutto l'archivio storico del Teatro Massimo napoletano. Nella stessa ottica, “ci accingiamo ad **una intesa con la**



> Il prof. Francesco D'Ippolito

Fondazione Banco di Napoli”. Il direttore del Cosme è il prof. **Giuseppe Cirillo**, indicato da un Comitato tecnico composto da rappresentanti dei quattro Dipartimenti della Vanvitelli che ne fanno parte: Economia, Lettere-Beni Culturali, Ingegneria, Scienze Politiche. Al gruppo di ricerca che fa capo al Cosme collaborano, dopo la stipula di diverse convenzioni, alcune Università italiane ed europee: la Sorbona-Parigi 1, l'Università di Magonza, l'autonoma di Madrid, diverse Direzioni generali

ed altri istituti centrali sia del Ministero dei Beni Culturali italiano sia degli equivalenti Ministeri francesi e spagnoli. In squadra con Design, prosegue D'Ippolito, “il mio Dipartimento è stato inoltre ammesso alla seconda fase di un **progetto Pnrr molto importante sulla riqualificazione del sito di San Leucio**. Vale 14 milioni di euro e mi auguro che il passaggio di turno, per adoperare una terminologia sportiva, prelude al finanziamento futuro. Poi abbiamo molti altri bandi Pnrr in corso. Sono una grande opportunità, sebbene presentino una grande complessità di gestione”. Infine, circa un mese fa Scienze Politiche ha firmato un **protocollo con l'Ordine degli avvocati** di Santa Maria Capua Vetere per la formazione dei professionisti in toga nella mediazione sulla crisi d'impresa. “Sarà riproposto il prossimo anno e mi auguro di poterlo fare da settembre anche con **Giurisprudenza in una ottica di collaborazione tra strutture dell'Ateneo**”.

Fabrizio Geremicca

A Matematica e Fisica iniziativa per celebrare 'il lato femminile' della scienza

In occasione dell'otto marzo il Dipartimento di **Matematica e Fisica** dell'Università Vanvitelli promuove, in collaborazione con l'Osservatorio di Capodimonte e l'Istituto Nazionale di Astrofisica, un incontro tra ricercatrici, studentesse e studenti. Si svolgerà a Caserta, in aula Di Blasio. “È una bella iniziativa durante la quale le ricercatrici racconteranno ai giovani i loro percorsi professionali e le difficoltà che hanno incontrato, magari anche quelle legate al loro essere donne. L'incontro rientra in una più ampia manifestazione che si chiama **Il lato femminile dell'Astronomia**”, spiega il prof. **Lucio Gialanella**, Direttore del Dipartimento.

A Matematica e Fisica si lavora, intanto, per definire l'offerta formativa del prossimo anno accademico. “Una novità importante è l'attivazione del **Corso di Studi Magistrale in Data Science**. Rappresenta la prosecuzione naturale di Data

Analytics e dall'altra un possibile sbocco per i laureati negli altri Corsi Triennali del Dipartimento. Avrà due percorsi e l'aspetto più interessante è che avremo un contributo da parte dei docenti di tutte le aree del Dipartimento: **matematica, statistica, fisica, informatica**”. Prosegue: “La Classe delle lauree in Data Science è istituita da poco tempo. Ci sono già alcuni Corsi di Laurea in alcuni Atenei. Il nostro si propone di avere un taglio molto rigoroso dal punto di vista metodologico. Dovrebbe essere a numero aperto”. La Triennale in Data Analytics, che sarà il serbatoio naturale per la nuova Magistrale, è al suo terzo anno di vita: “Il primo anno partimmo con una decina di immatricolazioni, nel secondo divennero alcune decine, quest'anno sono state un centinaio. È una proposta didattica, in sostanza, che sta riscuotendo interesse da parte degli studenti”.

Alcune novità per quanto

concerne l'organico: “Abbiamo avuto l'opportunità di un reclutamento straordinario con fondi pon. **Nell'ultimo anno sono arrivati sette giovani ricercatori** e mi fa piacere, per tornare al discorso della parità di genere che ha ispirato la promozione dell'evento dell'otto marzo, che siano quasi equamente divisi tra uomini e donne”. Il Dipartimento è poi impegnato nella partecipazione a **bandi e progetti finanziati nell'ambito del Pnrr**. “Siamo - ricorda Gialanella - in quello relativo alle infrastrutture per la ricerca con due progetti”. Uno riguarda il **Telescopio Einstein**: un futuro rilevatore di onde gravitazionali di terza generazione attualmente in fase di studio da parte di vari enti scientifici dell'Unione Europea. L'altro progetto “è relativo allo sviluppo del **laboratorio per realizzare un telescopio per neutrini di alta energia**. Sono due sfide importanti e su questo lavoriamo



> Il prof. Lucio Gialanella

con l'Infn, in particolare con la sezione di Napoli. Collaborano anche la Federico II e l'Università di Salerno. Abbiamo l'appoggio della Regione, la quale ci fornisce spazi a San Nicola la Strada”. Un'altra iniziativa significativa, conclude il prof. Gialanella, “è la partecipazione al bando del Ministero per la Coesione Territoriale per la realizzazione di un **Centro di trasferimento della ricerca di base alle aziende e al controllo ambientale**. Relativamente a questo progetto, collaborano anche l'Arpa Campania e il Comune di San Nicola la Strada”.

Iniziative culturali per recuperare la piazza, la proposta del **prof. Giuseppe Cataldi**

“Slalom tra bottiglie rotte per accedere a **Palazzo Giusso**”

“**A**ccade che al mattino si debba fare lo slalom tra le bottiglie rotte per entrare a Palazzo Giusso. L'inciviltà che riduce a discarica Largo San Giovanni Maggiore Pignatelli, sul quale affaccia una delle sedi del nostro Ateneo, è qualcosa che adolora me e tanti altri. Sebbene il problema ci tocchi marginalmente, perché alle 19.30 chiudiamo, non possiamo restare indifferenti. L'Orientale ha partecipato ad incontri con don Salvatore, il sacerdote della basilica di San Giovanni Maggiore, e con Fabrizio Caliendo, il gestore del Kestè, a sua volta protagonista di vari tentativi di recupero della piazza. Ci vediamo periodicamente ed avevamo pensato alla possibilità di promuovere insieme iniziative culturali e sociali per riqualificare il Largo”. Parole del prof. **Giuseppe Cataldi**, docente di Diritto internazionale e **Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali**, che ha sede proprio a Palazzo Giusso,



edificio storico che affaccia su una piazza che è ritrovo serale e notturno di migliaia di giovani. Un luogo di socialità che però, complici l'inciviltà, la noncuranza e l'abuso di alcol e stupefacenti, diventa a volte lo scenario di comportamenti assolutamente deprecabili. “Di giorno - prosegue il prof. Cataldi - abbiamo avuto poi più volte negli ultimi anni il problema del **parcheggio abusivo nella piazza**. C'è una catena, ma è stata a volte vandalizzata oppure è accaduto che qualcuno sia venuto in possesso delle chiavi

del catenaccio. Ora l'abbiamo di nuovo sostituito e per ora le auto restano fuori”. Prosegue il docente: “Un'altra criticità è quella relativa all'**ex mensa**, che è occupata ormai da anni. Gli attivisti di zerozero ottantuno entrarono quando la mensa era già chiusa da tempo e gli spazi erano inutilizzati, ma c'era un progetto, finanziato dalla Regione, di svolgere alcune attività anche per gli studenti. Abbiamo dovuto rinunciare. Ora l'Ateneo ha avviato una trattativa per cercare una soluzione che, senza rinunciare al contributo che quei ragazzi possono dare ed alla loro azione per il quartiere, consenta all'Ateneo di recuperare quei locali a beneficio di tutti gli studenti”. Il tempo dirà se il dialogo andrà a buon fine.

Sono iniziate, intanto, le lezioni del secondo semestre per tutti i Corsi di Laurea del Dipartimento e c'è la novità di un **corpo docente** leggermente rafforzato: “Sono arrivati grazie ai fondi Pon alcuni ricercatori di tipo a e b ed



assegnisti di ricerca. Sono forze nuove ed abbiamo soddisfatto esigenze di carriera da parte di persone che danno da tempo il loro contributo. Un'altra buona notizia è la realizzazione al terzo piano di Palazzo Giusso di un'**aula per il dottorato**. È molto bene attrezzata e funziona egregiamente”. È in fase di elaborazione, infine, un **bando per reclutare studiosi stranieri** che possano venire a dare un loro contributo nell'ambito dei Corsi di Laurea del Dipartimento. Poiché ora c'è un regolamento di Ateneo, sarà tutto più semplice e lineare. Per una Università come L'Orientale la presenza di professori provenienti da altre realtà culturali e geografiche è indispensabile.

Curricula alla mano, sorriso sul volto ed espressione convincente. È ora di prepararsi ad incontrare il proprio futuro. Il **Career Day** della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base federiciana si avvicina: in programma il prossimo 5 maggio, si terrà nuovamente in presenza, presso il Campus di Monte Sant'Angelo. Circa 100 le aziende che parteciperanno, afferenti a tutta l'area STEM. L'iniziativa “rientra nel panorama più ampio delle attività di Orientamento e Placement dell'Ateneo”, premette il prof. **Antonio Bilotta**, coordinatore della Commissione Orientamento in Uscita e Placement della Scuola. Illustra il programma della giornata: “Al mattino le aziende si presenteranno agli studenti. Il pomeriggio si terranno i colloqui one to one e c'è la possibilità che si svolgano ulteriori attività come presentazioni aziendali più estese e assessment

Career Day alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

di gruppo”. Una specifica: “Le presentazioni aziendali si rivolgeranno anche a coloro che frequentano i Corsi Triennali - che chiaramente non sosterranno i colloqui - in un'ottica di orientamento”. A far da tramite tra i protagonisti della giornata sarà, come di consueto, Job Service, la piattaforma della Scuola che unisce partner aziendali e studenti nella proposta, per i primi, e la ricerca, per i secondi, di opportunità professionali. “Le aziende aderiranno al Career Day nel mese di marzo e cominceranno a caricare le loro proposte. Successivamente i ragazzi potranno candidarsi per i colloqui one to one”. La piattaforma Job Service ospita più di 3500 studenti iscritti e 300 azien-

de: “Un bel risultato. Per un laureando o neolaureato è fondamentale cominciare a conoscere il panorama in cui andrà a collocarsi. Svolgere uno o più colloqui durante il Career Day, anche se non dovessero rivelarsi decisivi, sarà comunque un utile esercizio che li aiuterà a prepararsi meglio per i successivi”. Il docente si sofferma brevemente, poi, su **due progetti di Scuola** - nel contesto degli otto presentati da tutto l'Ateneo - il cui scopo è migliorare e incrementare i contatti tra Corsi di Studio e aziende e che consistono “in una serie di **attività formative**, tirocini da attivare un po' di tempo **prima del conseguimento del titolo di laurea**. Il secondo progetto, in partico-

lare, prevede che, **presso una stessa azienda, si incontrino studenti con specializzazioni diverse**. La Presidente della Scuola, la prof.ssa **Gioconda Moscarriello**, sta anche predisponendo uno spazio fisico in cui i ragazzi potranno incontrarsi”. E precisa: “Ulteriori dettagli saranno disponibili il prossimo mese”. Poi conclude: “Le iniziative di orientamento in uscita e placement sono utili anche nel dialogo con gli studenti delle scuole superiori e con i laureandi Triennali. Ai primi consento di acquisire informazioni e capire quali sono i nostri stakeholder e, ai secondi, di realizzare quanto i laureati federiciani siano apprezzati dalle aziende del territorio e del Nord”.

ATENEAPOLI ^{37°} ANNO

L'informazione universitaria

Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.

I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.

News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.

Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.

Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo marketing@ateneapoli.it



Fondi del Pnrr in infrastrutture per gli studenti: l'invito del Direttore del Dipartimento di Agraria

“Lancio un appello a non dimenticare la Residenza Medici”

“Spero che si vorrà investire una parte dei fondi del Pnrr in infrastrutture per gli studenti”. Il prof. **Daniilo Ercolini**, Direttore del Dipartimento di Agraria dell'Ateneo Federico II, esprime l'auspicio che il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che rende disponibili circa 22 miliardi di euro per l'Italia, oltre 190 dei quali su fondi dell'Unione Europea, e che prevede anche finanziamenti agli Atenei su progetti che sono stati già o che saranno presentati, sia impiegato pure per migliorare gli spazi frequentati dagli universitari. “Relativamente ad Agraria - specifica - **mi piacerebbe se si riuscisse finalmente a ristrutturare e a riaprire la Residenza Medici**. Uno studentato ormai chiuso da anni a pochi passi dal Dipartimento”. Specifica: “L'immobile è di proprietà della Città Metropolitana ed è affidato in gestione all'Adisurc, l'Azienda per il diritto allo studio. C'è un tavolo di concertazione tra Adisurc e Federico II finalizzato a cercare soluzioni che rendano praticabile l'avvio dei lavori e quindi l'apertura di questi spazi, che mi pare siano interdetti ormai da una decina di anni. So bene che non è facile e so bene che finora non è mancata la volontà. Per questo, in concomitanza con l'opportunità del Pnrr, che metterà a disposizione risorse che forse prima mancavano, lancio un appello a non dimenticare la Residenza Medici”. Ricorda il docente: “Quando frequentavo Agraria da studente, circa venti anni fa, la residenza era ancora aperta. Alcuni miei colleghi impegnati nelle tesi di laurea e residenti fuori Napoli, per esempio nell'Alto Casertano o nel Cilento, vivevano nello studentato. Erano così svincolati dal costo dei trasporti e potevano frequentare aule, biblioteche e laboratori fino al tardo pomeriggio. Senza dimenticare, peraltro, che nella Residenza Medici si svolgeva anche una bella attività sociale. Incontri, eventi culturali. Insomma, è un peccato che sia chiusa e indisponibile. Tra l'altro, cre-

do sia la più bella residenza universitaria che abbiamo in Ateneo: **ottanta posti letto, una mensa, spazi all'aperto**. Sono ottimista, peraltro, che si troverà una soluzione. Ora che si liberano risorse per la ristrutturazione e la promozione dei servizi agli

studenti spero che il recupero della Medici sarà uno dei primi obiettivi”. La presenza di uno studentato a pochi metri dalle aule e dai laboratori, tra l'altro, potrebbe aiutare anche ad attrarre verso i Corsi di Laurea di Agraria studenti provenienti da altre



> Il prof. Daniilo Ercolini

regioni italiane o dall'estero, perché la disponibilità di alloggi e servizi rappresenta un elemento tutt'altro che trascurabile nella valutazione di chi progetta di immatricolarsi in un ateneo distante dalla sua residenza. “Certamente - conferma il prof. Ercolini - uno studentato ci aiuterebbe molto anche sul versante dell'internazionalizzazione. Stiamo facendo riflessioni sull'ipotesi di avviare un **Corso di Laurea internazionale, con doppio titolo, e più servizi si offrono maggiori sono le possibilità che l'offerta risulti appetibile. Certamente l'eventuale Corso di Laurea non partirà nel prossimo anno accademico, ma nel frattempo mi piacerebbe che almeno si impostasse una soluzione per la Casa dello studente di Agraria**”.

È andata già a buon fine, invece, la convenzione tra il Dipartimento e il Comune di Portici finalizzata a riservare agli studenti l'accesso gratuito al parcheggio per le auto non lontano dal porto del Granatello: “I posti disponibili sono una trentina. Abbiamo raccolto i numeri di targa di chi è interessato e mi pare che l'iniziativa abbia riscosso molto successo”. A pochi giorni dall'avvio delle lezioni del secondo semestre, che è in programma a metà marzo, è iniziato lo sgombero dei locali che durante la fase della chiusura determinata dalla pandemia erano stati impiegati come deposito di libri: “Sono ubicati al piano terra nella Esedra di destra. Sono spazi dei quali ci hanno chiesto la disponibilità le associazioni studentesche ed è giusto che li abbiano. Serviranno anche a dare un riferimento fisso agli studenti i quali abbiano voglia o necessità di interloquire con i loro rappresentanti”.

Fabrizio Geremicca

Alimentazione e fake news

Al Dipartimento di Agraria fa tappa **AIRCampus**, il progetto della Fondazione per la Ricerca sul Cancro che coinvolge gli studenti delle università italiane. L'incontro, focalizzato sulle fake news che circolano intorno all'alimentazione, si terrà il 17 marzo (ore 9.00 - 12.00) nella Sala Cinese del Palazzo Reale. Ai saluti del prof. **Daniilo Ercolini**, Direttore del Dipartimento, del prof. **Edgardo Filippone**, Responsabile Terza Missione, e di **Roberta Buccino Grimaldi**, Presidente AIRC Campania, seguono gli interventi dei relatori (nutrizionisti e divulgatori scientifici) ospitati dalle prof.sse **Maria Manuela Rigano** e **Annarita Falanga**. Sarà presente il maestro artigiano della pizza **Franco Pepe**.

Uno scatto fotografico per raccontare l'Ateneo

Iniziano a prendere corpo le manifestazioni celebrative per gli **800 anni dell'Università Federico II**. Si parte con il progetto “**800 voci per 800 giorni**”, attraverso il quale gli studenti potranno raccontare, con scatti fotografici, il rapporto che hanno con l'Ateneo, così come l'identità e i valori dell'istituzione che li accoglie. Le immagini più belle saranno pubblicate, giorno per giorno, dal prossimo 29 marzo fino al 5 giugno 2024, giorno dell'importante compleanno federiciano, sulla pagina ufficiale Instagram dell'Ateneo. Partecipare è semplice, basta pubblicare l'immagine taggando la pagina Instagram della Federico II @uninait, inserendo #800vociper800giorni, o inviando una e-mail a ottocentoanni@unina.it indicando, se si vuole, nome, cognome e la propria pagina Instagram per essere taggati. Al termine dell'iniziativa è prevista la raccolta delle foto in un catalogo.

Direttori di Dipartimento

I candidati al Senato Accademico della Federico II

Vittorio Amato (Scienze Politiche), **Alberto Cuocolo** (Scienze Biomediche Avanzate), **Franca Esposito** (Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche), **Maria Gabriella Graziano** (Scienze Economiche e Statistiche), **Andrea Prota** (Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura), **Michelangelo Russo** (Architettura), **Cristina Trombetti** (Matematica e Applicazioni 'Renato Caccioppoli), **Angela Zampella** (Farmacia): sono i Direttori di Dipartimento che si sono candidati (anche se sono eleggibili tutti gli aventi diritto al voto indipendentemente dalla candidatura) ad occupare gli otto seggi disponibili nel Senato Accademico dell'Ateneo Federico II per il triennio 2022/2024. Si va al voto l'8 (dalle ore 9.00 alle ore 17.00) e il 9 marzo (dalle ore 9.00 alle ore 14.00) presso l'Aula Graziani dell'Edificio centrale dell'Università al primo piano di Corso Umberto. La consultazione sarà valida se vi avrà preso parte almeno un quinto degli aventi diritto al voto.

Più di 5 mila studenti delle superiori hanno seguito (in presenza e a distanza) la manifestazione organizzata dalla Scuola in collaborazione con Ateneapoli

Open Day alla Scuola di Medicina e Chirurgia

“Siamo pronti ad accogliervi e guidarvi”

Giornate lunghe e intense da trascorrere tra lezioni in ampie aule, esercitazioni in laboratori sperimentali e simulazioni con strumentazioni all'avanguardia. Momenti di convivialità da vivere su un verde prato, al riparo nei gazebo, insieme ai colleghi coetanei o più grandi, per confrontarsi e allargare gli orizzonti della propria conoscenza o, semplicemente, colmare qualche lacuna e costruire basi più solide. È completo il quadro che i docenti orientatori della Scuola di Medicina e Chirurgia hanno delineato alle aspiranti matricole, mercoledì 23 febbraio, in occasione dell'annuale **Open Day** organizzato in collaborazione con il quindicinale di informazione universitaria Ateneapoli. **Più di 5 mila i partecipanti**, studenti al quarto e quinto anno degli istituti campani, che, dall'Aula Magna di via Pansini o in collegamento YouTube, hanno compiuto il primo passo verso il loro futuro, in camice o meno.

Ad aprire la manifestazione, in mattinata, i saluti della prof.ssa **Maria Triassi**, Presidente della Scuola: “La qualità della nostra offerta sta crescendo, sia in termini di tecnologie che di numeri di Corsi erogati. Ponderate bene le scelte che andrete a compiere. Quanto a noi, **siamo pronti ad accogliervi e guidarvi**”. Una mappa con un bollino rosso su via Pansini proietta la platea all'interno del Policlinico. È doverosa a parer del prof. **Nicola Zambrano**, Commissione Innovazione didattica e Orientamento della Scuola, una premessa sulla terminologia in uso all'Università – oggi si parla, molti studenti non lo sanno ancora, di Dipartimenti e non più di Facoltà – e sulle peculiarità della sede ospitante: “La nostra Scuola si compone di **sette Dipartimenti universitari e undici assistenziali**. Ci caratterizza, infatti, quell'**integrazione tra didattica e ricerca** che si propone al territorio con iniziative, ambula-



La prof.ssa Maria Triassi

toriali, degenze, ospedaliere, tradizionali dell'ambito medico-sanitario”.

Entusiasmante ma impegnativa la vita dello studente

Prosegue questo tour virtuale il prof. **Paolo Emidio Macchia**, Vice Presidente della Scuola, che, in prima battuta, condivide la sua emozione per “le aule nuovamente piene. **Anche noi docenti abbiamo sofferto la didattica al computer**”. Poi, slide alla mano, scorre velocemente alcuni numeri. Tre i poli su cui si dividono le aree didattiche - medica, farmacia, biotecnologie ed è in via di apertura un quarto polo a Scampia che sarà dedica-

to principalmente alle Professioni Sanitarie - **102 aule con più di 10mila posti a sedere**, 180 posti nelle aule informatiche e 500 negli spazi studio, oltre 26mila volumi nelle Biblioteche. **La vita di uno studente di Medicina “è entusiasmante, ma anche molto impegnativa. Qui con noi passerete la maggior parte delle vostre giornate. Dovrete essere preparati”,** è il suo monito di congedo. Il momento più difficile per una matricola è l'ingresso all'Università, in un mondo del tutto nuovo, dai confini più ampi rispetto alla classe scolastica e con un carico studio più pesante da gestire. È comprensibile, in questa fase, maturare qualche problema e aver bisogno di aiuto. È la cornice in cui si inseriscono le attività di **tutorato tra pari**, con un collega più grande a supportare il più giovane, di cui parla la prof.ssa **Nella Prevete**, Commissione Innovazione didattica e Orientamento. “Il progetto di tutorato rientra nella visione integrata e partecipata della vita universitaria di cui è portatore il nostro Ateneo”, premette. Che cosa fa un tutor: “Fornisce consigli utili, aiuta a superare le lacune e a trovare il giusto metodo di lavoro. Del tutor si può avere bisogno anche in una fase più avanzata della propria carriera, magari perché

L'OFFERTA FORMATIVA

Area di Medicina

Quattro Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico ovvero Medicina e Chirurgia, uno in italiano e l'altro in lingua inglese, Medicina e Chirurgia ad indirizzo Tecnologico e Odontoiatria e Protesi Dentaria; nelle Professioni Sanitarie, 16 Corsi di Laurea Triennale e 6 Magistrali.

Area di Farmacia

Due Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico ovvero Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche; tre Corsi Triennali in Controllo di Qualità, Scienze Nutracetiche, Scienze Erboristiche; due Magistrali in Biotecnologie del Farmaco e Tossicologia Chimica e Ambientale.

Area di Biotecnologie

Un Corso Triennale in Biotecnologie per la Salute e un Corso Magistrale in Biotecnologie Mediche.

si è perso il ritmo e c'è bisogno di riorganizzare lo studio. Oppure, alla fine, in vista della scelta di un percorso sperimentale per la tesi di laurea”. Questa particolare figura “è un mediatore nella comunicazione tra gli studenti e l'Ateneo o i docenti”. Qual-
...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente
che altra informazione sui tutor: "Ogni anno ne vengono selezionati dodici agli ultimi anni e dodici dottorandi. Possono lavorare con singole persone o in gruppo e fungono anche da punto di contatto con il Centro Sinapsi". Conclude: "Riceviamo spesso email di ringraziamento di chi ha superato blocchi grazie a questo servizio. È la testimonianza che funziona".

Laboratori e tecnologie virtuali

Si colloca ancora nel contesto dell'orientamento in ingresso e in itinere l'intervento della prof.ssa **Simona Paladino**, in merito al **Laboratorio sperimentale**, una risorsa sviluppata durante la pandemia, "dotato di tutte le strumentazioni di base e di quelle più complesse, dalle cappe a flusso laminare a due innovativi sistemi di microscopia. Questo laboratorio è un punto chiave in materia di innovazione: **ampliare l'attività laboratoriale**, incrementando il contatto tra teoria e pratica, **significa prepararvi meglio alle sfide professionali**". Nelle lezioni viene introdotto attraverso "esercitazioni collegate alle discipline che si affrontano nel corso degli anni o le ADE, attività didattiche elettive. Questo strumento, però, può uscire anche dai confini dell'Università e costruire direttamente un ponte con le scuole attraverso i percorsi PCTO. Ne abbiamo svolto alcuni, ad esempio, nel 2021 dedicati allo studio delle malattie e dei nuovi antibiotici". Il suo suggerimento: "Imparate a sperimentare per accendere il fuoco della mente". La carrellata de-

gli strumenti innovativi della Scuola prosegue con la prof.ssa **Franca Di Meglio** e l'**Anatomage**: "Anatomia deriva dal greco e significa dissezione. Per decenni lo studio di questa disciplina si è basato sulla dissezione anatomica di cadaveri ma, oggi, fortunatamente, abbiamo le tecnologie virtuali tridimensionali". Il **tavolo anatomico "simula la dissezione cadaverica"** e permette all'allievo di studiare, strato per strato, in 3D, le diverse parti del corpo e a noi docenti di effettuare delle valutazioni in quanto dotato di test, quiz e giochi", spiega. Poi mostra in foto alcuni aggiornamenti che permettono di vedere il funzionamento di un organo nel corpo vivente o che mettono insieme realtà virtuale e realtà aumentata. "Il tavolo anatomico favorisce uno studio interattivo, realistico e personalizzato, incoraggiando l'approccio didattico in cui l'allievo non è un ricettore passivo di contenuti". Chiude questa prima parte dell'incontro il prof. **Egidio Montibello**, intervenendo sul nuovo **Centro di Simulazione Avanzata** per studenti di area medica: "La simulazione è una tecnica che, in un ambiente aderente alla realtà, consente l'addestramento dei futuri professionisti, singolarmente o in equipe, affinché acquisiscano determinate skills, senza il timore di commettere errori". Conclude: "Strumenti come questo, oltre ad impattare sulle competenze tecnico-pratiche, **lavorano anche sul versante emotivo simulando, attraverso fasi di drammatizzazione e role play, l'ambiente adrenalinico che si crea durante le emergenze**".

Carol Simeoli

OPEN DAY 2022



SMC

SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

UNO SGUARDO ALLE PROFESSIONI

A far cappello introduttivo alla seconda parte della mattinata - focalizzata sulla presentazione dell'offerta formativa - è un video che mostra gruppi di studenti, zaino in spalla e occhiali da laboratorio alla mano, mentre svolgono le loro quotidiane attività tra i prati e le aule della Scuola di Medicina e Chirurgia.

Ambito medico-clinico, medico-molecolare, farmaceutico, alimentare, veterinario sono i cinque curricula in cui possono specializzarsi gli studenti che accedono al Corso di **Biotechnologie per la Salute**. Lo presenta il prof. **Nicola Zambrano**. "Alla base della vostra scelta per le Biotechnologie potrebbe esserci un interesse verso uno di questi settori nell'ottica di quel **concetto di one health**, coniato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che propone una visione olistica della salute e del benessere", dice. Ad

un laureato in Biotechnologie possono dischiudersi innumerevoli possibilità - e il docente cita Egidio Cerrone, Puok, un esempio ricorrente nelle sue presentazioni del Corso di Laurea - ma descrive anche scenari internazionali o più settoriali: "Nostri studenti sono in tutto il mondo e hanno avuto accesso a prestigiosi programmi dottorali, come quelli del Mit, ma si collocano altrettanto bene nelle aziende". Poi illustra un profilo professionale molto attuale, tra i più ricercati: il **clinical research associate**, colui che si occupa dei trial clinici. Le figure professionali che ruotano intorno ai mondi del farmaco, del nutraceutico e fitoterapico vengono, invece, esplorate dal prof. **Orazio Tagliatela Scafati**, che interviene per l'area di **Farmacia**. Il farmacista: "da semplice dispensatore di farmaci, ora sta ampliando sempre più le sue competenze. Pensate

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

che in farmacia si effettuano i tamponi, i vaccini anti-Covid e si somministreranno anche quelli anti-influenzali". Il chimico e tecnologo farmaceutico: "un professionista che può ricoprire molti ruoli avendo cognizione del farmaco dall'ideazione e progettazione alla produzione e controllo". E, infine, "tecnici del controllo di qualità, esperti del fitoterapico e di prodotti nutraceutici, figure che contribuiscono a vario titolo al benessere della persona". La parola passa alla prof.ssa Antonella Scorziello: "Curare un paziente significa prendere in carico la sua malattia, ma anche assisterlo dal punto di vista socio-psicologico e stabilire una relazione autentica con lui", premette. La Scuola offre i Corsi di Medicina in lingua italiana e in inglese e, dallo scorso anno, un nuovo Corso di Medicina Tecnologica: "È nato per formare un medico più preparato sugli aspetti bio-ingegneristici della Medicina". Il medico, conclude, è anche comunicatore, "colui che deve trovare una soluzione alla malattia e aiutare il paziente a comprendere". È abbastanza giovane il Corso di Odontoiatria, nato nel 1980 "perché prima era una specializzazione di area medica", spiega il prof. Stefano Vollaro. Qualche informazione aggiuntiva: "Dal prossimo anno verrà aumentato il numero dei posti disponibili, che sale a sessanta. Oggi l'odontoiatra è una figura complessa che può specializzarsi in tanti campi perché la sua professione si è evoluta sia dal punto di vista clinico che tecnologico". Chiosa: "In Italia quasi il 65% della popolazione non si reca dal dentista con regolarità, a differenza di quanto avviene nei paesi scandinavi o anglosassoni. Questa tendenza deve cambiare". Conclude la prof.ssa Teresa Rea con un'introduzione ai 16 Corsi delle Professioni Sanitarie, divisi nelle quattro aree infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione. "Sapete che se accederete ad uno di questi Corsi avrete una giornata molto impegnativa. Integrerete tante discipline, laboratori di inglese e informatica e più di mille ore di tirocinio".



LE DOMANDE DEGLI STUDENTI

Dai test di ammissione alle differenze tra i Corsi di Laurea

Al termine dell'incontro, e nelle sessioni pomeridiane, i docenti orientatori hanno risposto alle domande degli studenti, chiarendo dubbi, accogliendo curiosità e prospettando ottime possibilità di impieghi futuri.

Immane le richieste di approfondimento in merito al temutissimo test d'accesso a Medicina. Quando conviene cominciare a studiare? "Direi dal quarto anno. Chi è davvero molto motivato può dedicare un mese durante le vacanze estive, anche due, ad approfondire gli argomenti oggetto della prova" (prof.ssa Scorziello). Se non supero il test al primo tentativo, cosa posso fare per non perdere l'anno? C'è un piano B? "L'importante è assecondare le proprie inclinazioni. Per chi desidera davvero iscriversi al Corso di Medicina non c'è un piano B. Se non si riesce al primo tentativo bisogna studiare ancora e ritentare" (prof.ssa Scorziello). "Spesso ci si iscrive a Corsi come Farmacia, CTF, Biotecnologie, per poi ritentare il test a Medicina e, in caso di successo, chiedere la convalida di alcuni crediti. Sapete, però, che si tratta di un numero di crediti minimo. Posso assicurarvi, invece, che molti di quelli che hanno cominciato a frequentare i Corsi di cui sopra si sono appassionati e hanno dato inizio a brillanti carriere in ambiti diversi dalla Medicina" (prof. Scafati). Urgono anche ulte-

riori approfondimenti sui percorsi presentati. Quali sono le differenze tra Medicina e Medicina Tecnologica? Offrono opportunità differenti? Con una Laurea in Medicina Tecnologica è possibile proseguire gli studi in Ingegneria? "Attenzione. MediTec è una laurea di Medicina e Chirurgia che forma medici, non ingegneri" (prof. Zambrano). "L'unica differenza è che il laureato in Medicina Tecnologica ha già familiarità con una serie di argomenti. Ad esempio, il primo anno, nell'insegnamento di Biochimica Umana, c'è un modulo dedicato ai biosensori: ma questo non vuol dire che imparerete a progettare biosensori. Saprete semplicemente, sin da subito, a cosa servono e che uso potrete farne. Non che il medico tradizionale non debba possedere queste informazioni, ma dovrà acquisirle successivamente" (prof.ssa Paladino). Biotecnologie è professionalizzante? "No e dopo la Laurea Magistrale si può sostenere un Esame di Stato per iscriversi all'Ordine dei Biologi. Tuttavia, non è possibile prevedere cosa accadrà di qui a cinque anni. La tendenza ministeriale è di ampliare la gamma delle lauree professionalizzanti. Lo sono già, ad esempio, Farmacia e CTF. Sostenere l'Esame di Stato, comunque, non è un grosso sforzo. Il vantaggio è nell'assottigliamento dei tempi con cui si accede al mondo del lavoro" (prof. Zambrano).

In che modo l'Odontoiatria si sta evolvendo? "Innanzitutto nello studio e nella ricerca sui materiali impiegati. Pensate a come è cambiato negli anni l'apparecchio per i denti" (prof. Vollaro). Conviene continuare gli studi nelle Professioni Sanitarie e iscriversi ad un Corso Magistrale? "Sì. La Laurea Magistrale dà accesso a Master di secondo livello e Dottorati di Ricerca e consente anche un approfondimento sul versante sia clinico che gestionale". Come si accede al Corso di Biotecnologie? E quali sbocchi lavorativi offre? "L'ammissione avviene sulla base di un test che lo scorso anno abbiamo somministrato ancora a distanza, opzione preferibile perché dà la possibilità di svolgerlo facilmente anche a chi vive in un'altra regione. Quanto agli sbocchi occupazionali, io sceglierei Biotecnologie per proseguire nel campo della ricerca. Ma garantisce innumerevoli opportunità sia nel settore pubblico che nel privato" (prof. Zambrano). Sono interessata all'epigenetica. Dove troverò lavoro? "In ambito laboratoriale. Mentre prima questo tipo di diagnostica era effettuata nelle Università, oggi stanno nascendo tanti laboratori privati. Questo, poi, è un periodo particolare che ha favorito lo sviluppo di tante figure professionali il cui bisogno non è escluso che sarà alto anche in futuro".



Inizia il countdown per gli 800 anni dell'Università Federico II

Al via “**800 voci per 800 giorni**”, il progetto che mette al centro la **creatività degli studenti per dare vita a uno storytelling che racconti**, attraverso scatti fotografici, **le emozioni** dei federiciani, l'Ateneo, la sua identità e i suoi valori.

Ogni studente potrà **inviare la foto che meglio rappresenta la sua esperienza**, il suo rapporto, la “sua Federico II”.

Le immagini più belle saranno pubblicate, giorno per giorno, dal **29 marzo 2022 al 5 giugno 2024**, sulla pagina ufficiale **Instagram dell'Ateneo 'Unina Federico II'**, dando inizio al countdown che accompagnerà l'Università fino al compimento dei suoi 800 anni.

Partecipare è semplice...

basta pubblicare lo scatto taggando la pagina **Instagram della Federico II @uninait**, inserendo **#800vociper800giorni**, o inviare una **e-mail** a **ottocentoanni@unina.it** indicando, se si vuole, nome, cognome e la propria pagina Instagram per essere taggati.

Al termine dell'iniziativa è prevista la raccolta degli scatti in un catalogo.

“Learn, unlearn, relearn. Ovvero gli esami non finiscono mai! La sete di sapere e l'amore per la cultura possono fare la differenza, consentendo di superare ostacoli che sembrano insormontabili, fosse anche solo per l'età anagrafica”. Con queste parole la dott.ssa **Lucia Mauro**, Segretaria particolare del Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali dell'Università Federico II, commenta l'ultimo importante traguardo che ha raggiunto lo scorso febbraio: **la terza Laurea, in Giurisprudenza**. Già Dottore in Economia e Commercio nel 1992 e in Scienze Politiche nel 2006, sempre presso l'amata 'Università degli Studi di Napoli Federico II', ha scelto di lanciarsi in una nuova avventura, spinta *“dalla curiosità di imparare a cogliere quegli aspetti della complessa realtà del vivere civile che influenzano la nostra quotidianità”*. Racconta: *“Desideravo approfondire il lato umanistico dei miei studi classici liceali, ma il lavoro quotidiano e i mille impegni non mi lasciavano il tempo sufficiente. Poi, ho preso coraggio e mi sono finalmente iscritta. Ho sfruttato il primo lockdown covidiano per iniziare a studiare con ritmo e ho concentrato i miei pensieri e le mie energie sull'agognata meta, laureandomi in corso”*. Uno studio appassionato, concentrato soprattutto la notte e nei weekend, l'ha portata a superare gli esami uno dopo l'altro *“e a distogliere*

FEDERICO II
Confetti rossi per la Segreteria Particolare del Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Terza laurea per la dott.ssa Lucia Mauro

l'attenzione da quanto, purtroppo, stava accadendo in Italia. Ora, a cinquantacinque anni, conseguito l'auspicato risultato, la soddisfazione è massima!”. E aggiunge: *“Potter fruire del diritto allo studio concesso ai dipendenti pubblici è stato fondamentale per aumentare le mie competenze professionali e arricchire il mio bagaglio culturale anche grazie all'utilizzo della tecnologia Microsoft Teams che ha agevolato, non poco, gli approfondimenti necessari nel ricevimento telematico con i docenti”*. Alla Federico II la dott.ssa Mauro è legata, negli studi come nella carriera, ormai da tanto: *“Conquistare a trentasette anni il posto fisso, dopo ben quindici anni dalla prima Laurea e numerosi incarichi a tempo determinato, ha dato una svolta diversa alla mia vita - racconta ancora - Ho iniziato in Segreteria Studenti nel 2004, per poi passare all'Ufficio Relazioni Internazionali, ruoli di grande impegno, a contatto diretto con l'utenza”*. Dal 2009, poi, per un decennio, l'incarico *“in Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza, ora Dipartimento, come Segretaria particolare del Pre-*

side, ora Direttore. È stata un'esperienza fantastica che mi ha permesso di entrare in contatto diretto non solo con le più alte cariche nazionali, tra cui il Presidente della Repubblica italiana, ma anche con le istituzioni cittadine e tantissime autorità”. E infine, tre anni fa, la nomina a *“Segretaria particolare del Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali, carica di analogo spessore, un privilegio che è arrivato grazie alla stima e alla fiducia dei vertici federiciani”*. Restare a Napoli, precisa, *“è stata una scelta voluta e dettata, soprattutto, dalla volontà di*



poter lavorare alla mia prestigiosa e amata Federico II”. A quando la quarta Laurea? *“Mai dire mai. Le sfide sono uno stimolo e non ci si deve fermare. Bisogna saper gettare il cuore oltre l'ostacolo e credere in se stessi. Né esistono limiti d'età quando c'è un obiettivo da raggiungere”*.

Bando Erasmus Federico II: il bando Erasmus+ per borse di mobilità a fini di studio, anno accademico 2022/23, verrà pubblicato il giorno 8 marzo. Sarà possibile candidarsi entro il 30 marzo.

Mostra al Museo di Fisica

Un viaggio nella scienza delle illusioni ottiche al Museo di Fisica della Federico II. La mostra *“Mi Illudo di Immenso”*, promossa da ISASI, Istituto di Scienze Applicate e Sistemi Intelligenti 'Eduardo Caianiello', resterà allestita presso la sede museale di via Mezzocannone 8 dal 7 marzo al 28 aprile.

Vittorio Sgarbi alla Vanvitelli

Presentazione del Master in **Turismo sostenibile e comunicazione della bellezza** al Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Vanvitelli con un ospite di eccezione: **Vittorio Sgarbi**. La cerimonia inaugurale del percorso formativo si terrà l'8 marzo alle ore 15.30 presso l'Aula Magna del Rettorato. *“Comunicare la bellezza: Raffaello, un Dio mortale”*, il tema della lectio magistralis del critico d'arte. Interverranno il Rettore dell'Ateneo **Gianfranco Nicoletti**, il Direttore del Dipartimento **Francesco Eriberto d'Ippolito**, il Direttore del Master prof. **Vincenzo Pepe**.

Cug Federico II

Un podcast per raccontare le vite esemplari di donne che si sono distinte nel sociale

Presentazione l'8 marzo (ore 12.00, Aula Pessina Università Federico II), nell'ambito del convegno *“Ottomarzo. Napoli: la città, le donne /otto luoghi otto storie”*, del podcast che il CUG (Comitato Unico di Garanzia) sta realizzando con il regista Raffaele Ceriello e in collaborazione con i Master in *“Studi di genere, Educazione alle differenze, politiche di uguaglianza”* della Federico II e *“Gender equality. Esperto nella prevenzione e contrasto della violenza sulle donne”* del Suor Orsola Benincasa. Il podcast, 8 clip di pochi minuti, che sarà registrato fra aprile e maggio, avrà come protagoniste personaggi femminili (dalla regina Maria Carolina a Fabrizia Ramondino) raccontate, in luoghi simbolici, dalle relatrici. Il progetto - che ha l'obiettivo di percorrere le strade di Napoli guidati da vite esemplari di donne, che si siano distinte per il particolare impegno nel sociale e concentrare l'attenzione sull'importanza della toponomastica cittadina, anche al femminile - nasce da un'idea delle professoresse **Francesca Galgano** e **Francesca Marone**, (Federico II) e **Vittoria Fiorelli** (Suor Orsola Benincasa).

SUOR ORSOLA BENINCASA

Il Presidente della Corte Costituzionale alle Lezioni Magistrali

Autorevoli personalità al ciclo di lezioni magistrali *“Giurista 2.0”* al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Suor Orsola Benincasa diretto dal prof. **Edoardo Tommaso Frosini**. Il calendario (tutti gli incontri sono alle 15.30): 15 marzo *La professione del giurista*: **Gustavo Zagrebelsky** (Università di Torino); 23 marzo *Notaio 2.0*: **Piergaetano Marchetti** (Università Bocconi di Milano); 30 marzo *Magistrato 2.0*: **Giovanni Fiandaca** (Università di Palermo); 6 aprile *Avvocato 2.0*: **Guido Alpa** (Università La Sapienza di Roma); 12 aprile *Il giurista giudice delle leggi*: **Giuliano Amato** (Corte Costituzionale).

LA PROPOSTA

La registrazione delle lezioni: “uno strumento utile per studiare e apprendere meglio”

Un'opportunità per avere sempre a disposizione i contenuti di un insegnamento e fissarli del tutto, ma anche per raggiungere chi non riesce ad acquisirli contestualmente alla loro erogazione. L'opportunità in questione è la tanto dibattuta registrazione delle lezioni universitarie, strumento apprezzato dagli studenti che lo hanno incluso nella propria cassetta degli attrezzi, ma contrastato da diversi docenti. Sul tema, il prof. **Alessandro Pepino, Delegato per la Disabilità e DSA dell'Università Federico II**. “La pandemia, a causa delle regole imposte dal distanziamento sociale, ha costretto le amministrazioni pubbliche - Università comprese - ad attrezzarsi per garantire la continuità dei servizi erogati anche a distanza, ricorrendo a quello che la tecnologia offriva in quel momento”, ricorda. La Federico II, “come gli altri Atenei, ha reagito in maniera efficace. Purtroppo, però, questa rapida trasformazione ha generato un senso di disorientamento”. Molti docenti, ad esempio, “con un malcelato senso di frustrazione, hanno interpretato questa fase come una trasformazione dell'Università tradizionale in Università telematica, leggendo in maniera controversa i nuovi modelli di formazione imposti dall'emergenza pandemica”. Ma non è l'uso di Teams il problema, il prof. Pepino tiene a sottolineare: **“Dalle telematiche ci distinguono molti fattori. La validità di un sistema formativo non si misura in base alle aule affollate, ma alla capacità di trasferire contenuti, al rigore delle valutazioni così come all'affinità con la ricerca”**. Questa doverosa premessa conduce al delicato tema in questione: **“Molti ignorano che la registrazione delle lezioni fosse utilizzata anche prima della pandemia, come nel mio caso, o all'estero. Nel complesso delle Università statali italiane, però, erano casi residuali. E c'è anche da dire che registrare la lezione tradizionale era complesso, richiedendo un certo sforzo tecnologico”**. Ma con la pandemia e l'introduzione

della modalità blended tramite sistemi di videoconferenza, come Teams, **“è diventato più semplice, a portata di click”**. Il docente cita poi alcuni studi - pre e post lockdown - sull'apprezzamento degli studenti per lo strumento e sottolinea: **“È scientificamente dimostrato che, in una lezione frontale, la quantità di informazione trattenuta dal nostro cervello rispetto ai contenuti esposti è inferiore al 30%.** La possibilità di rivedere la lezione aumenta decisamente la capacità di conservare le informazioni”. Richiama poi i buoni risultati di un esperimento condotto nel 2018 dal Sinapsi - che già impiega le registrazioni delle lezioni per gli studenti con disabilità o con disturbi dell'apprendimento - con il Corso di Informatica: a valle di un intero semestre registrato, gli studenti manifestarono non solo grande soddisfazione, ma si ebbe un raddoppio nel tasso di superamento dell'esame di Algoritmi e strutture dati (per gli altri insegnamenti non erano disponibili i dati dell'anno precedente). Senza contare che, al di là delle esigenze degli allievi con disabilità o con DSA, **“ci sono varie categorie che hanno difficoltà ad accedere alle lezioni in presenza e a distanza, come i lavoratori, le studentesse mamme o i caregiver. Un'Università inclusiva come la Federico II non può non tenere conto di ciò”**. Dovendo proseguire ancora con le registrazioni, aggiunge, **“renderle disponibili in modo strutturato sarebbe relativamente semplice e il CSI non avrebbe difficoltà a farsene carico”**. I link potrebbero essere forniti agli studenti tramite web docenti, come già si fa per il materiale didattico, **“o ancora meglio tramite Mo-**

odle che permette l'interazione anche con strumenti come forum, sondaggi e quiz”. Ma non solo. La disponibilità di un intero corso già registrato **“favorebbe, per l'anno successivo, una flipped lesson, con gli studenti già consapevoli del contenuto, e la lezione sincrona come un momento di discussione, esercitazione o approfondimento”**. In conclusione: **“Nessuno qui ha l'ardire di sostenere che la lezione a distanza possa sostituire quella in presenza. La registrazione è unicamente uno strumento utile per studiare e apprendere meglio”**. Senza dimenticare poi **“altri elementi didattici importanti quali, ad esempio, il ricevimento oppure le attività laboratoriali che possono essere erogati a distanza con gli opportuni strumenti. In questi casi, occorrerebbe**

A maggio si vota per il Cnsu

Il Ministero dell'Università ha indetto le elezioni del Consiglio Nazionale degli Studenti (Cnsu). Si voterà il **17, 18 e 19 maggio**, presso ciascuna sede universitaria, per designare 28 componenti del parlamento eletti tra gli studenti dei Corsi Triennali, Magistrali e a ciclo unico o di precedenti ordinamenti, più uno specializzando e un dottorando di ricerca. Le istituzioni universitarie sono raggruppate, su base regionale, in quattro distretti territoriali, corrispondenti ad altrettanti collegi. Al quarto afferiscono gli Atenei di Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna; presso la Federico II ha sede il Comitato elettorale locale. Sono eletti sette studenti per ciascun distretto. Le liste dei candidati vanno presentate entro il 13 aprile.

uscire dagli stereotipi del ricevimento dove tutti gli studenti aspettano ore fuori la stanza o del laboratorio concepito unicamente come laboratorio tradizionale che, certo, è sicuramente preferibile”. Tutte queste innovazioni “richiedono solo un po' di buona volontà. A mio avviso, il nostro Ateneo, che credo abbia chiaro il valore di questa risorsa, ne gioverebbe in termini di aumento delle iscrizioni e riduzione del drop out, ma darebbe anche un rilevante esempio”.

10 borse di studio per studentesse Stem del Mezzogiorno

Dieci borse di studio, ciascuna del valore di undicimila euro, basate sul merito, ad altrettante giovani donne del Mezzogiorno d'Italia iscritte a Corsi di Laurea scientifici in Regioni diverse da quelle di residenza (tra le sette Università la cui frequenza consente di candidarsi c'è la Federico II). Le mette a disposizione l'associazione *Aspen Institute Italia* con l'obiettivo di sensibilizzare e sostenere la formazione di giovani donne, meritevoli e con basso reddito familiare, nelle discipline Stem, risorsa necessaria alla costruzione del futuro.

I requisiti: età non superiore a 20 anni, una media dei voti dell'ultimo triennio di scuola superiore non inferiore a 8,5; la residenza in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna o Sicilia; un coefficiente ISEE non superiore a quarantamila euro. Le borse di studio sono utilizzabili per l'iscrizione ai Corsi di Laurea nelle aree disciplinari: Scienze biologiche e biotecnologie; Scienze chimiche e farmaceutiche; Scienze fisiche; Scienze dell'ingegneria e disegno industriale; Scienze informatiche; Scienze matematiche; Scienze della terra e dell'ambiente.

La domanda di candidatura deve essere trasmessa entro il 31 maggio.

“*Studiamo i perché dell'agire umano*”,

spiega la **prof.ssa Maria Paradiso**

Geopolitica del mare, un insegnamento inedito nel panorama universitario

Volendo usare un linguaggio da calciomercato, si potrebbe dire che il Dipartimento di Studi Umanistici ha piazzato due colpi di assoluto valore. Si tratta, in primo luogo, di **Geopolitica del mare**, un insegnamento a scelta di 12 crediti del tutto inedito – tanto per la Federico II, quanto per l'intero panorama universitario italiano – che prende il via in questo secondo semestre (prima settimana online) e afferisce al piano studi della Magistrale in **Lingue e Letterature per il Plurilinguismo europeo** (anche questa nuova di zecca). L'altro acquisto forte, invece, è chi dietro quella cattedra ci si è appena seduta: la prof.ssa **Maria Paradiso**, vera e propria new entry per l'Ateneo, arrivata lo scorso settembre dopo tre anni da ordinaria alla Statale di Milano dove ha tenuto le redini dei corsi di Geografia politica ed economica e Geografia del turismo. Quello della docente è un passato dalle forti tinte internazionali: un Master post lauream in Pianificazione del Territorio in mercato immobiliare nel '90; un Dottorato di ricerca in Geopolitica a Trieste, in coadiuvazione con la Sorbona di Parigi; tra i fondatori dell'Università del Sannio, nonché primo Presidente della Commissione Mediterraneo dell'*International Geographical Union*. Ma, a ben vedere, quello alla Federico II è un ritorno: nel 1988, all'ombra del Vesuvio, il conseguimento della Laurea in Scienze Politiche. Il cammino professionale, come un cerchio, torna a chiudersi nel chiostro di Porta di Massa. Lo sguardo accademico, tutto rivolto verso il mare. “*Parliamo di un corso molto innovativo - racconta - aperto sì, nello specifico, agli iscritti di Lingue, ma in realtà a tutta la platea studentesca, penso agli ingegneri che si occupano di porti e sostenibilità, ai biologi marini*”. Non si potrebbe comprendere la vera natura di questo nuovo percorso senza partire da

due parole, da un lato un luogo, dall'altro una disciplina: il mare, inteso come “*spazio umano, di vita e sociale. Una frontiera sulla quale si coalizzano e costruiscono interessi antagonisti, importanti in senso generale per tutti i cittadini del mondo perché si parla di sfruttamento sempre più intensivo delle risorse, e per i rapporti tra Stati*”, poi la Geografia, “*troppo trascurata in Italia, ma che a noi servirà perché analizziamo i comportamenti umani negli spazi. La Geopolitica del mare ha un approccio olistico e dalla Geografia deve mutuare i metodi: confine, prossimità, accessibilità. Analizzare il trasporto, l'interazione tra il dispiegamento delle infrastrutture sul territorio e l'impatto ambientale*”. Tutto questo ha un preciso scopo



accademico. Lasciare che gli studenti comprendano quali sono gli strumenti teorici e le metodologie attraverso le quali “*questi spazi diventano oggetto di un focus. Perciò trasmetterò loro innanzitutto concetti base di Geopolitica e Geografia economica. Su questi piccoli mattoncini, costruiremo poi l'analisi concreta di alcuni spazi geografici in evoluzione, come il Mar Baltico, il Mediterraneo, il Mare Indocinese. Cioè lì dove si giocano le aspirazioni degli Stati, dei grandi*

gruppi economici e delle Organizzazioni non governative. Se ce ne sarà modo, organizzeremo project work, visite di studio e seminari, per garantire una dimensione che sia più concreta e applicativa”. Pare quindi evidente che chiunque sceglierà di seguire questo corso si renderà conto di quale groviglio di interessi politici ed economici possa essere il mare. A partire dagli oceani di sale, “*noi studiamo i perché dell'agire umano*”.

Ci. Tr.

Mostruosi accoppiamenti, secondo ciclo

Il seminario **Mostruosi accoppiamenti**, a cura dei professori **Francesco de Cristofaro**, **Giovanni Maffei**, **Ugo M. Olivieri**, il cui primo ciclo si è tenuto la primavera scorsa su Teams, ha iniziato la sua seconda stagione il 3 marzo in Aula Piovani. È aperto non solo agli studenti dei corsi di Letterature comparate e di Letteratura contemporanea, ma anche a tutti quanti vogliono partecipare. L'ambizione di questa serie di incontri è “*contribuire a riscrivere in modo originale, e magari straniante, la storia del Novecento letterario. Proveremo ancora una volta a rispondere ad alcune domande: quale dialogo intrattengono i capolavori romanzeschi della modernità italiana con quelli del grande canone occidentale? È possibile misurare le costanti e le varianti di tale rapporto attraverso un approccio comparatistico di carattere morfologico e/o tematico? Fino a che punto è*

vero ciò che si sente ripetere spesso, ossia che la nostra produzione narrativa non sarebbe in grado di ‘mantenere il passo’ con la coeva ricerca internazionale?”, scrivono i promotori del laboratorio che si concentrerà ad ogni incontro su due opere.

Gli appuntamenti (sempre di giovedì alle ore 15.00): 10 marzo, ‘**Il Male e la sua cura**’, Sciascia *La scomparsa di Majorana*, Burgess *Arancia meccanica*, Paolo di Paolo e Stefano Manferlotti; 17 marzo, ‘**Il Reale è meraviglioso**’, Ortese *L'iguana*, García Márquez *Cent'anni di solitudine*, Ugo M. Olivieri e Antonio Gargano; 31 marzo, ‘**Giocando a scacchi col fantasma**’, Manganelli *Nuovo commento*, Nabokov *Fuoco pallido*, Gilda Policastro e Stefano Bartezzaghi; 7 aprile, ‘**Felice chi è diverso**’, Busi *Seminario sulla gioventù*, Lezama *Lima Paradiso*, Bernardo De Luca e Salvatore Silvano Nigro; 21 aprile,



> Il prof. Francesco de Cristofaro

‘**Risus Purus**’, Celati *Parlamenti buffi*, Foster Wallace *Infinite Jest*, Giulio Iacoli e Stefano Ercolino; 5 maggio, ‘**Il Romanzo istruzioni per l'uso**’, Calvino *Se una notte d'inverno...*, Perec *La vita istruzioni per l'uso*, Giovanni Maffei e Donata Meneghelli; 12 maggio, ‘**L'intellettuale Picaro**’, Arbasino *Fratelli d'Italia*, Bolaño *I detective selvaggi*, Gennaro Carillo e Francesco De Cristofaro; 19 maggio, ‘**Autopsia del passato**’, Ferrante *L'amore molesto*, Mariás *Domani nella battaglia pensa a me*, Virginia Di Martino e Flavia Gherardi.

Una delle pratiche più diffuse dell'era dello smartphone è il selfie. Un termine di derivazione inglese che sta ad indicare un comune autoritratto, una foto scattata con la fotocamera interna del cellulare. Pigiare su quel preciso punto dello schermo, per immortalarsi, è a tutti gli effetti un gesto condizionato del presente, tanto quanto lo scontato utilizzo delle app di messaggistica. Ma quando è stato effettuato il primo scatto della storia? A partire da cosa si può indagare il mondo della fotografia, dall'accezione amatoriale a quella professionale e artistica? Dal 2005/06 nel corso di **Storia della Fotografia e delle Tecniche fotografiche** (parte del percorso di studi in *Organizzazione e Gestione del Patrimonio culturale* prima, in *Management del Patrimonio Culturale* ora) la prof.ssa **Isabella Valente** racconta come questo mondo immenso si è evoluto e verso quali orizzonti si muove nel suo farsi di epoca in epoca. Dai primi giorni di marzo e fino a metà aprile, saranno una trentina le ore di lezione, più una parte seminariale-laboratoriale extra, per affondare mani e occhi nella fotografia e nelle sue tecniche; quindi i mezzi, i progressi tecnologici che si sono succeduti nel tempo. Nonostante la dialettica del progresso e dell'evoluzione tecnologica, però, una costante esiste: *"Il fine della foto – spiega la prof.ssa Valente, 'madre' del corso e intensa sostenitrice della sua continuazione – è e sarà sempre il medesimo. Ovvero il rapporto tra chi fotografa e il cosa si fotografa. Una dinamica a tre che coinvolge il soggetto autore, il soggetto ritratto e il risultato che si ottiene"*.

Il punto di partenza, ad ogni modo, è una data in particolare, il 9 luglio del 1839, *"anno in cui la Fotografia nasce ufficialmente"*, perché a Louis Jacque Mandè Daguerre, scenografo, viene concesso il brevetto dall'Accademia delle Scienze di Parigi. Un sostanzioso **excursus storico** si soffermerà anche sul 'prima', ovvero sulle fasi che hanno permesso a questa dimensione espressiva di nascere, *"capiremo bene come siano cambiati anche i linguaggi, il modo di vedere l'immagine fotografica. Non bisogna dimenticare la sua grossa influenza su tutto lo spettro culturale, dalle discipline umanistiche a quelle scientifiche"*. Una funzione di supporto decisivo, quello della Fotografia, che ha una sua

Attività esterne e professionisti in cattedra al corso di Storia della Fotografia



valenza sostanziale anche nel rapporto con l'arte: *"Nell'Ottocento aiutava pittori e scultori, che la usavano per le loro opere"*. Passaggi riassunti in breve, certo, che tuttavia troveranno basi solide in **due manuali**. Quello di Diego Mormorio, *"il principale al quale ci affidiamo"*, senza dimenticare *"Italo Zannier, che utilizzavo prima e che reputo tuttora imprescindibile. È stato uno dei più grandi storici della Fotografia del Novecento"*. A questa prima parte, ne seguirà una il cui focus saranno **le tecniche**. *"Ci concen-*

treremo anche sulla storia dei procedimenti, cioè su come sono cambiati dagli inizi fino al mezzo digitale. È importante che i ragazzi capiscano cosa accade all'interno dell'oggetto quando scattano. L'uso dello smartphone impedisce di conoscere il meccanismo". Il forte legame con la materia fotografica, inoltre, spinge Valente - da anni, anche in tempi di lockdown - ad organizzare **laboratori e seminari** a latere. *"Certo, non possiamo più organizzare laboratori come qualche anno fa perché le nuove normative*



> La prof.ssa Isabella Valente

di sicurezza lo impediscono. Mostravo le varie fasi di stampa ma, ora che non si possono più introdurre prodotti chimici e basici, ci limitiamo ad effettuare delle simulazioni. Sono previste anche delle attività in esterno, dove faccio lavorare i ragazzi su progetti di fotografia che ogni anno mutano nel tema. Alla fine, sono due i momenti importanti. Il primo, in cui facciamo una conferenza collettiva dove loro mostrano i risultati finali di questi percorsi. Secondo, ospitiamo abitualmente fotografi noti di grande esperienza, uno tra gli altri è Cesare Accetta. Quest'anno intervengono sul discorso pandemia e contingentazione. Oltre a raccontare la propria passione per la Fotografia e come ne hanno fatto una professione, saranno intervistati dagli studenti".

Claudio Tranchino

Estensione dell'appello di aprile

- Il Consiglio di Dipartimento in Studi Umanistici del 28 febbraio ha approvato **l'estensione dell'appello di aprile** anche agli studenti del I e del II anno. L'appello riguarda gli esami arretrati degli anni accademici precedenti e quelli del I semestre dell'anno accademico 2021-2022.

- Il prof. **Alessandro Arienzo**, che insegna Storia delle Dottrine Politiche nel Corso di Laurea Triennale in Filosofia e Filosofia Politica in quello Magistrale, ha comunicato agli studenti che *"dato l'alto numero delle tesi di Laurea Magistrale di cui sono ad oggi tutor e relatore"* **non potrà accogliere richieste per tesi da discutere prima della sessione di ottobre 2023**. Il Corso di Studi, aggiunge, *"ha stabilito un limite che ho lar-*

gamente superato. Il carico di lavoro è divenuto insostenibile e la qualità del sostegno e della guida che posso darvi è ai limiti della sufficienza. Da questo momento potrò accogliere solo tesi per ragioni eccezionali previo consenso della Coordinatrice del Corso di Studio. Mi spiace".

- Due cicli di lezioni nell'ambito delle 'ulteriori conoscenze linguistiche' per il Corso di Studi in Filologia moderna. Si terranno tra marzo e maggio. Ciascun corso (da 15 ore) consentirà di maturare 2 crediti formativi. Le lezioni si svolgeranno esclusivamente a distanza su piattaforma Teams. Sono tenute dal prof. Giovanni Abete. Il calendario: **Introduzione alla sociofonetica**, dalle ore 16.00 alle 19.00, il 7, 14, 21 e 28

marzo e 4 aprile; **Strumenti informatici per la ricerca linguistica**, dalle ore 16.00 alle 19.00, il 2, 9, 16, 23 e 30 maggio.

- Ciclo di seminari **"Genealogie della modernità: testi chiave e approcci critici"** promosso dal prof. **Raffaele Carbone**, docente di Storia della Filosofia, con il Collège International de Philosophie e l'Università Paris Lumières. È iniziato a febbraio, prevede un incontro al mese fino a luglio. Il prossimo appuntamento (Aula ex Cataloghi Lignei, via Porta di Massa) è previsto per il 16 marzo, ore 17.30, relatore il prof. Carbone *"De la Dialectique de la raison à la Terminologie philosophique: Horkheimer et Adorno interprètes de Spinoza"*.

Intervista alla **prof.ssa Simona Frasca**

Ad Etnomusicologia percorso laboratoriale “improntato ad una ecologia del suono”

“**I**l corso si inaugura quest'anno, in maniera effettiva. In precedenza è stato tenuto da colleghi musicologi che hanno un'altra formazione, legata soprattutto alla musica classica europea, ricordo infatti percorsi sulla canzone napoletana. Con me, invece, cambia un po' l'approccio e il repertorio di riferimento. **L'etnomusicologia guarda all'Asia, all'America**”. La prof.ssa **Simona Frasca**, ricercatrice di Etnomusicologia a Studi Umanistici, nonché musicologa e critico musicale, presenta così l'omonimo corso che ha appena preso il via, per l'attuale anno accademico, con il secondo semestre. Attraverso una piccola digressione di carattere storico, si scopre il punto di scaturigine e lo scopo di questa disciplina. **“Negli anni '60 è successo qualcosa di molto interessante. La tecnologia, con musicassette e dischi, ci ha permesso di guardare a musiche cosiddette primitive. Quelle di popoli che vivono fuori dalle nostre coordinate. E questo è il vero messaggio che deve giungere agli studenti, parlando di etnomusicologia si trattano le dimensioni culturali a tutto tondo”**. Nelle intenzioni di Frasca, accanto alla classica impostazione frontale, dovrebbe diventare centrale un percorso laboratoriale improntato ad una **“ecologia del suono”**, perché **“riflettendo, capiamo di essere circondati da rumori cui prestiamo un ascolto distratto. Mi piacerebbe, numeri degli studenti permettendo, di mettere al centro l'ascolto. Visivamente siamo molto più scaltri e stimolati mentre il fronte acustico, come testimoniano pure gli smartphone, dei quali vengono sponsorizzate soprattutto le fotocamere e poco gli impianti audio, sembra passato in secondo piano”**.

'Mixed by Erry'

E a quella dialettica del progresso tecnologico, che porta con sé un avanzamento nelle pratiche e nei mezzi come pure problemi di natura etica, va ascritto il libro di Frasca **“Mixed by Erry”**, edito da **“Ad est dell'equatore”** e spunto per il soggetto di un film che sta girando il regista Sydney Sibilla, sui fratelli Fratres, produttori di audiocassette

pirata negli anni '80 e '90. Un progetto, quello della docente, cominciato ben quattro anni fa, tutto sullo sconvolgimento del panorama musicale provocato da Enrico e Giuseppe – i due Fratres – che ha segnato, nel bene e nel male, un punto di non ritorno. Una biografia tribolata che, a leggerla nei passaggi più noti, pare un'invenzione cinematografica. E invece la strada percorsa dai due, paradossalmente, è quella inversa: dal mondo reale al grande schermo, alla carta stampata. **“La cassetta pirata, a differenza del disco, è stato uno strumento di democratizzazione della musica. Tutti, in quegli anni, con una cassetta vergine duplicavano canzoni e creavano intere compilation dalla radio, dagli amici. Io personalmente ho ascoltato tanta musica così. È innegabile la grandissima apertura data all'ascolto. Certo, d'altra parte ha consentito la proliferazione della pirateria musicale, ma questo rovescio è insito naturalmente nelle trasformazioni”**.

Caruso al Mann

Se Napoli ha dato i natali ai fratelli Fratres, che hanno innescato un cambiamento di prospettiva nella diffusione della musica, andando a ritroso sono partenopee pure le radici di una pietra miliare di una modernità precoce e per questo, forse, poco compresa all'epoca: **Enrico Caruso**, una star a tutti gli effetti rappresentante dell'italianità – a lungo bistrattata soprattutto in America. Proprio alla stella nostrana, in occasione del centenario della sua scomparsa, è stata dedicata la Mostra **“Enrico Caruso - Da Napoli a New York”** (oltre 250 immagini fotografiche), curata dalla studiosa **Giuliana Muscio**, inaugurata lo scorso 20 dicembre al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Frasca, nell'occasione, ha offerto la propria consulenza musicale. Ma non è tutto, perché **dal 9 marzo e fino al 20 aprile**, avranno luogo pure **“Sette conversazioni”** su Caruso, in collaborazione con il Corso di Laurea in Cinema, Musica e Spettacolo. Ancora alla docente il ruolo di curarne due. **“Per la Mostra mi sono occupata dei percorsi musicali – spiega – Muscio ed io ci lavoriamo da**

almeno 10 anni e con un'idea ben precisa. Mettere a fuoco elementi su Caruso che poche volte sono venuti fuori e che hanno poco a che fare con Napoli. Cioè la sua grandissima capacità di dialogare con i media: stampa, cinema, disco. Il suo è stato un approccio di grandissima modernità. Gran parte dei materiali sono di provenienza americana, mentre per gli ascolti è stato coinvolto l'Istituto Centrale per i beni audiovisivi e sonori”. Qual è, quindi, la rivoluzione “carusiana” nel Paese a stelle e strisce, dove l'italiano medio era visto come l'anticamera di un inglese improponibile, povero e ignorante? **“Lui apre la strada alla tecnologia nella musica, se lo conosciamo è perché ha inciso dischi con una voce, la sua, discograficamente perfetta”**. L'aneddoto sul cinema rappresenta al meglio la grandezza del per-



sonaggio. **“Ha fatto due film. Il primo è andato perso mentre l'altro è My Cousin, oggetto tra l'altro della prima conversazione con Masecchia. Nella pellicola è centrale il pregiudizio razziale, perché è la trasposizione cinematografica di una canzone del 1908, appunto My Cousin, parodia dell'italiano emigrante e rozzo. Questa è la modernità di Caruso, che, disegnando la copertina dello spartito musicale, gioca con il pregiudizio e lo rovescia a proprio vantaggio”**.

Claudio Tranchino

Sette conversazioni al Mann

Francesco Cotticelli e Paolo Maione affronteranno il mondo del più grande tenore di tutti i tempi dalla interessante prospettiva di **“Enrico Caruso nelle altre Americhe”**, mentre una settimana dopo, il giorno 16, **Anna Masecchia** e **Simona Frasca**, consulente musicale della mostra, racconteranno la genesi della famosa pellicola con un Caruso due volte protagonista nell'incontro dal titolo **“My Cousin dalla canzone al film, tra divismo e italianità”**. Il 23 marzo, invece, **Marco Bizzarini** fornirà interessanti momenti di riflessione su **“Enrico Caruso e La Fanciulla del West”**, la famosa opera di Puccini che debuttò al Metropolitan di New York nel 1910, con la direzione di Arturo Toscanini e un Caruso all'apice del successo. Ricco di informazioni preziose si annuncia anche l'incontro del giorno 30, quando **Giuliana Muscio**, curatrice dell'originale mostra ospitata al MANN, farà luce sui **“Performers campani dello spettacolo nel cinema muto americano”**. Più progettuale che storico sarà poi l'appuntamento con **Massimiliano Lopez** e **Gerardo Casiello**, che giovedì 7 aprile parleranno di **“Archivi sonori: modalità di intervento e valorizzazione dei fondi fonografici storici”**. Sei giorni dopo, **“Enrico Caruso interprete della canzone napoletana”** sarà il tema affidato alle competenze di **Enrico Careri** e **Giorgio Ruberti**, mentre il ciclo di conversazioni terminerà il 20 aprile con Simona Frasca e Giuliana Muscio che tratteranno un bilancio conclusivo **“Alla fine del percorso”**. Per partecipare agli incontri occorre inviare la richiesta all'indirizzo di posta elettronica **info@frcr.it** entro le 48 ore precedenti all'appuntamento. I posti a disposizione per ogni evento sono 20.



Neo Coordinatori i professori Davino, Pesce e Puopolo

Cambio al vertice dei Corsi di Laurea del Dises

Attenzione agli studenti e alla qualità della didattica, potenziamento delle attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, da raccordare ulteriormente tra loro. Sono chiari gli obiettivi, a breve e lungo termine, dei professori **Cristina Davino**, **Marialaura Pesce** e **Giovanni Walter Puopolo**, i nuovi Coordinatori, rispettivamente, dei Corsi Triennale e Magistrale in **Economia e Commercio** e Triennale in **Economia delle Imprese Finanziarie**. Nomi unici espressi dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, sono stati nominati durante l'ultimo Consiglio di Dipartimento del 15 febbraio.

Laurea in Economia nel 1994, "nasco proprio da questo Corso che ora mi accingo a coordinare. Terminato il percorso, ho vinto un Dottorato al Dipartimento di Matematica e Statistica, Dipartimento poi fuso con Economia. **Qui posso dire di sentirmi a casa**", premette la prof.ssa Davino. Docente di Statistica, la sua carriera è cominciata all'Università di Macerata, "in cui ho acquisito molta esperienza, avendo ricoperto anche diversi incarichi istituzionali. Nel 2017, infine, con molta gioia, sono rientrata alla Federico II, esattamente nel luogo da cui ero partita". Alla guida del triennio in **Economia e Commercio**, il **CLEC**, subentra alla collega **Germana Scepi**. Il CLEC, prosegue la prof.ssa Davino, "è un Corso storico, ma sempre attuale e apprezzato dagli studenti. Le sue basi sono solide e, infatti, in occasione dell'ultima valutazione Anvur, nel 2017, ha ricevuto il secondo giudizio più alto dell'Ateneo". Non c'è necessità, quindi, "di pensare a modifiche radicali" ma "gli ultimi due anni sono stati critici: sono cambiati il modo di fare didattica, il mercato del lavoro e i nostri stessi studenti che, più di prima, hanno bisogno di un supporto". Ecco, perché, "in Dipartimento si è deciso di potenziare le attività di orientamento in ingresso. E ora, a mio parere, **bisogna lavorare sul tutorato in itinere**". Spiega: "Il passaggio dal primo al secondo anno, ad esempio, è molto delicato. Con la Direttrice del Dises, la prof.ssa Maria Gabriella Gra-



> La prof.ssa Cristina Davino

ziano, si sta sviluppando un progetto che prevede di affiancare ad ogni studente un buddy, un collega Magistrale, e un advisor docente". In questo modo "buddy e advisor, ciascuno con le sue modalità, forniranno un ulteriore supporto affinché nessuno venga lasciato solo, soprattutto in un periodo così complicato come questo". Il suo pensiero poi va agli studenti stranieri "il cui disorientamento immagino sia maggiore. A loro, ma questo è un altro discorso, potremmo offrire anche una versione inglese di Sofia, la nostra assistente virtuale". Accettando il nuovo ruolo, la prof.ssa Davino ha dovuto lasciare il suo precedente incarico da Vice Direttrice del Presidio di Qualità di Ateneo: "Credo sia stato giusto. Sono felice di aver assunto la guida di Economia e Commercio. In Dipartimento si lavora bene e c'è sempre un bel clima di collaborazione".

Alla Presidenza del Corso



> La prof.ssa Marialaura Pesce

Magistrale in Economia e Commercio, la prof.ssa Pesce riceve il testimone dal prof. **Saverio Simonelli**: "Sono consapevole della responsabilità che comporta questo incarico. Cercherò di svolgerlo con dedizione e umiltà, proseguendo il lavoro dei colleghi che mi hanno preceduto", dice. La prof.ssa Pesce è docente di Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie. Anche lei è laureata e dottorata all'Università Federico II e, nelle sue ricerche, si occupa di Teoria generale dell'equilibrio, Economia dell'incertezza e informazioni asimmetriche, Economia dei beni pubblici, Equità. Due, i suoi obiettivi a breve termine: "Fissare un incontro con i colleghi e gli studenti. Vorrei dare voce a tutte le componenti del Corso per raccogliermi le opinioni e i bisogni e capire se ci sono criticità su cui intervenire. Qui faccio tesoro della mia esperienza nella Commis-

sione Paritetica che ho coordinato fino al dicembre 2018. In quell'occasione ho potuto apprezzare l'impegno dei Coordinatori in qualità di guida degli studenti". E, secondo obiettivo, "potenziare la comunicazione, aggiornando il sito web e contribuendo a tutte le iniziative dipartimentali come Ask Dises e Sofia". Altrettanto importante "sarà consolidare il raccordo con il Corso Triennale e, per l'orientamento in uscita, valorizzare lo strumento del **Diploma Supplement**, un certificato che – oltre alla qualifica accademica – attesta tutte le competenze acquisite dagli studenti durante il percorso, facilitando la mobilità internazionale e la transizione verso il mondo del lavoro".

Il prof. Puopolo, alla Presidenza della Triennale in **Economia delle Imprese Finanziarie**, **CLEIF**, subentra al prof. **Tullio Jappelli**. "Attualmente sono anche il Coordinatore della nostra Magistrale in Finanza. Con la mia nomina si è deciso di accorpere le due funzioni nell'alveo della continuità tra i Corsi", spiega. Laureato alla Federico II, Dottore di Ricerca all'Università di Losanna-Swiss Finance Institute, il prof. Puopolo ha insegnato alla Bocconi prima di rientrare, nel 2016, a Napoli. Docente di Economia politica, i suoi interessi di ricerca sono asset pricing, scelta di portafoglio e finanza aziendale. Sul CLEIF: "È un Corso la cui specificità viene molto apprezzata e infatti, negli anni, le iscrizioni sono raddoppiate". La Magistrale in Finanza, prosegue, fa parte dello *University Affiliation Program del Chartered Financial Analyst (CFA) Institute*, e "ora vorremmo estendere l'Affiliation anche al Corso Triennale". Il CFA Institute è la più importante associazione di professionisti della Finanza e rilascia, al termine di un esame suddiviso in tre steps, la certificazione di Chartered Financial Analyst: "Per un Corso, possedere l'Affiliation significa erogare i contenuti necessari al superamento di questo esame. E, per uno studente, l'avere una tale certificazione è sinonimo di una preparazione di qualità e di integrità sociale ed etica".

Carol Simeoli

Seminari di Economia e Gestione delle Imprese

Dal manager al consulente

Ascoltare una storia di vita, personale e professionale, dalla viva voce di chi applica tutti i giorni quelle conoscenze e abilità di cui gli studenti leggono nei manuali universitari. È il fil rouge che lega i seminari organizzati nell'ambito delle lezioni di **Economia e Gestione delle Imprese (A-D)**, primo anno della Triennale in **Economia Aziendale**, del prof. **Mauro Sciarelli**. Gli appuntamenti del primo ciclo: il 3 marzo, "Il manager" con la partecipazione dell'ing. Bruno Esposito, ex manager Olivetti; 4 marzo, ore 16.30, "L'imprenditore" con il dott. Giovanni Lombardi, Fondatore e Presidente del Gruppo Tecno; 25 marzo, ore 16.30, "Il consulente strategico", relatrici le dott.sse Ylenia Gramegna e Cristina Colantuoni, Bain & Company. Il 31 marzo, ore 8.30, parteciperà Claudio Gubitosi, Direttore e Fondatore di Giffoni Opportunity, in un intervento dal titolo "L'impresa Giffoni – tra presente e futuro". I seminari si terranno nella doppia modalità aula/Teams.

Laboratorio di scrittura per gli studenti di Servizio Sociale

Per gli assistenti sociali: “è fondamentale saper scrivere e farlo con cognizione”

Un Laboratorio sperimentale di scrittura, che si svolge tra marzo e maggio, per stimolare la confidenza con due attrezzi chiave del futuro professionista: carta e penna. Il Dipartimento di Scienze Politiche, sempre attento al perfezionamento dei propri studenti al di fuori delle classiche lezioni frontali, ha offerto questa interessante opportunità a 20 studenti della Triennale di Servizio Sociale. Le 36 ore del percorso, curate da docenti interni e assistenti sociali senior con un curriculum importante alle spalle, avranno cinque hub tematici, con la multidisciplinarietà a fare da denominatore comune. Al primo, dedicato alla scrittura argomentativa, seguiranno quelli nelle discipline sociologiche, giuridiche e psicologiche. L'ultimo step (non per importanza) sul Servizio sociale - che durerà più a lungo degli altri, 12 ore invece di 6 - sarà sintesi e integrazione dell'intero cammino, con i partecipanti che saranno chiamati a redigere una relazione completa su un caso specifico. Nelle idee del Coordinamento del Corso, il progetto - che attraversa una fase sperimentale in attesa dei feedback e conferirà 6 crediti se le attività libere non saranno già state 'riempite' - è rivolto innanzitutto agli studenti del terzo anno, perché in procinto di stendere l'elaborato finale. Le richieste pare siano state molte, ma la decisione di concentrarsi su soli 20 studenti è giustificata dall'intento di garantire un monitoraggio costante. Da questo punto parte la Coordinatrice del Corso, la prof.ssa **Paola De Vivo**, per spiegare la genesi del Laboratorio. “Nasce da una riflessione interna rispetto al fatto che **gli studenti hanno difficoltà evidenti nella scrittura** - spiega - **Lo abbiamo potuto verificare soprattutto con le prove finali. In ragione di ciò ci siamo posti il problema di come affrontare questa lacuna. Grazie a diversi colleghi siamo riusciti a vincere un finanziamento interno dell'Ateneo che riguardava**

la ricerca. La gestazione del Laboratorio, tuttavia, è stata lunga perché bisognava capire come implementarlo e come sviluppare una metodologia che qualificasse una scrittura per sociale. Ecco perché la multidisciplinarietà è il vero fulcro. Appariva necessario che a fine percorso gli studenti sapessero scrivere un testo, toccando tutti i settori disciplinari che riguardano il nostro Corso, cioè gli stessi degli Hubs tematici. In questa professione è fondamentale saper scrivere e farlo con cognizione”. E, a proposito degli Hub, De Vivo descrive per linee generali quali saranno i passaggi e perché si è pensato a questo tipo di organizzazione. A quanto pare, le lacune in merito alla scrittura sono molto profonde. “Partiremo da come si scrive un testo, fornendo schematicamente una griglia composta da un'introduzione, un corpo centrale e la conclusione”. Un approccio generico, per così dire, che lascerà spazio poi alla specificità del Corso di Laurea. Infatti, “si passerà alle discipline sociologiche, che servono sul fronte relazionale. **Se si scrive un rapporto a proposito di un caso, bisogna conoscere, senza se e senza ma, il lessico che fa emergere le dinamiche di contesto. Altre 6 ore le dedicheremo alle discipline giuridiche. Va da sé che per trattare una qualsiasi situazione bisogna prima inquadrarla da un punto di vista normativo. Si può avere a che fare tanto con il diritto minorile, tanto con quello del lavoro. Lo stesso discorso vale poi per il quarto Hub, rivolto alle discipline psicologiche. Esiste un tipo di scrittura che rimanda a questa dimensione. Infine, dopo tutto il percorso, si spera riescano a produrre un lavoro completo con il supporto degli assistenti sociali, questo è l'ultimo passaggio. Ma si badi bene, è quello più importante, perché qui gli studenti dovranno mettere tutto assieme. E ciò che ne verrà fuori, lo esamineremo per far**



notare dove si deve migliorare”. De Vivo chiude con un consiglio a chi è già studente di Servizio Sociale, e magari anche a chi sta pensando di diventarlo: “I ragazzi devono avere maggiore consapevolezza del fatto che **la scrittura, nel sociale, non è un qualcosa di asettico. Anzi, noi abbiamo una responsa-**

Presentazione dell'offerta formativa

Martedì 8 marzo, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Politiche. L'evento, che si rivolge ai diplomandi, si svolgerà online (piattaforma Teams). Apre l'incontro il Direttore del Dipartimento prof. Vittorio Amato; intervengono il prof. Gaetano Vecchione, delegato all'Orientamento; la dott.ssa Erminia Morone, responsabile dello Sportello. I Coordinatori dei Corsi di Laurea, poi, illustreranno i percorsi di studio Triennali: Scienze Politiche, prof. Settimio Stallone; Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, prof. Giuseppe Amarelli; Statistica per l'Impresa e la Società, prof. Domenico Vistocco; Servizio Sociale, prof.ssa Paola De Vivo. Nel programma, testimonianze di ex allievi.

bilità enorme. Ogni parola va pesata perché con i rapporti che redigiamo decidiamo il destino di un soggetto o di una famiglia intera. Quindi suggerisco di leggere tanto e allenarsi con sintesi scritte per gli esami”.

Claudio Tranchino

Trovare lavoro con il tedesco

La prof.ssa **Amelia Bandini**, docente di Lingua tedesca, segnala ai suoi studenti una serie di **incontri online** promossi dalle lettrici DAAD (Servizio Tedesco per lo scambio accademico) di Roma, Bologna e Genova. In cinque appuntamenti, sempre di mercoledì dalle 19.00 alle 20.00, ci sarà l'opportunità di ascoltare le testimonianze di giovani italiane che hanno studiato il tedesco e trovato lavoro con questa lingua in Italia o all'estero. Sarà possibile interloquire con le ospiti e avere l'opportunità di conoscere diversi percorsi formativi e professionali e i possibili modi per accedervi. Il programma si articolerà da marzo a maggio. Il calendario: 9 marzo *Guida turistica*, 23 marzo *Editoria*, 6 aprile *Interpretariato*, 27 aprile *Istituti di Lingua e Cultura*, 11 maggio *Libera Professione*. Gli incontri, che si terranno principalmente in lingua italiana, non saranno registrati. Non è necessario prenotarsi per partecipare, l'accesso è libero e gratuito (waldi-tedesco.com).

"Miglior pizza d'Italia"

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Intervista a **Michele Mezza**, in cattedra al Dipartimento di Scienze Sociali dopo una lunga carriera giornalistica

Epidemiologia sociale: ospite del corso il microbiologo **Andrea Crisanti**

Epidemiologia sociale, Algoritmi e big data. Una disciplina affatto nuova, che tuttavia è tornata prepotentemente in auge con la pandemia da Covid-19 e il conseguente impatto sociale. Il corso prenderà il via l'8 marzo ed è rivolto agli studenti delle Magistrali di *Sociologia digitale e Analisi del web*, *Innovazione sociale*, *Comunicazione pubblica*, *sociale e politica* che potranno inserirlo come insegnamento a scelta (6 crediti) nel piano di studi. Dietro la cattedra, il prof. **Michele Mezza**, accolto dalla Federico II nel 2015 dopo una lunga carriera giornalistica che, tra le altre cose, l'ha visto inviato per il Giornale Radio della Rai in scenari come l'ex Jugoslavia e l'ex Urss. *"L'idea è quella di sfruttare le onde di realtà che si sono già affermate in altri contesti come Stati Uniti e America Latina - racconta il docente - cioè assumere la malattia come fenomeno sociale, come un motore di processi di trasformazioni sociali da analizzare e da combinare con il contesto più generale. In particolare, ed è questa la vera azione del corso, assumendo come linguaggio e valore il fenomeno del big data e la capacità di raccolta e di elaborazione digitale che è venuta fuori"*. Gran parte delle lezioni, inoltre, vedrà la partecipazione di esperti di settori specifici. Dal prof. **Andrea Crisanti**, docente di Microbiologia a Padova, che ha offerto un contributo al libro di Mezza *"Il contagio dell'algoritmo"* e ha invece pienamente collaborato a *"Caccia al virus"* (entrambi testi d'esame assieme alla lettura consigliata *"Immunità comune"* del filosofo Roberto Esposito); al prof. **Pietro Nunziante** del Dipartimento di Architettura, passando per il dott. **Alfredo Budillon** dell'Ospedale Pascale di Napoli.

La prima pietra, quella dalla quale le lezioni partiranno, è un elemento comunicativo che ha contraddistinto, finora, il rapporto con la malattia di questi tempi: la pandemia, di fatto, è stata raccontata innanzitutto da statistici, da fisici, prima che da virologi e medici. La conseguenza ineludibile ha a che fare con la rete, perché *"la pandemia ha per struttura, tassonomia, fisionomia e dina-*



> Il prof. Andrea Crisanti

mica un'assoluta sovrapposizione con il network". Uno dei fari guida, per evitare le onde di un mare pieno di insidie, è il premio Nobel Parisi. *"Analizzeremo in sovrapposizione la dinamica del mondo delle particelle sia virtuali che reali. Costateremo come il mondo delle particelle abbia fornito elementi per misurare e prevenire in alcuni casi il contagio. Questo ha chiaramente un impatto sul territorio, del quale potremo comprendere i processi di riorganizzazione che toccano la formazione, il lavoro, le relazioni sociali. Fattori che, è inevitabile, si adeguano e si intrecciano con i processi epidemiologici"*. Chi seguirà le lezioni non resterà lì, fermo ad ascoltare passivamente. Poste le basi teoriche assieme agli ospiti di turno – *"con Crisanti analizzeremo la capacità che ha avuto il sistema scientifico di prevenire, con Budillon come cambia il sistema sanitario alla luce di questa endemicizzazione del virus, con Nunziante invece vedremo come il territorio si riorganizza in struttura residenziale e produttiva"* – due gruppi di lavoro si concentreranno sullo studio di due quartieri della città. Un laboratorio dove verificare effettivamente tutti i percorsi intrecciati durante il corso.

Il rapporto tra autore e utente

L'intervista a Mezza, però, al di là dell'epidemiologia e della stretta attualità legata al Covid, offre un'occasione molto ghiotta per comprendere come e quanto sia cambiata la comunicazione dagli albori della

sua carriera giornalistica ad oggi. Nessun social network, 'solo' radio, televisioni e giornali. Un'informazione cadenzata quotidianamente da orari prestabili. All'opposto, oggi, un mare magnum di micronotizie invade i secondi e minuti dell'utente, che può fare estrema fatica a districarsi nel costante terremoto delle news. Mezza offre il punto di vista dello studioso. Di colui che è stato parte del meccanismo comunicativo e per questo ne conosce i meandri, studiati e approfonditi in diversi libri. **"L'elemento di assoluta discontinuità tra il mio scenario e il giornalismo attuale non sono solo i social, ma la diversa dinamica nel rapporto tra informatore e informato - spiega - per molto tempo c'è stata una gerarchia unidirezionale per cui la notizia scorreva dall'uno all'altro e basta. Oggi, invece, questa relazione è diventata una conversazione largamente partecipativa. Ogni articolo, ogni servizio, è solo l'inizio di un processo in cui mettono mani autori e utenti. È un elemento di assoluta civiltà e soprattutto è irreversibile, bisogna prenderne atto. Tuttavia, siamo ancora ai primi passi di questa nuova forma civile in cui ogni legame culturale prevede sempre un livello di inevitabile collaborazione tra autore e utente. L'abbiamo visto con la pandemia, seppur con accenti di caos e ingovernabilità. I ruoli di pazienti, utenti, dell'opinione pubblica sono stati molto più presenti e dialettici che in altre circostanze. In passato l'autoritarismo del sistema scientifico e di informazione non era discutibile, ora abbiamo un**



> Il prof. Michele Mezza

meccanismo con il quale bisogna persuadere, convincere, raccontare dettagliatamente ogni passaggio". In questo contesto, le fake news perdono consistenza. Non tanto perché non abbiano effetti su chi riceve l'informazione, ma *"è un fenomeno d'ambiente, abbiamo esempi di notizie false diffuse pure in passato, da sistemi di informazione tradizionali. Io penso che sia sì un fenomeno degenerativo, ma del tutto momentaneo e contingente, che ci accompagna in una nuova fase dell'interscambio culturale"*. Il cerchio si chiude tornando all'epidemiologia, al rapporto tra comunicazione, ricerca e scienza. *"Abbiamo potuto vedere con chiarezza come la dinamica e la genetica dell'informazione, anche scientifica, si autorappresenta. I microbiologi che sono diventati di fatto delle star, al di là dell'elemento di costume, ci dice che la comunicazione è un elemento costitutivo della ricerca, ma lo era già con Galileo a ben vedere. Il punto è precisamente questo: costruire la comunicazione in base a chi si ha davanti, assurgendo all'obbligo però di dar conto di ciò che si dice"*.

Claudio Tranchino

Cinema e diritti

Ha lo scopo di avvicinare alla cultura cinematografica come strumento di sapere specifico. Toccherà vari temi inerenti la cultura giuridica e il rapporto concreto tra i diritti e le società di riferimento il seminario proposto dal prof. **Michelangelo Pascali**, associato in Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale. Si svilupperà da marzo (il 7) a maggio, previsti cinque incontri in presenza da quattro ore ciascuno con cadenza bisettimanale. In programma la visione di proiezioni filmiche con successive spiegazioni e approfondimento. L'attività è aperta a 50 studenti Triennali e Magistrali, consentirà loro di acquisire tre crediti formativi. La modalità di accertamento del profitto: una relazione tematica o, in alternativa, la realizzazione di un breve prodotto audiovisivo inerente ai temi trattati.

Novità alla Magistrale di Ingegneria Informatica

Una app per le tesi di laurea: dalla scelta del relatore alla consegna dell'elaborato

Laurearsi in Ingegneria Informatica diventa più semplice. Il Corso ha appena attivato una nuova applicazione web che consentirà ai laureandi Magistrali di soddisfare l'intera procedura di richiesta della tesi, dalla scelta del relatore alla consegna dell'elaborato finale, in pochi, veloci click. **Il nuovo sistema "permette allo studente di settare il macro-argomento su cui desidera lavorare e il docente di riferimento, con un massimo di tre scelte in ordine di priorità** – spiega il prof. **Domenico Cotroneo**, Coordinatore del Corso – *Una volta stabilito il contatto con il relatore, il sistema registra l'assegnazione. Poi, entro tre-cinque mesi, il tempo necessario per conseguire i crediti previsti dal tirocinio, consente l'upload di tesi e presentazione di laurea e le notifica al relatore*. Un notevole vantaggio per tutte le parti coinvolte. **"L'allievo non avrà più bi-**

sogno di fare il giro di tutti gli studi per cercare un relatore. Gli basterà collegarsi all'applicazione e scorrere la lista dei professori per scoprire quali argomenti propongono e quanti tesisti hanno già in carico". Il docente "potrà facilmente tenere sotto controllo le richieste che riceve, notificate anche tramite cellulare, capire quale sia il suo indice di gradimento e quali tematiche vadano per la maggiore". Non in ultimo, il Coordinatore del Corso **"avrà a disposizione, in una cartella, tutte le tesi e le presentazioni già sottoposte al controllo anti-plagio".** Una piccola implementazione da adottare prossimamente: **"L'invio automatico della richiesta di tesi alla segreteria".** L'applicazione, che sfrutta la suite Power App, dunque una tecnologia Microsoft con cui l'Ateneo ha una partnership, è stata sviluppata da alcuni docenti – tra i quali il prof. Cotroneo – con il sup-

porto di studenti part-time. **"Il nuovo sistema, che abbiamo già sperimentato al Corso Triennale, ne sostituisce uno meno flessibile e automatizzato** - spiega ancora il docente - **La nostra Magistrale conta circa centosettanta iscritti, con un massimo di settanta-ottanta laureati l'anno. I numeri sono alti e questo ha comportato la necessità di gestire in maniera più fluida tutto il processo di assegnazione e consegna delle tesi".** Una soluzione innovativa, sottoposta anche all'attenzione del Centro di Ateneo per i Servizi Informativi, C.S.I. **"in modo da poterla eventualmente esportare in altri contesti. Una manifestazione di interesse, ad esempio, è arrivata già da Ingegneria dell'Automazione".** Il nuovo servizio è attivo dal 18 febbraio e un link, disponibile sul sito web del Corso, indirizza gli studenti all'app: **"I colleghi hanno cominciato ad inserire le loro proposte di ar-**

Visite ai Laboratori

Visite in presenza per diplomandi (singoli, classi o interi istituti scolastici) nei Laboratori del Dipartimento di Ingegneria Industriale. Gli incontri sono stati fissati per il 27 aprile, 11 maggio, 28 giugno (tra le ore 15.30 e le 18.00). L'appuntamento è nell'atrio della sede di Piazzale Tecchio, 80. Occorre prenotarsi.

gomento. **Le tematiche più gettonate: l'intelligenza artificiale applicata ai vari campi dell'Ingegneria, sicurezza dei sistemi informatici, reti, sistemi industriali. È tutto quanto segue le linee di industria 4.0 e del PNRR".**

Verso un canale in inglese

Sul Corso di Ingegneria Informatica, aggiunge ancora il prof. Cotroneo, ci sono anche una serie di work in progress. Già in una precedente intervista rilasciata ad Ateneapoli, il docente aveva espresso la sua intenzione di avviare il **processo di accreditamento EUR-ACE**, una sorta di marchio di qualità europeo che definisce degli standard con cui vengono identificati i Corsi di Ingegneria di alta qualità: **"Il lavoro procede. Vorremmo partire dalla Triennale, per poi proseguire con la Magistrale. Tutto l'Ateneo, comunque, sta adottando questi standard. Noi di Ingegneria Informatica, piuttosto, dobbiamo lavorare su alcune segnalazioni fatte dall'Anvur nel corso dell'ultima visita".** In particolare, **"sull'internazionalizzazione** motivo per cui, se il prossimo anno confermeremo il consueto numero di iscritti alla Magistrale, immaginiamo di sdoppiarne il primo anno dando la possibilità di scegliere tra **un canale in italiano e uno in lingua inglese**, proprio come, alla Triennale, è possibile optare per Fuorigrotta o San Giovanni". Una scelta, come anche quella di svincolare dall'obbligatorietà gli insegnamenti affini integrativi, **"che servirà a migliorare la carriera dello studente. Speriamo di poter portare a termine quanto prefissato: il lavoro è impegnativo e il personale che ci supporta, soprattutto lato amministrativo, andrebbe rinforzato".**

Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile, Ambientale

Polverino e Bifulco eletti Coordinatori di Corso di Laurea

Cambi al vertice al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile, Ambientale (Dicea). Lo scorso 21 febbraio i professori **Francesco Polverino** e **Gennaro Nicola Bifulco** sono stati eletti alla Presidenza, rispettivamente, dei Corsi di Laurea quinquennale in **Ingegneria Edile-Architettura e Magistrale in Transportation Engineering and Mobility**.

"Desidero ringraziare il mio predecessore, la collega Roberta Amirante, che ha contribuito a rilanciare Edile-Architettura con la sua egregia attività di coordinamento", le prime parole del prof. Polverino. Il docente, che insegna Architettura Tecnica, non è nuovo alla presidenza del Corso: così come succede alla prof.ssa Amirante, ora inquadrata nel Dipartimento di Architettura, l'aveva anche preceduta. **"Sono una sorta di memoria storica. Non c'è futuro senza passato. Il passaggio di testi-**



> Il prof. Gennaro Bifulco

mone tra me, un ingegnere, e la collega Amirante, un architetto, simboleggia proprio i tre pilastri su cui si fonda il Corso: l'urbanistica, l'architettura tecnica e la composizione architettonica".

Il Corso "è rifiorito"

Unica quinquennale del Dipartimento, a numero pro-



> Il prof. Francesco Polverino

grammato "è un percorso con delle peculiarità che vogliamo continuare a valorizzare. E in questo contesto si collocano i cambi di ordinamento e regolamento, approvati sotto la precedente gestione, che si attiveranno con la prossima coorte di studenti". Queste le sostanziali novità: **"Una maggiore semestralizzazione,**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente contestualizzata alla fine del percorso, e un **incremento delle attività di tirocinio**". Spiega: "Tra le nostre peculiarità, ad esempio, ci sono proprio i corsi annuali che, ai primi anni, hanno dato buoni risultati. In Europa, però, gli insegnamenti sono per lo più tutti semestrali e questo crea disagi a livello di Erasmus". Il quarto e il quinto anno "sono i favoriti per la partenza ed ecco quindi il senso di semestralizzare gli esami più carichi, soprattutto a scelta". Quanto al tirocinio, "abbiamo previsto un incremento di crediti da tre a quattro, adeguandoci alle linee tracciate dal Cun". Spazio per altri miglioramenti ce ne sarà senz'altro: "Il Covid ha cambiato il modo di fare didattica, lasciando un'eredità che si potrà coltivare, ad esempio, a livello delle attività didattiche integrative". Già l'anno scorso "abbiamo lanciato dei micro-corsi, come quelli sull'igiene nell'edilizia e sui problemi di umidità, con expertise esterne. Li riproporremo e cercheremo anche di favorire i workshop". Soprattutto, "ci impegneremo

ancora di più per incrementare le interazioni tra i momenti progettuali previsti dai nostri insegnamenti. La multidisciplinarietà è un altro dei nostri punti di forza". Poi aggiunge: "Dopo un periodo di stallo, il Corso è rifiorito. Quest'anno abbiamo quasi saturato il nostro contingente, accogliendo una

La nuova Giunta di Dipartimento

Il 21 febbraio il DICEA ha eletto anche la nuova Giunta di Dipartimento, in scadenza il 9 marzo. Membri di diritto il Direttore, prof. Francesco Pirozzi, e il Vice-Direttore, prof. Francesco Polverino. I neo eletti sono i professori ordinari Giuseppe Del Giudice, Alfonso Montella e Claudio Mancuso; i professori associati Fulvio Simonelli, Francesco Viola e Anna Rita D'Onofrio; i ricercatori Andrea D'Aniello, Giovanni Forte e Antonio Salzano.

settantina di matricole. È il segnale di una notorietà che abbiamo finalmente acquisito e che non va perduta". Nella sua attività di ricerca, il prof. Polverino si focalizza principalmente sull'analisi e lo studio dei possibili modi in cui si manifesta e si evolve il rapporto tra l'architettura e la tecnica. Chiara, quindi, la natura poliedrica dei suoi interessi: "come è poliedrica la figura professionale che formiamo e che adesso si sta stabilizzando. I nostri laureati sono sempre più riconosciuti e apprezzati negli studi italiani e stranieri".

L'interesse degli studenti stranieri

Delegato del Rettore per la Mobilità e i Trasporti, Coordinatore della Triennale in Ingegneria delle Infrastrutture e dei Servizi, il prof. **Gennaro Nicola Bifulco**, docente di Trasporti, assume anche la guida della neo-nata **Magistrale in Transportation Engineering and Mobility**: "Lo scorso anno avemmo pochissimo tempo per presentare il

nuovo Corso sicché ha stentato a farsi conoscere. Ora che la macchina è roduta, però, ci accingiamo ad accogliere più persone: abbiamo già ricevuto venticinque pre-iscrizioni, con una notevole manifestazione di interesse da parte di studenti indiani, pakistani, africani e iraniani". Transportation Engineering and Mobility si colloca in un mondo "in grande fermento e, in più, può contestualizzarsi anche in una serie di iniziative". La Federico II, insieme ad altri Atenei, con una richiesta di finanziamento a valere sul PNRR "sta partecipando alla proposta di istituzione di un **Centro nazionale sulla mobilità sostenibile**". Non solo: "Sempre a valere sul PNRR, Napoli ha aderito ad un bando per il **progetto MaaS for Italy**, classificandosi al primo posto. Nel progetto, che prevede lo sviluppo di un sistema MaaS, l'Ateneo sarà presente come parte scientifica". Conclude: "Invito gli studenti a scoprire questo Corso, aperto su un campo lavorativo interessante e in grande fermento".

Alfonso, primo laureato Magistrale in Ingegneria dell'Automazione e Robotica

"Continuità e pazienza" per concludere il percorso di studi "nel tempo canonico e con soddisfazione"

Alfonso Strino è il primo laureato in Ingegneria dell'Automazione e Robotica, il Corso Magistrale – attivato due anni fa al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione – che si focalizza sul mondo della robotica e su tutto quanto concerne i temi della transizione green, industria 4.0, Internet of Things e building automation. La corona di alloro Alfonso l'ha indossata a fine gennaio, discutendo una tesi "dedicata alla progettazione di un sistema SCADA per la supervisione integrata delle gallerie ferroviarie, in collaborazione con Hitachi Rail, azienda con cui avevo svolto il tirocinio e che adesso mi ha anche assunto". La sua passione per il mondo ferroviario è di quelle tipiche che, a memoria, accompagnano da sempre: "Sono felice di averla concretizzata entrando in una grande realtà come Hitachi, leader nella progettazione di soluzioni in ambito ferroviario". Attualmente, in continuità con il tirocinio e la tesi, il suo lavoro consiste "proprio nella realizzazione di questi sistemi di controllo SCADA. Si

tratta di un lavoro da svolgere principalmente al computer, a cui si alternano le riunioni interne e gli incontri con i vari clienti e fornitori". È una professione entusiasmante, "che mi sta insegnando tanto soprattutto grazie alla multidisciplinarietà dei team in cui sono inserito. Di base, infatti, collaboro con ingegneri informatici, elettronici, meccanici". **Laureato con 110 e lode**, Alfonso può ben dire di essere soddisfatto del suo percorso: "Ho imparato a risolvere i problemi tra i banchi dell'Università. **Ingegneria dell'Automazione offre una preparazione generale ad ampio spettro, fornendo tutte le conoscenze necessarie per poi potersi specializzare in un determinato settore**". Ingegneria dell'Automazione e Robotica, in particolare, raccoglie l'eredità della vecchia Magistrale in Ingegneria dell'Automazione: "È un Corso che si è rinnovato bene, carpando le esigenze del mondo del lavoro e offrendoci dei plus interessanti tra cui la possibilità di seguire un intero semestre sostitutivo in lingua inglese e alcuni nuovi insegnamenti laboratoriali".

Uno di questi, Control Lab del prof. **Raffaele Iervolino**, è stato il ponte che ha rapidamente condotto Alfonso alla Hitachi.

Ma come sfruttare al meglio un percorso del genere? "Studiando con **continuità e pazienza** – risponde – Ingegneria è consequenziale dal momento che ogni esame è collegato ad un altro, lo studio dell'uno è funzionale per superare l'altro. E non bisogna aspettarsi di entrare subito nel vivo della materia che interessa perché vanno acquisite prima le basi, quindi capita che la passione debba aspettare un po'". Questo, in sostanza, il metodo di lavoro che lo ha guidato nell'arco dei cinque anni: "Ho concluso il percorso nel tempo canonico e con soddisfazione. Non ricordo esami che mi abbiano particolarmente bloccato anche perché ho sempre seguito le lezioni e chiarito ogni dubbio sul nascere contattando il docente". Né la pandemia lo ha messo in difficoltà: "Ho frequentato in presenza soltanto il primo semestre del primo anno di Magistrale ma, con la DAD, essendo un fuorisede, sono riuscito ad ottimizzare i



tempi dello studio. Eravamo ben attrezzati anche per lo svolgimento delle attività pratiche a distanza, avendo avuto la possibilità di usufruire da casa di alcuni materiali e strumenti". Tornando indietro, conclude con un pizzico di emozione, "studie-rei nuovamente Automazione. Gli ultimi cinque anni sono stati duri, mi sono impegnato tanto sacrificando qualche hobby, ma ne è valsa la pena. Sono entrato in un settore in cui la domanda è decisamente superiore all'offerta e lo testimoniano le tante richieste di colloqui che ho ricevuto". Del resto, "stiamo assistendo all'automatizzazione di tantissime attività quotidiane come possiamo evincere anche dall'importanza crescente della Digital Transformation". Non in ultimo: "Speravo di collocarmi in una grande realtà restando nella mia città. E sono stato fortunato".

Carol Simeoli

Ingegneria delle acque, collaborazione scientifica con la Cina

Frutto di una **collaborazione scientifica tra la Federico II e la Hohai University di Nanchino** in Cina, è di recente pubblicazione - sulla prestigiosa rivista internazionale *Geomorphology* - uno studio dedicato alla **confluenza tra lo Yarlung Zangbo**, il più importante fiume dell'altopiano del Tibet, e il **Nyang River**. Obiettivo della ricerca: capire le caratteristiche di questa confluenza, in termini di velocità della corrente e tipo di fondale, e se la sua forma sia modificata o meno nel tempo. Alla fase di raccolta dati in loco è seguito un lungo periodo di analisi e interpretazione a cui ha partecipato anche il prof. **Carlo Gualtieri**, docente di Idraulica. *"Non ci sono tantissimi studiosi che lavorano sulle confluenze. Io ho cominciato ad occuparmene in tempi non lontani, circa sette-otto anni fa, prima in Brasile e poi in Cina"*. Una convergenza di interessi, dunque, che ha già portato varie volte il docente in visita presso la Hohai University *"il cui focus principale è l'ingegneria delle acque e lo studio delle risorse idriche. Mi è stato spiegato, anzi, che 'hohai', in cinese, significa proprio fiume e mare"*. Nel corso delle sue visite ha avuto l'opportunità *"di conoscere le loro strutture - aggiungo che hanno due laboratori di ingegneria idraulica - e di tenere seminari"*. Alla Federico II, il docente ha l'insegnamento di **Idraulica ambientale**, primo anno della Magistrale in **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**: *"Nel presentare la materia introduco sempre i miei lavori agli studenti, dall'esperienza in Brasile a quella di visiting in Australia, anche per far capire quali obiettivi ci si ponga in questo tipo di operazioni"*. Altrettanto doverosa è una premessa *"sugli strumenti che impieghiamo come i droni o le immagini satellitari. Nello studio della confluenza tra Yarlung Zangbo e il Nyang River, ad esempio, per indagare sulla forma, si sono raccolte proprio le immagini satellitari dagli anni Ottanta ad oggi"*. Sarebbe interessante, conclude, *"continuare questa ricerca, magari ripetendo le misurazioni tra un anno e facendo ulteriori confronti. E mi auguro di poter coinvolgere qualche studente in un'esperienza simile"*.

Laboratori e aule intitolate ai Maestri

Sarà intitolata ad **Alberto Izzo**, architetto e docente universitario, il **Laboratorio dei modelli** che il Dipartimento di Architettura ha realizzato al piano terra della sede di via Forno Vecchio. Uno spazio con strumenti indispensabili alla formazione degli studenti, come raccontava ad Ateneapoli il prof. Michelangelo Russo, Direttore del Dipartimento, e che in parte è già utilizzabile e frequentato. Attende l'inaugurazione ufficiale, che si svolgerà presumibilmente all'inizio della primavera. *"La decisione di dedicare ad Izzo i nuovi spazi - riferisce la prof.ssa Emma Buondonno, che insegna Composizione architettonica ed urbana - è stata formalizzata in occasione dell'ultima riunione della Giunta di Dipartimento, della quale faccio parte"*. Izzo è uno dei Maestri di Architettura i quali hanno formato generazioni di studenti. Nacque a Portici, si immatricolò nel 1951 ad Architettura dell'Ateneo federiciano, dove ebbe modo di seguire i corsi, tra gli altri, di Marcello Canino, Carlo Cocchia e Giulio De Luca. Si laureò nel 1961. Ebbe esperienze in Francia e negli Stati Uniti, poi frequentò a Napoli lo studio di Giulio De Luca, del quale divenne assistente all'Università. Tra i suoi progetti relativi alla città di Napoli: la Facoltà di Teologia a Capodimonte, il Complesso Esedra nel Centro Direzionale, il restauro della Mostra d'Oltremare e dell'hotel Excelsior. Izzo, ricorda Buondonno, *"è stato un professore importante della nostra Facoltà ed un architetto che ha dato un importante contributo alla città di Napoli. Non dimentichiamo che all'epoca i docenti erano anche progettisti di opere. Quello che teorizzavano poi realizzavano"*. Spende poi alcune considerazioni sul nuovo Laboratorio a Forno Vecchio: *"Permetterà ai ragazzi di lavorare sulla dimensione spaziale dell'Architettura. Vero è che oggi i programmi informatici consentono la modellazione spaziale al computer, ma la capacità manuale di realizzare in miniatura uno spazio architettonico è sempre un'esperienza formativa molto importante. Ai miei tempi realizzavamo*



sempre plastici, non solo nei corsi di Progettazione. Per noi era una palestra. Io e Ferruccio Izzo, ora mio collega universitario e all'epoca mio compagno di corso, nonché figlio del prof. Alberto, ci trovammo come studenti del primo anno a dare forma ai plastici della Casa del Portuale".

La Giunta di Dipartimento ha deciso anche di intitolare **un'aula della sede storica** - Palazzo Gravina - alla prof.ssa **Anna Sgrossa**. *"Ho avuto la fortuna - racconta Buondonno - di averla come docente. Insegnava Disegno e Rilievo. Era una grande personalità perché ci coinvolgeva nel disegno di realtà complesse, per esempio Atrani in costiera amalfitana"*. La docente è morta lo scorso

autunno ed ha lasciato un ricordo molto vivo in tutti coloro i quali la conobbero e la frequentarono. L'intitolazione di due spazi ai docenti scomparsi segue quelle che sono state già celebrate per altri professori. A **Salvatore Bisogni**, deceduto nel 2018, è dedicata un'aula a Palazzo Gravina. Un'altra aula, ma nella sede di via Forno Vecchio, porta il nome di **Michele Capobianco**. *"Sono iniziative importanti - conclude la prof.ssa Buondonno - perché aiutano a riconoscere le fondamenta della nostra Scuola. Vanno in continuità con la mostra sui Maestri, la prima parte della quale è stata inaugurata alcune settimane fa a Palazzo Gravina"*.

Orientamento e tutorato, selezione di due studenti part-time

Selezione di due studenti iscritti, nell'anno accademico 2021/2022, almeno al secondo anno e non oltre il 1° fuoricorso, ai Corsi di Laurea Triennale in **Urbanistica Paesaggio Territorio Ambiente** e in **Sviluppo sostenibile e reti territoriali**. Il bando è emanato nell'ambito del progetto *"URPLOT 2018 - URban PLanning Orientation and Tutorship, Orientamento e Tutorato per la pianificazione urbanistica"*, Piani per l'Orientamento e il Tutorato, responsabile scientifico la prof.ssa **Maria Federica Palestino**. La collaborazione part-time (durata di 150 ore) prevede il supporto all'orientamento vocazionale degli studenti degli ultimi due anni della scuola superiore e alla comunicazione online attraverso i social media. Il corrispettivo è pari a 7,23 euro ad ora (fino ad un massimo di 1.084 euro). La domanda di partecipazione va presentata entro il 9 marzo. La selezione avviene per titoli (costituiscono requisiti preferenziali esperienze pregresse nel campo dell'orientamento e della comunicazione attraverso i social media) e colloquio (che si terrà l'11 marzo alle ore 12.00, Aula Andriello, V piano scala E di via Forno Vecchio).

Dieci studenti alla Spring School di Dortmund: si lavorerà sulle Porte delle città

Il lavoro su Napoli sarà relativo agli ex Granili borbonici

Quest'anno ritornerà nella modalità consueta, la precedente edizione si svolse a distanza causa pandemia, l'appuntamento a Dortmund, in Germania, destinato a studenti di Architettura provenienti da Napoli, Eindhoven, Potsdam e dalla stessa città tedesca. È in programma dal 15 al 24 marzo. La Federico II ha selezionato dieci ragazze e ragazzi iscritti ai Corsi di Studio in Architettura a ciclo unico, alla Triennale in Scienze dell'Architettura ed alla Magistrale in Progettazione Architettonica. *"Noi partecipiamo - spiega la prof.ssa Federica Visconti, Coordinatrice del Corso in Scienze dell'Architettura - per la terza volta, ma quella di Dortmund è una iniziativa che ha ormai dieci anni. Prima di noi, come atenei italiani, c'era il Politecnico di Torino. Era nata come Summer School, poi è diventata una Spring School".* Gli studenti partecipanti lavorano in gruppi misti: *"Le edizioni alle quali abbiamo preso parte come Federico II prevedevano l'elaborazione di due progetti: uno relativo ad una zona industriale dismessa di Dortmund e l'altro di un quartiere di edilizia residenziale pubblica sempre della città tedesca. Quest'anno, in occasione del decennale, il tema sarà le Porte della città e ci sarà un progetto per ciascu-*



na città: Eindhoven, Potsdam, Dortmund e Napoli". I gruppi di lavoro saranno misti, *"per facilitare l'interscambio ed il confronto tra i partecipanti dei vari Paesi. I napoletani, dunque, non si occuperanno tutti del progetto su Napoli".* Quest'ultimo verterà su una proposta relativa alla zona degli **ex Granili borbonici**, tra via Marina e la periferia orientale della metropoli partenopea. *"L'edificio dei Granili - spiega la docente - non svolgeva in epoca borbonica solo una funzione pratica molto importante per l'epoca.*

Con la sua architettura e con il suo carattere monumentale, annunciava a chi veniva da fuori che era giunto nella Capitale del Regno. Svolgeva una funzione analoga - porta della città - a quella che era assegnata sul versante nord orientale all'Albergo dei Poveri, anch'esso un edificio realizzato per finalità eminentemente pratiche, nel caso specifico il ricovero degli indigenti. A Dortmund lavoreremo su quella zona per capire come ricostruire la funzione di porta di accesso alla città che

essa incarnava. Gli studenti saranno guidati, oltre che da alcuni docenti, da collaboratori e dottorandi di ricerca". Nel corso dei dieci giorni che trascorreranno in Germania, poi, gli allievi avranno l'opportunità di seguire alcuni seminari con architetti molto noti ed apprezzati a livello internazionale, per esempio lo svizzero Max Dudler. La spedizione a Dortmund nasce nell'ambito di progetti di collaborazione che il Dipartimento ha in corso da tempo con l'Ateneo di Potsdam, che ha stretto di recente con Dortmund e che sta cercando di avviare ora anche con Eindhoven. *"Abbiamo accordi Erasmus, e con due Università anche intese di collaborazione scientifica a livello di Ateneo".*

Il 21 febbraio, intanto, ad Architettura sono iniziate le lezioni del secondo semestre. *"Non ho notizie - riferisce la prof.ssa Visconti - di particolari criticità relative alla sessione di esami che si è appena conclusa".* Per il prossimo anno accademico si lavora *"alla valutazione di modifiche di ordinamento di alcuni percorsi di laurea. Poiché Design e Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali sono più giovani, diamo la preferenza alla filiera di Architettura. Abbiamo iniziato da poco il lavoro, stiamo osservando per capire su cosa si possa intervenire. Abbiamo anche il più due in inglese con il focus sul Patrimonio e forse si pone la necessità di caratterizzare le differenze con la Magistrale in Progettazione architettonica. È un discorso, in ogni caso, appena avviato e certamente le modifiche non saranno adottate nel prossimo anno accademico".*

In scadenza il concorso Design Re-FOOD

C'è ancora tempo (la scadenza è il 15 marzo) per partecipare al concorso **Design Re-FOOD** promosso dai **Dipartimenti di Agraria e di Architettura** federiciani con il patrocinio dell'Associazione per il Disegno Industriale (ADI), sezione Campania. Il tema è il **riuso e/o riciclo creativo di materiali di scarto provenienti da filiere agro-alimentari**. L'obiettivo: prefigurare nuovi processi progettuali e produttivi coerenti con i principi dell'economia circolare, integrando ricerca, innovazione e tecnica per conferire funzionalità, valore sociale e significato culturale ai beni distribuiti sul mercato; individuare nuove modalità d'uso, di consumo re-

sponsabile e nuovi cicli di vita per materiali di scarto correlati alle produzioni agro-alimentari; delineare gli indirizzi di una nuova cultura materiale orientata allo sviluppo di tecniche, materiali, usi e comportamenti socialmente condivisi per la riduzione del consumo e delle emissioni; valorizzare l'impiego di materiali di scarto provenienti da filiere agro-alimentari attraverso un'attività di engagement rivolta a studenti, progettisti, aziende.

Al concorso, gratuito, si partecipa presentando concept e soluzioni progettuali per l'individuazione di tipologie innovative di oggetti d'uso e/o prodotti e sistemi, in cui sia prevalente l'uso di materiali provenienti dagli scarti

delle filiere agro-alimentari. Sono previste **due categorie di partecipanti** con differenti tipologie di premi e riconoscimenti: studenti, designer e progettisti under 35 (al primo e secondo classificato andranno 3 mila e 1.500 euro); designer e progettisti senior (5 mila e 2.500 euro a primo e secondo classificato). Innovatività, originalità, integrabilità tra i materiali adoperati, sostenibilità del ciclo di vita del prodotto: i criteri di valutazione dei lavori che adotterà la Commissione giudicatrice del concorso che sarà composta dai Direttori dei due Dipartimenti organizzatori Danilo Ercolini e Michelangelo Russo, e da Andrea Jandoli, presidente ADI Campania, Giuliana Zoppis, architetto e giornalista, Gilda Bojardi, Direttrice di Interni, Giulia Gregori, Novamont.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it



SMC

SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO ESTIVO DI **PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE 2022**

PER I CORSI DI LAUREA DI AREA MEDICA:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria**
- **Professioni sanitarie**
- **Farmacia**

- Dove si svolge?

A scelta: in presenza (all'Università) o a distanza.

- Quali sono le materie del corso?

LOGICA, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA

- Quando si terrà il corso?

Nella seconda metà di luglio ed agosto 2022, di mattina

- Il costo totale del corso è di **140 euro**

iniziativa realizzata in collaborazione con **ATENEAPOLI**



PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it

Incontro Erasmus a Fisica

La mobilità studentesca "è una esperienza fondamentale di crescita"

Quattro studenti nell'anno accademico 2017/2018, ventitré nel 2018/2019, quattordici nel 2019/2020. Sono i dati pre-pandemia degli iscritti ai Corsi di Laurea del Dipartimento di Fisica vincitori di borse di studio Erasmus. "In sostanza i numeri erano in crescita. Naturalmente il Covid ha completamente cambiato lo scenario, per cui i due anni accademici che precedono quello in corso non fanno testo, sono poco indicativi. Ora proviamo a ripartire e mi pare che ci sia un notevole interesse da parte degli studenti. Questo, almeno, è ciò che ho percepito durante l'incontro di presentazione dell'Erasmus che abbiamo promosso a metà febbraio", dice il prof. **Wolfgang Mueck**, che insegna Fisica generale I e Teoria delle Stringhe ed è il referente del Dipartimento per il Progetto Erasmus. Il professore è tedesco, da studente è stato in Scozia con il progetto Erasmus e, dopo la laurea, ha seguito un dottorato in Canada prima di approdare in Italia, dove si è stabilito. Il suo curriculum, in sostanza, è quello di uno studioso che non ha mai considerato le frontiere un ostacolo e le ha sempre attraversate per seguire passione ed impegni di lavoro. "Viaggiare mi ha aiutato tanto sia dal punto di vista della maturazione professionale - racconta - sia sotto il profilo della crescita umana. Per questo suggerisco ai nostri studenti di non perdere l'occasione di partecipare al progetto Erasmus. È una esperienza fondamentale di crescita e può dare



> Il prof. Wolfgang Mueck

una mano significativa per migliorare le proprie competenze linguistiche". Germania, Francia, Spagna, Grecia, Croazia, Olanda **le destinazioni** verso le quali si sono indirizzati finora gli studenti di Fisica. Quali le mete da consigliare? La scelta, per il docente, "dipende dall'interesse personale, dalle curiosità e dalle conoscenze linguistiche. Se non si padroneggia il francese, il tedesco o lo spagnolo, può convenire indirizzarsi verso Paesi piccoli perché spesso lì basta l'inglese. L'Olanda per esempio".

L'obiettivo ora è "aumentare la percentuale degli studenti in partenza, bisogna che si diano informazioni e si incentivino af-

finché considerino l'esperienza all'estero come normale. **Dobbiamo puntare al cinque o sei per cento del totale dei nostri iscritti impegnati nel Progetto Erasmus**". C'è, naturalmente, un aspetto economico da non sottovalutare che rappresenta indubbiamente un freno, perché la borsa di studio non copre certamente tutte le spese di un soggiorno all'estero. "Il problema esiste - ammette il prof. Mueck - Sebbene l'Ateneo dia una borsa integrativa e ci sia un incentivo per gli studenti provenienti da famiglie con Isee basso, resta il fatto che i genitori degli studenti che vanno in Erasmus devono farsi carico almeno di un terzo o della metà delle spese. Può essere un ostacolo in certi contesti familiari. Anche per questo invito gli studenti ad informarsi bene: ci sono Paesi ed Atenei che forniscono anche l'opportunità di borse integrative o mettono a disposizione l'alloggio nei campus universitari". L'auspicio che Mueck esprime: **anticipare la pubblicazione del bando**. "Ci sono Università che licenziano il bando a novembre o a dicembre, un paio di mesi prima di noi. Sarebbe utile ed importante, in prospettiva, che anche la Federico II si allineasse a questa tempistica.

Elezioni studenti

A Scienze Chimiche sono indette le elezioni dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento. Si terranno il giorno 7 marzo (dalle ore 9.00 alle ore 16.00) in modalità telematica.

Un soggiorno all'estero di alcuni mesi va programmato per tempo, non è qualcosa che si improvvisa".

Gli studenti incoming: "Sono meno di una decina l'anno. Non molti, insomma. Anche su questo aspetto possiamo migliorare, fermo restando che, rispetto ai Corsi di Laurea di area umanistica, non possiamo contare sul valore aggiunto del contesto storico e culturale. Fisica si può studiare ovunque, la città fa poca differenza. Per uno studente di Lettere, Storia dell'arte o Archeologia trascorrere un periodo in una città come Napoli è uno stimolo formidabile". Va anche considerato "che, al momento, le occasioni di alloggio ed i servizi che uno studente straniero trova a Napoli non sono paragonabili a quelli di altri Paesi".

Fabrizio Geremicca

Nuovo insegnamento alla Triennale in Fisica

Meccanica Statistica: un corso 'tosto' che "lancia nel mondo delle alte tecnologie"

Il secondo semestre propone agli studenti del Corso di Laurea Triennale in Fisica un nuovo insegnamento, che sarà tenuto dal prof. **Mario Nicodemi**, ordinario di Fisica Tecnica. Si chiama **Elementi di Meccanica Statistica**. Riguarda i fondamenti della Meccanica Statistica e le sue applicazioni che spaziano dalla Fisica Teorica (per esempio l'entropia dei buchi neri), all'Astrofisica (le radiazioni di fondo), alla Fisica dello Stato Solido (la condensazione di Bose-Einstein) fino alle soglie della teoria dei Sistemi Complessi legata al Premio Nobel di Parisi. Il corso è rivolto, in particolare, agli studenti del

terzo anno. Inizierà il 7 marzo. "È la prima volta che proponiamo questo insegnamento agli studenti - dice il prof. Nicodemi - È una iniziativa finalizzata a collegare ancora di più la Laurea Triennale alle attuali frontiere della ricerca. Il modo giusto di affrontarlo è di avvicinarsi ad esso con curiosità ed impegno, perché è un corso tosto. I nostri ragazzi faranno qualcosa di più e non in meno dei loro colleghi americani. Un corso impegnativo che serve a formare e lanciare nel mondo delle alte tecnologie". È presente in altri Atenei italiani che propongono Corsi di Laurea in Fisica, ma non in tutti. C'è a Roma, per esempio, dove

insegna Giorgio Parisi, che quest'anno è stato premiato con il Nobel per le sue ricerche e per le sue scoperte.

Il 28 febbraio, intanto, nel Centro Congressi dell'Ateneo, che è in via Partenope, si è svolto un incontro di lavoro e di coordinamento del gruppo al quale afferiscono dodici Dipartimenti e che ha ad oggetto la **Biologia Computazionale e Quantitativa**. Lo coordina proprio il prof. Nicodemi e riguarda "le applicazioni dei metodi di analisi quantitativa, integrativa e computazionale, tipici delle scienze esatte, allo spettro delle scienze della vita, dallo studio delle basi molecolari e cellulari dei fe-

nomeni biologici, alle malattie dell'uomo e degli animali, alle produzioni agroalimentari, allo sviluppo di nuove molecole, di farmaci e metodologie diagnostiche". Spiega il docente: "La ricerca di confine tra scienze dure e scienze della vita è ormai strategica perché la mole dei dati in vari ambiti, per esempio nella ricerca sui geni, che devono essere raccolti, analizzati ed interpretati è sempre più grande. **L'alleanza tra le scienze dure e le scienze della vita è sempre più necessaria e la Federico II ha creato una task force proprio per sviluppare sinergie, progetti e collaborazioni**".

La parola ai rappresentanti degli studenti

A breve un progetto per coinvolgere i primi gruppi di studenti nelle attività del nuovo Centro di simulazione medica

Ristrutturazione delle aule studio, edifici sempre più eco-sostenibili, progetti didattici che si appoggiano al nuovo Centro di Simulazione Avanzata. Le priorità degli studenti della Scuola di Medicina e Chirurgia sono chiare, ben delineate dalle parole dei colleghi che li rappresentano, a vario titolo, negli organi di governo dell'Ateneo.

Esordisce **Noemi Pollola**, senatrice accademica, che fa il punto sui lavori in corso presso la Scuola. *“Già diversi edifici del Policlinico sono stati interessati da operazioni di rinnovo e ammodernamento – dice – Questo percorso, ora, sta proseguendo con la ristrutturazione di una serie di spazi dedicati a noi studenti”*. Dopo l'apertura dell'Aula Multimediale e di una piccola saletta all'**Edificio 20**, è ancora questo palazzo – fulcro della vita studentesca – a necessitare di interventi, la cui durata minima stimata è di due mesi: *“in tre piccole aule poste al piano terra: la S e la E, che saranno riconsegnate come spazi studio, e la D che invece ospiterà il tavolo anatomico”*. Vecchi sia gli arredi che gli impianti: *“queste aule hanno sicuramente bisogno di acquisire un nuovo volto. In base alle disponibilità della Scuola, chiederemo se sarà possibile collocare anche degli armadietti come quelli della Biblioteca”*. Quanto alla capienza: *“Non abbiamo ancora visto i progetti. Immagino che, come per le altre aule, noi rappresentanti saremo chiamati a dare un parere in corso d'opera”*. L'Edificio 20 *“è centrale per tutti gli studenti, un vero e proprio punto di ritrovo. Ci sono altri spazi nei vari palazzi del Policlinico, ma il 20 funge da aggregatore”*. Quello della carenza di posti-studio è un atavico punto all'ordine del giorno nell'agenda dei rappresentanti *“che non riguarda solo l'area medica – puntualizza – Il Covid, comunque, ci ha allontanati dall'Università. Se prima, in tempo di esami, ci si ritrovava in sede, ora si tende a rimanere a casa. Ma avere degli spazi dedicati nuovi e dotati di tutti i comfort sarà un incentivo a ritornare a via Pansini”*. Proposte per l'apertura di nuove aule studio, al momento, non sono previste: *“Erano state programmate delle ristrutturazioni all'Edificio 2, ma sono ferme”*. E la Casa dello studente? *“Sarebbe una soluzione ottimale per lo svolgimento di tante attività. Essendo una struttura a sé, potrebbe anche rimanere aperta H24. Ma è un progetto a lungo*

termine”, conclude Noemi.

Sulla stessa lunghezza d'onda, il collega **Manuel Di Donna**, in Consiglio di Scuola: *“La Casa dello studente è di competenza dell'Adisurc, ente in cui noi di Medicina non abbiamo un rappresentante. La sua rivitalizzazione, comunque, era un punto del nostro programma elettorale ed è una questione che la Presidente della Scuola, la prof.ssa Maria Triassi, ha a cuore”*. Anima green, Manuel si sofferma poi su una sua proposta: *“Ottenere l'installazione, di qui ad un anno, sia di più punti per la raccolta differenziata che di dispenser di acqua potabile con annessa distribuzione di borracce”*. E aggiunge: *“L'Ateneo, due anni fa, ha attivato anche uno stanziamento di fondi per il progetto Plastic Free, ma il discorso si è interrotto. Proprio la prof.ssa Triassi, però, ha lamentato più volte le condizioni del nostro pratone, spesso sporco a causa di rifiuti vari e soprattutto di bottigliette di plastica”*.

Si concentra sulla didattica, o meglio sugli aspetti pratico-applicativi delle lezioni, **Antonio Esposito**, rappresentante in Consiglio degli Studenti per l'area medica: *“In qualità di rappresentanti abbiamo sempre sostenuto la nascita di un centro di simulazione medica, sia di chirurgia che di clinica, facendone anche un punto importante del nostro programma alle scorse elezioni – dice – Noi studenti di Medicina siamo tanti, i posti al letto del paziente sono limitati e una struttura del genere era diventata fondamentale per consentire a tutti di imparare*



quei processi standardizzati che uno studente di area medica deve conoscere”. E ora, il Centro di Simulazione Avanzata è realtà: *“Le attività da svolgere presso il Centro saranno incardinate nella didattica dei Corsi di Medicina in italiano e in inglese, MediTec e di alcune Professioni Sanitarie come Infermieristica. A Medicina, ad esempio, ci sono insegnamenti, come le Metodologie, che includono crediti di attività formative professionalizzanti e che beneficeranno delle nuove strumentazioni”*. E dunque: *“A marzo e aprile partirà un progetto pilota per coinvolgere i primi gruppi di studenti, poi, dal prossimo anno, si andrà a regime. Essendo una struttura nuova e tecnologicamente complessa, avrà bisogno di un periodo di rodaggio”*. A breve *“il Centro verrà inaugurato. Al momento è ospitato all'Edificio 14, in attesa che si completino i lavori al 2, dove dovranno essere realizzate delle sale conferenza”*.

Parla di didattica anche **Valentina Apuleo**, rappresentante al Consiglio del Dipartimento di Medicina clinica e

Chirurgia: *“Stiamo completando la transizione dal Progress test, la vecchia prova annuale che testava la preparazione degli studenti di Medicina, al nuovo Teco test che coinvolge solo alcuni anni. C'era stato un problema nell'attribuzione dei punteggi ai fini del voto di laurea, ma è stato risolto”*. Poi aggiunge: *“Continuiamo anche a tenerci aggiornati in merito ad una grande novità che interesserà i Corsi di Medicina con l'abolizione della tradizionale prova di ingresso e l'introduzione di un Tolc. Ma c'è ancora tempo per discuterne, visto che a settembre il test rimarrà invariato, salvo una diminuzione dei quesiti di cultura generale”*. In linea di massima, Valentina testimonia una certa serenità tra i colleghi: *“Stiamo beneficiando tutti della graduale ripresa delle attività didattiche in presenza: noi del quarto anno, ad esempio, stiamo vivendo le prime esperienze in reparto a contatto con i pazienti e ne siamo contenti. Al momento, comunque, siamo ancora in fase di esami e questo occupa la maggior parte delle nostre energie”*.

DIPARTIMENTO DI FARMACIA

Nuovi esami a scelta a **Controllo di Qualità**

Nuovi esami a scelta per gli studenti del Corso di Laurea Triennale in Controllo di qualità attivato presso il Dipartimento di Farmacia. Si tratta di cinque insegnamenti specifici: Gestione della qualità nei processi industriali farmaceutici e nutraceutici, prof. **Francesco Merlino**; Chimica e controllo di qualità di farmaci veterinari, fitofarmaci e nutraceutici, prof.ssa **Angela Corvino**; Tecniche per la definizione del profilo chimico-fisico di prodotti farmaceutici e nutraceutici, prof. **Rolando Cannalire**; Tecniche chemoinformatiche nell'analisi chimica, prof.ssa **Federica Moraca**; Controllo di qualità di diagnostici e farmaci non convenzionali, prof. **Stefano Tomassi**.

I relativi corsi si tengono su piattaforma Microsoft Teams.

AGRARIA

L'influenza della meteorologia sulle produzioni agricole: un corso 'ripescato' lo scorso anno

Tra i corsi a scelta che propone Agraria ai suoi studenti nel secondo semestre che sta per cominciare c'è anche Agrometeorologia. Vale sei crediti. Lo tiene il prof. **Mario Palladino**, casertano, cinquantaduenne. "È un insegnamento - racconta il docente - che io stesso ebbi modo di frequentare quando ero studente, all'inizio degli anni Novanta. Lo tenne il prof. Paolo Ceccon, giovane docente di Udine. Dopo di allora, a quanto mi risulti, non è stato mai più riproposto. Fu una meteora. L'ho ripescato un anno fa, quando mi offrii di insegnare nuovamente Agrometeorologia. Non ci furono obiezioni, la proposta piacque. Nell'anno accademico 2020/2021 ebbi poco più di una decina di allievi che frequentarono il corso". La disciplina "studia come la meteorologia influenza le produzioni agricole. Può avere importanti ricadute operative nell'ottimizzare le strategie di produzione e di difesa dalle avversità, per esempio di contrasto ai parassiti e agli insetti nocivi". Temperatura, vento, irraggiamento solare non solo, infatti, influenzano in maniera determinante le coltivazioni, ma possono determinare in un certo periodo e non in un altro il picco della schiusa delle uova di organismi potenzialmente dannosi per una certa produzione. "Tramite l'applicazione di modelli matematici ed il rilievo di umidità e pioggia - esemplifica il docente - è possibile prevedere che in una certa zona il rischio di attacchi alla vite della peronospora sarà mas-

simo in un determinato periodo e non in un altro. Il che può aiutare a piazzare le trappole con i feromoni o ad impiegare i prodotti fitosanitari in maniera tale da massimizzarne l'efficacia, dosare al meglio le quantità e, nel caso dei fitofarmaci, minimizzare l'impatto ambientale". La Regione Campania ha un'ottima stazione agrometeo. "L'anno scorso ho ospitato durante il corso un funzionario che ce ne ha parlato diffusamente". Quel che manca, però, è la capacità di utilizzare i dati che si raccolgono. "C'è un bollettino fisiopatologico - sottolinea il prof. Palladino - ma si basa sull'osservazione diretta dei tecnici, i quali nei campi e nelle aziende agricole constatano la presenza di questo o quel parassita o fungo o insetto. Quando li vedono, però, è tardi per rimediare. Serve un sistema che si basi sulla prevenzione attraverso veri e propri bollettini i quali, alla luce dei dati raccolti dalla stazione agrometeo, diramino allerta per questo o quell'organismo patogeno. È un sistema, l'ho raccontato già un anno fa agli studenti, che per esempio funziona bene in Emilia Romagna. La lotta biologica o integrata dovrebbe appoggiarsi su questi dati e su questi modelli". Durante il corso sarà naturalmente affrontato anche il tema dei cambiamenti climatici, dell'influenza che essi hanno sulle produzioni agricole e delle modalità di adattamento che possono essere adottate per adeguare le coltivazioni all'aumento globale delle temperature. "È un argomento che l'anno scorso ha

suscitato molto interesse tra gli studenti. Abbiamo parlato non solo del surriscaldamento, ma anche dell'aumento della probabilità che si verificano eventi estremi, della necessità che le aziende modellino le loro produzioni per adeguarsi al mutare del clima, per esempio puntando su specie tropicali in certe zone dove finora non si coltivavano". Il metodo adottato durante il corso, conclude il docente, si basa sulla costante interlocuzione con gli



> Il prof. Mario Palladino

studenti: "Cerco di stimolare la loro curiosità, di sollecitare domande, di mettere sempre in relazione gli aspetti teorici della disciplina con le possibili applicazioni concrete".

Fabrizio Geremicca

MEDICINA VETERINARIA

Attività seminariali al corso di Fisiopatologia degli animali domestici

Attività seminariali che hanno l'intento di contaminare i saperi nell'ambito dell'insegnamento di **Fisiopatologia degli animali domestici** (che avrà inizio il 14 marzo e si concluderà il 18 giugno) per gli studenti al secondo anno del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria. Le propone il prof. **Giuseppe Borzacchiello**, docente di Patologia generale ed Anatomia patologica veterinaria. Primo relatore ospite (il 28 aprile) il dott. **Alessandro Fantini**, studioso di patologie metaboliche dei ruminanti, che terrà un seminario sulle malattie che si instaurano nelle bovine da latte durante la fase di transizione. "In particolare, illustrerà le complesse interrelazioni tra alterazioni metaboliche e fertilità, management e sistema immunitario. Una visione olistica delle malattie che servirà al medico veterinario in formazione per considerare il 'sistema animale' come un organismo unico che interagisce con variabili interne ed esterne ad esso", informa il prof. Borzacchiello. "La patologia degli animali e la società: viaggio di andata e ritorno": il tema che tratterà, il 5 maggio, il prof. **Luigi Caramiello** (Dipartimento di Scienze sociali). Il docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi illustrerà come le malattie degli animali, non ultima il COVID-19, impattino profondamente sulla società, l'economia e le attività umane. E, allo stesso tempo, come la stessa società può determinare un particolare assetto dell'allevamento che origina alcune malattie degli animali. Il corso si arricchirà, infine, di due interventi a cura dei professori **Diego Piantodosi** e **Gennaro Altamura** del Dipartimento.

In breve

- Agraria. La **finestra di esami dal 7 all'11 marzo** è dedicata esclusivamente agli studenti in debito dell'ultimo esame (sia Triennali che Magistrali) e ai fuoricorso. Per partecipare all'appello occorrerà esibire un attestato rilasciato dalla segreteria studenti o da segrepass che certifichi che l'esame prenotato è l'unico tassello mancante al completamento della carriera o che sono iscritti al primo anno fuori corso.

- Prosegue il ciclo di seminari "**Il Caffè Scientifico**" promosso dalla Scuola di Agraria e Veterinaria. Lo scopo dell'iniziativa è fornire un'occasione di incontro, di

approfondimento e di scambio tra docenti, giovani ricercatori, studenti. I seminari, che hanno la durata di 30 minuti (dalle ore 14.30), si tengono in modalità telematica (piattaforma Microsoft Teams). I prossimi appuntamenti: 9 marzo, Giuliano Langella "IoT & intelligenza artificiale: oggetti semplici per una didattica (ricerca) innovativa?"; 23 marzo, Maria Francesca Peruzzy "Dalla caccia alla tavola: il cinghiale come risorsa".

- "**Save our soils**": il titolo del workshop che si terrà il 27 e 28 aprile presso la sede di Agraria. È promosso dal Centro federiciano CRISP (Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla 'Earth Critical Zone' per

il supporto alla gestione del paesaggio e dell'agroambiente) diretto dal prof. **Fabio Terribile**, docente di Pedologia al Dipartimento di Portici (le lezioni del corso, al secondo semestre, partiranno il 16 marzo in presenza per poi proseguire a distanza ogni mercoledì dalle ore 9.00 alle 11.00 e dalle 12.00 alle 14.00; dal vivo le esercitazioni sul campo). Durante la due giorni, organizzata e ospitata dal progetto Horizon2020 **Landsupport**, si condivideranno e discuteranno i risultati ottenuti relativamente allo sviluppo di strumenti per il sostegno di politiche sostenibili in agricoltura, degrado e consumo del suolo, ecoturismo e biodiversità.

Giurisprudenza: la competizione di Diritto Internazionale
 impegna studenti di oltre 90 Paesi

Jessup Competition: la squadra della Vanvitelli finalista ai Round Nazionali

Campane a festa per quattro studenti del Dipartimento di Giurisprudenza: si sono classificati finalisti, accanto all'Università degli Studi Roma 3, nei Round nazionali della *Philip C. Jessup International Law Moot Court Competition*, la più grande e prestigiosa competizione di Diritto internazionale al mondo. Il contest, conosciuto nella forma abbreviata di *Jessup Competition*, prende il nome dal diplomatico e giurista statunitense Philip C. Jessup, rappresentante della Corte internazionale di Giustizia negli anni Sessanta, e si svolge ogni anno coinvolgendo oltre 700 università da 90 Paesi. Si tratta di un vero e proprio caso di Diritto internazionale tra due Stati fittizi, dove ai partecipanti è chiesto di dividersi tra *applicant* (accusa) e *respondant* (difesa) e presentarsi davanti ai giudici della Corte Internazionale di Giustizia, l'organo giudiziario delle Nazioni Unite, che sono selezionati su base volontaria tra docenti di Diritto internazionale ed esperti del settore. La competizione prevede due fasi: una in cui a confrontarsi sono le università nazionali (*National rounds*) e una in cui i vincitori della fase nazionale si sfidano a livello internazionale a Washington D.C. (*International rounds*). **Gli studenti della Vanvitelli si sono aggiudicati, insieme a Roma 3, i Round nazionali e adesso voleranno a Washington, seppure virtualmente.** Sì, perché per la seconda volta nella storia del Jessup la competizione si è svolta online a causa della pandemia da Covid-19 e si svolgerà online anche per la tappa internazionale. **“Il caso proposto quest'anno dall'Organizzazione del contest è una controversia internazionale tra la Repubblica Democratica di Antara e il Regno di RAVARIA”,** ha spiegato la prof.ssa **Maria Chiara Vitucci**, docente di Diritto internazionale che ha accompagnato gli studenti in questo viaggio. Nel caso di specie **“il Suthan, una parte di popolazione di Antara, ha indetto un referendum popolare per l'indipendenza. RAVARIA lo ha appoggiato con la speranza di annetterlo al suo territorio. La controversia tocca numerosi punti come il rispetto dei diritti umani su Internet, il furto di dati, le dinamiche di**



> Sara De Lucia

secessione da una nazione e le interferenze straniere nelle elezioni di uno Stato, tra le quali rientra l'uso dei social network per diffondere disinformazione”. Tutte tematiche molto care all'attualità che forniscono ai partecipanti dei punti di partenza sui quali basare le loro arringhe. **“Gran parte del lavoro è dedicato allo studio delle fonti bibliografiche** – ha spiegato **Clelia Colurcio**, al quinto anno di Giurisprudenza e col desiderio di diventare un avvocato nell'ambito del Diritto internazionale, che nel processo fittizio rappresenta la difesa di RAVARIA – **Per soddisfare debitamente le argomentazioni è necessario conoscere il caso di cui si parla. Occorre quindi mettere mano a casi analoghi o simili, alla legge in materia e alle sentenze delle Corti che si sono già pronunciate in merito. Le memorie presentate dalla difesa (cioè la versione scritta dell'argomentazione o arringa) si basano sulle imputazioni rivolte di volta in volta dall'accusa; si tratta perciò di un lavoro lungo e impegnativo, il cui epilogo è la pronunciazione, rigorosamente in lingua inglese, di fronte ai giudici della Corte internazionale di Giustizia”.** Le cose si fanno un tanto più semplici per l'accusa, sebbene non meno impegnative, come ha affermato **Sara De Lucia**, come la collega al quinto anno di Giurisprudenza: **“Essendo l'accusa a formulare i punti su cui si baserà il processo, ha più libertà di manovra. La difesa è invece vincolata a rispondere dei capi d'accusa rivolti all'imputato”.** Il **principale ostacolo** nella partecipazione al contest è quello della lingua: **“Non si tratta solo di parlare in inglese, ma di usare un linguaggio tecnico in una**



> Clelia Colurcio

lingua diversa – ha continuato Sara – **Per alcuni di noi questo non ha rappresentato una grande difficoltà, per altri sì. Personalmente ho familiarità con l'inglese sotto tutti i profili, ad eccezione del parlato. L'apprendimento di una lingua, per consolidarsi, ha bisogno della pratica costante. Sicuramente questa esperienza, oltreché rappresentare un'incredibile opportunità di crescita, mi ha incentivato a focalizzarmi maggiormente sullo studio della lingua”.** Il contest ha infatti permesso agli studenti di acquisire numerose conoscenze: **“Lo studio della giurisprudenza è per lo più teorico – ha spiegato Clelia – e la Jessup Competition ci ha dato la possibilità, per la prima volta, di mettere in atto le conoscenze che abbiamo acquisito nei cinque anni di studio. Non solo, essendo temi di discussione quelli riguardanti l'impiego della tecnologia, botnet (cioè reti di computer infettati da virus e malware), social network e uso improprio dei media, abbiamo potuto interfacciarci con dinamiche molto attuali che, con tutta probabilità, saranno sempre più frequenti in futuro. Credo non siano casuali le analogie con fatti come l'uso demagogico dei social network da parte di Trump o le manifestazioni violente di Capitol Hill che sono seguite alla conclusione del suo mandato. Insomma, un'esperienza molto formativa”.** La Vanvitelli aveva già partecipato al Jessup nel 2015 senza classificarsi, ma stavolta le cose sono andate diversamente. **“Abbiamo una squadra di studenti preparati ed entusiasti, che hanno dimostrato il loro valore e la loro voglia di mettersi in gioco – ha detto la prof.ssa Vitucci – Non**



> La prof. Maria Chiara Vitucci

LA SQUADRA

La squadra della Vanvitelli che si è aggiudicata la possibilità di competere a Washington è composta dalle studentesse **Clelia Colurcio, Sara De Lucia, Francesca Mucherino** e lo studente **Pasquale Jari Borata**. Capitanata dalla prof.ssa **Maria Chiara Vitucci**, la compagine si è avvalsa anche del prezioso sostegno delle due team advisor **Iliaria Infante e Antonella Asia Boiano**, che hanno appoggiato i colleghi durante le fasi di gara. **“Il contributo delle team advisor è stato importante – ha detto la prof.ssa Vitucci – Fosse anche solo per portarci un caffè nelle ore di duro lavoro, non ci hanno mai abbandonato, contribuendo a creare un ambiente sereno e confortevole per la nostra attività”.**

ci aspettavamo la vittoria contro Torino e quando è arrivata la notizia siamo rimasti tutti con un palmo di naso. Adesso però dobbiamo impegnarci: il 24 marzo si apriranno i Round internazionali e noi non ci faremo cogliere impreparati. Chissà che saremo proprio noi ad alzare la Jessup Cup”. Grande entusiasmo anche nelle parole delle protagoniste. **“Non mi aspettavo la vittoria – ha detto Clelia – Adesso sono ancora più motivata ad andare avanti e, anche se la vittoria non verrà assegnata a noi, questa esperienza mi avrà insegnato molto, dal punto di vista professionale e umano”.** **“Vincere è stato bellissimo – ha concluso Sara – ancor più perché è stato inaspettato. Non solo, è stato ancor più bello perché eravamo insieme. Non sarebbe stato lo stesso senza i nuovi amici a fianco e senza l'appoggio e l'entusiasmo della prof.ssa Vitucci e degli altri membri del team. Partecipare a questo contest è stata una delle decisioni migliori di sempre”.**

Nicola Di Nardo

“**M**olta delusione” per gli studenti di Medicina e Chirurgia in lingua inglese, Corso internazionale che integra l’offerta formativa del Dipartimento di Medicina di Precisione della Vanvitelli. In particolare viene recriminata un’organizzazione carente sotto diversi aspetti e, anche se pochi hanno voluto esporsi, i messaggi sui gruppi whatsapp degli studenti (rigorosamente in lingua inglese) sono concordi nelle rimostranze. Si tratta di un sentimento collettivo, gli studenti affermano di discuterne molto. “*Il principale problema, secondo me, sono le propedeuticità*”, afferma **Marta Giovanardi**, studentessa al terzo anno che si è trasferita da Brescia e che da quest’anno, dopo il gap dell’era Covid, è alla rappresentanza del Corso di Laurea. Si spiega meglio: “**L’organizzazione degli esami è un incubo**, nel senso che ci troviamo ad affrontare **esami annuali giganteschi**. Inoltre **Anatomia 1 e Anatomia 2** (due degli esami rinomatamente più complessi) sono collocati il primo al secondo semestre del primo anno e il secondo al primo semestre del secondo anno. Il risultato è che la maggior parte degli studenti del terzo anno non ha ancora sostenuto l’esame di Anatomia o comunque è molto in ritardo con gli esami del secondo

MEDICINA IN INGLESE

“L’organizzazione degli esami è un incubo”

anno. Comprendo che non dipenda dai professori e che magari loro stessi si trovino in una situazione spiacevole, ma davvero si tratta di un incubo”. Per due anni non c’è stata una rappresentanza studentesca, quindi l’organizzazione è stata delegata a rappresentanti ufficiosi. Marta è stata uno di questi: “*Ufficialmente non ero riconosciuta come rappresentante, ma gli stessi docenti si rivolgevano a me per l’organizzazione degli esami e, poiché le slide dei corsi non venivano caricate sulle apposite piattaforme, ero io a doverle distribuire sui vari gruppi. Sono stati due anni molto complessi*”. Le rimostranze di Marta però, ci tiene a precisarlo, non sono dovute all’attività dei docenti, quanto a un sistema che forse sarebbe il caso di rivedere. L’invocazione è al Senato Accademico, perché la questione arrivi almeno ad essere discussa. Da come la vedono lei e i colleghi, se un sistema è poco funzionale va modificato, a prescindere dal numero degli iscritti al Corso di Laurea. “*Mi sono trovata molto*

bene con alcuni docenti, come i professori Marco Romano di Gastroenterologia o Vincenzo Desiderio di Ginecologia, ma in molti altri casi noi studenti ci siamo sentiti soli”. Un’organizzazione carente che, scendendo leggermente più nel dettaglio con il racconto di **Nicolas Cavaliere**, anche lui al terzo anno, arriva a volte a complicare la vita stessa degli studenti: “*È capitato che ci presentassimo online per un esame che avremmo dovuto sostenere alle 9 e il docente non si sia fatto vivo. Solo molto dopo, verso le 12, siamo stati contattati da un assistente o siamo stati noi studenti a contattare la segreteria che ci ha informato sui fatti. La prima volta hanno spostato un esame al giorno dopo e io ho dovuto rimandare una visita medica. Il giorno dopo l’esame è stato spostato di una settimana*”. Non solo. Sebbene la maggior parte dei docenti sia molto preparata sotto il profilo linguistico, circa un quarto di loro “*presenta difficoltà nella costruzione di semplici frasi e alterna lessico inglese e ita-*



> **Maria Giovanardi**

liano, idem vale per le slide”, aggiunge Nicolas. Entrambi gli studenti, in conclusione, sceglierebbero altre cento volte un Corso di Laurea in lingua inglese, ma allo stato dell’arte non consiglierebbero la Vanvitelli, e dai messaggi sulle chat l’opinione pare essere unanime. “*Noi siamo convinti che si possa fare qualcosa in Collegio con i docenti, persone che stimiamo umanamente e professionalmente – chiosa Marta – In gioco c’è la formazione dei futuri medici, e se ci esponiamo è proprio perché teniamo alla nostra preparazione e perché vorremmo che il nostro percorso fosse quanto più sereno possibile, dato che già di per sé è molto impegnativo*”.

Nicola Di Nardo

La parola al prof. Vincenzo Nigro, Delegato di Ateneo alla Didattica

“Stiamo procedendo ad una revisione del Corso di Laurea”

Alle istanze rappresentate dagli studenti risponde il prof. **Vincenzo Nigro**, Delegato di Ateneo alla Didattica, Ordinario di Genetica Medica presso il Dipartimento di Medicina di Precisione, il quale assicura che tutto il possibile sta venendo fatto per risolvere i problemi: “*Gli studenti non devono mai rimanere inascoltati. Riguardo alle dinamiche che hanno evidenziato, ci stiamo muovendo già da molto tempo. In particolare si sta procedendo verso una revisione del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia in lingua inglese, unitamente a quello in italiano, in modo da risolvere le problematiche che hanno in comune, tra cui figura quello degli esami gravosi. Gli insegnamenti verranno distribuiti meglio e saranno inseriti nei corsi di preparazione alle discipline più complesse, come quella di Anatomia che, com’è noto, è uno dei principali ostacoli degli studenti*”. Il problema della lingua è invece, secondo il docente, “*una caratteristica comune alla maggior parte dei*

Corsi di Laurea in lingua inglese d’Italia, quantomeno del Mezzogiorno”. I docenti con più anni di servizio, infatti, possono avere meno dimestichezza con la **lingua inglese**, per quanto siano molto preparati nella produzione scritta visto che l’inglese è la lingua franca della comunità scientifica, quindi indispensabile nelle pubblicazioni. Anche su questo Nigro rassicura: “*Nella generale e costante revisione dei Corsi di Laurea, al fine di migliorare quanto più la qualità della didattica, individueremo i docenti che presentano maggiori lacune linguistiche e provvederemo a distribuirli su altri Corsi. Garantiamo però che tutto il possibile verrà fatto, così come è sempre stato*”. Il docente si appella alla comprensione degli studenti, in quanto “*i docenti fanno del loro meglio. Affrontare con loro la questione delle capacità linguistiche è una cosa delicata che certo verrà risolta cercando di rientrare in tempistiche utili*”. Il naturale ricambio dei docenti consente di anno in anno di integrare personale più qualifica-

to rispetto alle contingenze dei nostri tempi: “*Con l’aumentare del numero dei Corsi di Laurea stiamo ingrossando le fila dei docenti. Queste campagne di reclutamento non possono avere che effetti positivi per gli studenti*”. I cambiamenti entreranno in vigore a partire dal

nuovo anno accademico. Gli studenti, come afferma Nigro in chiosa, sono invitati a rivolgere le loro rimostranze al Presidente del Corso di Laurea o in Commissione paritetica: “*Garantisco che i docenti faranno del loro meglio per andare incontro alle loro esigenze*”.

Novità nell’offerta formativa

Quattro nuovi Corsi di Laurea, nell’ottica di un ampliamento dell’offerta formativa, dal prossimo anno alla Vanvitelli. “*Per un Ateneo come il nostro l’attivazione in un anno di quattro Corsi di Laurea è un impegno titanico. Questo dimostra l’ambizione a ingrandirsi di una piccola realtà che ha lavorato duro in passato e che sta continuando ad affermarsi sul territorio*”, commenta il prof. Nigro. Aggiunge: “*i tempi burocratici per la valutazione e l’approvazione dei nuovi percorsi sono molti lunghi e le procedure complesse*”. Con il favore del CUN, Consiglio Universitario Nazionale, il prossimo anno gli studenti della Vanvitelli o gli aspiranti tali potranno scegliere tra nuove diverse opzioni: le Magistrali in **Data science**, prosecuzione della Triennale in Data analytics erogata dal Dipartimento di Matematica e Fisica, e in **Progettazione e gestione dei Sistemi turistici** al Dipartimento di Scienze Politiche come prosecuzione della Triennale in Scienze del Turismo; i Corsi Triennali in **Ingegneria gestionale** e **Ingegneria biomedica** al Dipartimento di Ingegneria.

Plana, concorso foto-grafico sui cambiamenti climatici promosso dal **Dipartimento di Architettura**

Agli studenti **“chiediamo proposte per un futuro migliore”**

Una competizione foto-grafica, **“PLANA – Planet Life: a new awareness”**, sul tema del cambiamento climatico e della sostenibilità ambientale aperta agli studenti dei Corsi di Laurea Triennali o Magistrali, ai dottorati di ricerca e a quelli delle scuole secondarie di secondo grado coinvolte nelle attività di orientamento. L'ha promossa il Dipartimento di Architettura e Disegno industriale della Vanvitelli aderendo al bando di concorso nazionale **“University 4 EU – il tuo futuro, la nostra Europa”** promosso dal Ministero dell'Università, dal Dipartimento delle Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Di cosa si tratta? **“Più volte ci siamo confrontati sui temi della sostenibilità ambientale, raggiungendo anche risultati molto incoraggianti – ha raccontato la prof.ssa Ornella Zerlenga, Direttrice**

ce del Dipartimento – Stavolta abbiamo pensato di chiedere agli studenti di presentare un disegno o una foto composti da una parte grafica, accompagnati da una didascalia in lingua inglese, sul tema delle aspettative future per l'Europa. Cosa intendo? Intendo che, per quanto siano tematiche importanti, abbiamo parlato a lungo della plastica, dello spreco delle risorse, dell'inquinamento delle falde acquifere e così via. Stavolta chiediamo agli studenti di produrre immagini che abbiano un diverso assetto e che trasmettano un messaggio di speranza, in linea con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Insomma, chiediamo proposte per un futuro migliore”. Il termine ultimo per la consegna degli elaborati, che devono corrispondere alle proporzioni 1:1 o 4:5 (cioè quelle necessarie alla visualizzazione sui canali social da smartphone), è il 7 marzo. Gli esiti del con-

corso si avranno il 16 marzo, nel corso di un incontro erogato presso il Dipartimento in presenza e da remoto. **“In questa sede - ha spiegato Zerlenga - i giudici selezioneranno i tre lavori migliori degli studenti medi e universitari; a costoro sarà attribuito un merito pregevole: diventeranno ambasciatori (finanziati) della questione climatica della Vanvitelli presso altre scuole e università. Tutti i lavori saranno invece pubblicati su un canale Instagram (ed ecco il perché delle proporzioni che richiediamo per gli elaborati) e verranno inseriti in una pubblicazione finale in italiano e in inglese che sarà proposta alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), ad Atenei nazionali e internazionali, nonché ad associazioni scientifiche interessate”**. Si tratta, quindi, di un'opportunità importante per chi vuole far sentire la propria voce sulla sostenibilità ambientale e per



chi ha l'ambizione di proporre soluzioni innovative. Un'opportunità che, ricordiamo, è aperta anche agli studenti del Corso di Laurea in Planet life design, propaggine del Dipartimento di Architettura e Disegno industriale con sede a Perugia. **“La sfida è rispondere alle contingenze non troppo favorevoli del nostro tempo con un impiego funzionale della tecnologia – ha chiosato la Direttrice – le immagini hanno il potere di veicolare messaggi immediati e il potere della didascalia è quello di far soffermare il fruitore sul senso dello scatto o della realizzazione grafica. Insomma, il fine ultimo è quello di far riflettere sul futuro dell'Europa”**.

Nicola Di Nardo

Sport e principi dello Stato di diritto: un seminario a **Giurisprudenza**

Lo sport è una delle maggiori attività umane, in grado com'è di convogliare le emozioni di milioni di persone in tutto il mondo. Essendo per lo più un'attività sociale, è necessario che sia regolata da norme unanimemente accettate. La questione è: **l'ordinamento dello sport (in particolare quello del calcio) è coerente con i principi dello Stato di diritto?** È il punto che si intende chiarire nel ciclo di seminari promosso nell'ambito dell'indirizzo in **Management dello sport** del Corso di Laurea Triennale in **Scienze dei Servizi giuridici**, presieduto dalla prof.ssa **Andreana Esposito**. Il primo appuntamento si terrà in presenza l'8 marzo presso l'aulario di via Perla (ma si potrà partecipare anche da remoto) e avrà come oggetto la presentazione di due volumi sul Diritto dello sport: **“Arbitri, non giudici!”**, del prof. **Guido Clemente Di San Luca**, e un volume collettaneo di nuovissima pubblicazione dal titolo

“La giustizia nello sport”, di Paolo Del Vecchio, Lucio Giacomardo, Mauro Sferrazza e Ruggero Stincardini. Dopo i saluti istituzionali del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, prof. **Lorenzo Chieffi**, e della Coordinatrice del Corso di Laurea, sono previsti gli interventi di docenti delle Università Vanvitelli e del Molise oltreché di personalità del mondo del calcio. **“Questo primo incontro apre la strada a un ciclo di seminari con il quale si intende avvicinare, quanto più praticamente, i futuri giuristi dello sport al proprio ambito di pertinenza”**, ha spiegato la prof.ssa Esposito. Ma non è il solo obiettivo. L'indirizzo in Management dello Sport, inaugurato proprio in coincidenza con l'avvento della pandemia, **“ha mantenuto basso il numero degli iscritti, a differenza degli altri due curricula previsti nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze dei Servizi giuridici. Abbiamo pensato che la promozione di questi incontri po-**

trebbe far avere al Corso una maggiore eco. Naturalmente questi seminari sono un momento di riflessione per addetti ai lavori e appassionati di sport”. C'è poi un terzo motivo riguardo all'importanza dell'iniziativa, ma a parlarne è il prof. Guido Clemente Di San Luca: **“Il Diritto non è una disciplina concreta, è teorica e astratta, anche se si rifà a situazioni della quotidianità”**, ha detto. **“Un incontro come questo, che pone al proprio centro lo sport, è importante perché proprio lo sport è la migliore metafora dell'applicazione della legge”**. Secondo il docente, il concetto di 'legalità' è per la maggior parte delle persone fumoso e poco chiaro, ma nello sport esso deve essere adamantino: **“Si assiste assai spesso a scene pietose in cui le norme del calcio non vengono applicate come dovrebbero o viene fatto arbitrariamente, con ben poca oggettività. Il ruolo dell'arbitro è quello di interpretare la situazione**

nel rispetto dell'ordinamento normativo dell'istituzione che rappresenta, non è un giudice, e da qui il titolo del volume che presenterò”. La presenza di esperti del settore potrà certamente aiutare a dipanare la matassa e a definire quali siano i principi cardine ai quali un giurista dello sport si deve appigliare. In un mondo sempre più a dimensione di mercato (e il mondo del calcio ne è un esempio assai evidente) e segnato da un'attenzione sempre maggiore ai diritti della persona, un giurista deve aver ben presente la scriminatura tra ciò che è giusto e ciò che è utile e, soprattutto, deve saper analizzare oggettivamente il caso di specie e interpretarlo, perché la legge non è sempre giusta. **“Non obbedire a una norma palesemente scellerata non si può considerare un'infrazione. Certo è che si deve essere certi della scelleratezza della norma cui ci si oppone”**, chiosa il prof. Clemente Di San Luca.

Dialoghi sulla Cultura per gli studenti di Economia

Al via l'edizione 2022 dei **Dialoghi sulla Cultura**, promossi dal Dipartimento di Economia e curati dal prof. **Ludovico Solima**, docente di Management delle imprese culturali e componente del Consiglio di Amministrazione della Reggia di Caserta. I nove incontri, che si terranno esclusivamente online fino al 12 maggio, hanno avuto inizio lo scorso 22 febbraio con l'intervento del Direttore del Museo egizio di Torino **Christian Greco**. *"L'iniziativa si svolge ormai da diversi anni – racconta il prof. Solima – anche se non sempre in questa formula; la denominazione 'Dialoghi sulla Cultura' è infatti al suo secondo anno di adozione"*. Gli incontri, *"specificamente rivolti agli studenti"*, hanno lo scopo di far comprendere quanto sia importante investire sui beni culturali e quanto questi, oltre a preservare il nostro passato, possano contribuire a impinguare l'erario. *"Fare impresa con i beni culturali richiede necessariamente un*



> Il prof. Ludovico Solima

grande amore per la cultura e la volontà di far avvicinare quanti più fruitori possibili a questo mondo – spiega Solima – È così che si possono ottenere i migliori risultati". Le opportunità nel *"settore delle imprese culturali sono molte, e questi incontri hanno lo scopo di passare la parola agli esperti del settore perché gli studenti possano far tesoro delle loro esperienze"*. L'Italia è uno dei Paesi che conta più

beni culturali al mondo e più siti patrimonio dell'Unesco, per questo coloro che hanno intenzione di lavorare in questo campo devono essere mossi dalla passione e dalla volontà di preservare questo tesoro, e insieme devono essere preparati riguardo alle tecniche di valorizzazione e dei meccanismi che possono fare di un bene culturale un oggetto di fruizione in grado di consentire anche un rientro economico. Famose sono ad esempio le iniziative messe in piedi dal Museo egizio di Torino, che più volte ha erogato ingressi gratuiti per alcuni strati della società col fine di far avvicinare più persone al mondo della cultura in modo inclusivo. Perché sì, come afferma anche il prof. Solima: *"Le imprese culturali devono rispondere alle contingenze del tempo e devono impegnarsi per rendere i beni culturali accessibili a tutti"*. L'erogazione dei seminari da remoto *ci ha offerto la possibilità di avere con noi personalità importanti del mondo della cultura che altrimenti sarebbe stato estremamente complicato far approdare in Dipartimento"*.

Nicola Di Nardo

Gli ospiti del ciclo seminariale

Il 10 marzo **Alessandro Bollo**, Direttore del Polo del '900 di Torino; il 17 marzo **Flaminia Gennari Santori**, Direttrice delle Gallerie nazionali di Arte antica che comprendono l'imponente Palazzo Barberini di Roma; il 24 marzo **Giuliano Volpe** dell'Università di Bari, che è stato Presidente del Consiglio superiore per i Beni culturali e Paesaggistici del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo tra il 2014 e il 2018; il 31 marzo **Francesca Capelletti**, Direttrice della Galleria Borghese di Roma; il 7 aprile **Giovanna Barni**, Presidentessa della Società Cooperativa Culture di Napoli; il 28 aprile **Luca Molinari**, Direttore scientifico dell'M9 (Museo del '900) di Mestre; il 5 maggio **Luigi Percuoco**, Amministratore delegato dell'azienda Hi-tech AR Tour, che si occupa della realizzazione di tour culturali in realtà virtuale; il 12 maggio **Alessandro Manzo**, Direttore generale dell'azienda 3DnA di Pomigliano d'Arco, che si occupa di additive manufacturing (stampe 3D).

In breve

- Rilascio di **una card per la ristorazione** grazie all'iniziativa dell'Azienda per il diritto allo studio (Adisurc). Gli studenti, previa registrazione sul sito (con Spid e Carta d'Identità Elettronica), riceveranno una smart card con la quale consumare un pranzo completo (primo, secondo, contorno, pane, acqua) nei locali convenzionati (per i Dipartimenti di Aversa, il Rendez Vous in via Raffaello) a soli 3 euro. Gli iscritti ad Ingegneria possono ritirarla il 9, 16, 23 e 30 marzo (dalle ore 10.30 alle 13.00) presso l'Aula Consigli di Classe, Real Casa dell'Annunziata, Via Roma, 9.

- **"Il cinema è donna! Parità di genere tra finzione e realtà"**: il titolo dell'iniziativa che si terrà l'8 marzo presso il Dipartimento di Giurisprudenza (on-line e in presenza nell'Aulario di Via Perla a Santa Maria Capua Vetere, dalle ore 10.00) in occasione della giornata internazionale della donna. L'evento è promosso dalle prof.sse Marianna Pignata, Lucia Monaco e Mena Minafra, delegate, rispettivamente alle Pari Opportunità, alla Terza Missione e ai PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) di Giurisprudenza, dal Comitato Unico di Garanzia (Cug), dal gruppo di ricerca Beyond del Dipar-

timento di Lettere con la partecipazione delle associazioni studentesche di Giurisprudenza Università dei Valori e Futura Vanvitelli. Guidati da Remigio Truocchio, direttore artistico di Maestri della Reggia, i presenti saranno condotti, attraverso una sequenza di film, di riflessioni e di aneddoti, in un viaggio immaginifico nell'universo del cinema al femminile. In apertura e chiusura verrà proiettato il video *'Parole di attrici. Voci di donne per pensieri di donne'*.

- Ciclo di incontri su **"Law and Religion, Legal Clinics"** organizzato dalle cattedre di Diritto ecclesiastico e interculturale presso l'Aulario del **Dipartimento di Giurisprudenza** (ore 15.00 – 17.00). I temi trattati nei 6 appuntamenti in calendario: 7 marzo *"L'atto notarile interculturale"*; 14 marzo *"Processo matrimoniale canonico e predisposizione degli atti istruttori"*; 28 marzo *"ADR e mediazione interculturali: gli arbitrati religiosi"*; 4 aprile *"Sicurezza, compliance aziendale e fattore religioso"*; 11 aprile *"Tecniche di gestione degli ETS religiosi"*; 2 maggio *"Tutela della libertà religiosa dinanzi alle Corti internazionali"*. La partecipazione all'iniziativa consente di ottenere l'esonero di 2 crediti formativi per l'esame di Diritto ecclesiastico e interculturale (cattedre A-L, M-Z).
- L'8 marzo, alle ore 15.00, nell'Aula Aperia del **Dipartimento di Lettere e Beni**

Culturali (o su piattaforma Teams), il prof. Mirko Canevaro dell'Università di Edimburgo relazionerà su **"Onori per i cittadini. Egalitarismo e distinzione sociale nell'Atene classica"**. L'incontro rientra nell'ambito dei Seminari napoletani di storia greca, organizzati congiuntamente dalle Università Federico II, Vanvitelli e Suor Orsola Benincasa, giunti quest'anno alla dodicesima edizione.



Turismo e cultura, un binomio vincente

Lo scrittore De Giovanni ai seminari di Mit

Riflettere sulle potenzialità e le problematiche connesse con la valorizzazione in chiave turistica del patrimonio culturale e letterario, in occasione di una serie di incontri - delle vere e proprie intermissioni culturali e linguistiche - con gli studenti. È il senso di **MIT the Culture/InterMITtence Culturelle**, i cicli di seminari sull'Economia della Cultura e del Settore Turistico, dove MIT, l'acronimo del Corso di Laurea in **Management delle Imprese Turistiche**, ricorda per assonanza il verbo inglese to meet, che significa proprio incontrare.

Il primo ciclo dell'anno - aperto ad un massimo di 150 studenti della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza - si svolgerà a marzo. Tre gli appuntamenti: 11 marzo, **"Napoli tra letteratura e turismo"** con lo scrittore e sceneggiatore **Maurizio De Giovanni**; 18 marzo, **"Parigi tra moda, arte e cultura"** con **Ernesto Esposito**, designer, collezionista e artista; 25 marzo, questo tramite Microsoft Teams, **"Les paroles du paysage, ressources incontournables de l'économie touristique"** che avrà come relatrice la prof.ssa **Emilia Surmonte**, docente di Lingua e Letteratura presso l'Università della Basilicata ed esperta del lessico del turismo e dell'economia. *"Abbiamo coinvolto tre relatori che provengono da contesti diversi, anche per offrire una panoramica del mercato del lavoro quanto più ampia possibile"*, premette la prof.ssa **Maria Giovanna Petrillo**, nel Comitato Organizzatore insieme ai colleghi **Maria Rosaria Carillo**, **Raffaella Antinucci**, **Rita De Siano**, **Claudio Grimaldi**, **Silvia Domenica Zollo**. E, dunque: *"Maurizio De Giovanni, con la sua attività letteraria, ha valorizzato Napoli e il suo patrimonio umano e culturale, contribuendo a far conoscere la città. Ernesto Esposito ed Emilia Surmonte, il secondo e terzo relatore, conoscono bene il mondo francese e possono raccontarlo sotto il profilo artistico, letterario e linguistico"*.

A monte, *"c'è il presupposto che arte, cultura e letteratura siano un luogo ideale per favorire il dialogo e l'interconnessione tra discipline e contesti differenti, ma affini. Conoscere e capire il patrimonio culturale di un territorio è alla base dell'Economia del Turismo"*. Avendo i seminari una finalità formativa, *"al termine, prevediamo anche la redazione di una relazione o un questionario"*. Poi aggiunge: *"Tengo ad un'ultima precisazione: questi lavori si realizzano anche grazie al costante rapporto con il Rettore alla Didattica e agli Affari Istituzionali Antonio Garofalo che, in apertura ciclo, interverrà insieme al Rettore Alberto Carotenuto, al Direttore del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici Riccardo Marselli e alla Coordinatrice di MIT Maria Rosaria Carillo"*. Il programma MIT the Culture/InterMITtence Culturelle è nato nel 2019,



contestualmente all'attivazione di un percorso, all'interno della Triennale MIT, dedicato a turismo e cultura, *"le cui tematiche non potevano essere pienamente risolvibili solo attraverso i vari insegnamenti - prosegue la prof.ssa Carillo - Lavoriamo da tempo affinché gli studenti, spesso un po' troppo limitati alla considerazione del turismo per lo più in relazione all'hospitality management, ne capiscano invece le interconnessioni con il settore culturale degli eventi"*. Il turista, oggi, *"non è attirato più dalle sole bellezze artistiche e paesaggistiche del luogo che visita, ma desidera conoscerlo in tutti i suoi aspetti"*. La cultura quin-

di veicola turismo: *"Pensiamo alla letteratura e all'arte cinematografica, ad esempio a Gomorra, all'Amica Geniale, a Montalbano, che hanno sviluppato notevoli flussi turistici. Se un tempo si parlava di cultura in ottica conservativa, oggi è più viva che mai e contribuisce alla costruzione dell'identikit di un territorio"*. Sono previsti altri seminari nel corso del secondo semestre: *"Vorremmo organizzare un altro ciclo. Probabilmente a luglio, in modo da coinvolgere anche i responsabili del Cinema Festival di Ischia e dimostrare una volta ancora quante opportunità e quali creatività nascono dall'incontro tra turismo e cultura"*.

Appelli straordinari: una cinquantina gli studenti che vi hanno partecipato

Si sono svolte dal 1° al 4 marzo le sedute d'esame straordinarie per gli studenti che, alla **Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza**, non sono riusciti a partecipare agli appelli ordinari previsti nella sessione invernale di dicembre-febbraio, causa positività al Covid. *"In questi due mesi ho ricevuto numerose email di studenti contagiati che chiedevano di poter recuperare nella prima settimana di marzo. In molti però, essendosi negativizzati, sono riusciti comunque a partecipare alla sessione ordinaria e, dal 1° al 4 marzo, sono state esaminate solo una cinquantina di persone. Non c'è stato nemmeno bisogno di ripetere tutti gli esami"*, informa la prof.ssa **Anna Papa**, Presidente della Scuola. Una trentina, infatti, sono stati i docenti coinvolti: *"Ciascun collega ha esaminato uno o due ragazzi. Il massimo è stato cinque, per quei docenti che hanno più di un insegnamento"*. Sono ripartite, intanto, le lezioni a Palazzo Pacanowski: *"Il rientro è stato tranquillo. Abbiamo mantenuto le stesse modalità adottate il primo semestre, quindi l'obbligo di prenotare il posto in aula tramite app e la possibilità di seguire anche a distanza"*. Poi conclude: *"Ora ci resta solo da riequilibrare tutte le scadenze didattiche in seguito alla proroga dell'anno accademico al 15 giugno"*.

Scienze Motorie per la Prevenzione ed il Benessere, doppio titolo con la Francia

Selezione per l'individuazione di **4 studenti partecipanti** al programma di **Double Degree con l'Université d'Artois** e, quindi, per il conseguimento del doppio titolo di laureato in (Master) *"Activité Physique Adaptée et Santé"* presso l'Ateneo francese e Laurea Magistrale in Scienze Motorie per la Prevenzione ed il Benessere alla Parthenope. Possono partecipare alla selezione per mobilità nell'a.a. 2022-2023 (primo semestre) gli studenti iscritti, alla data di scadenza del bando, al primo anno del Corso di Studio di II livello in Scienze Motorie per la Prevenzione ed il Benessere. Prima della partenza per l'Università francese, gli studenti dovranno aver completato un minimo di 30 crediti formativi del primo anno Magistrale. Saranno requisiti obbligatori di ammissione attestazioni di conoscenza della lingua inglese e/o francese di livello B2 o superiore, del Quadro Comune Europeo di Riferimento, rilasciati da Enti riconosciuti e da non più di due anni. La selezione è per titoli (voto di laurea, media voti agli esami, numero di crediti acquisiti) e colloquio (che si terrà a metà aprile) motivazionale e linguistico. Le domande vanno presentate entro il 15 marzo.

Stage al **Consolato francese** a Napoli per gli studenti in mobilità ad **Arras**

Un'opportunità per familiarizzare con uno stile di vita e un sistema universitario differenti da quelli già noti, per stringere amicizie internazionali e potenziare la conoscenza delle lingue. Ma, soprattutto, la possibilità di estendere il proprio raggio d'azione in un mercato del lavoro più ampio. Sono tanti i vantaggi offerti dal double degree, il doppio titolo di laurea, che gli studenti della Triennale in Economia e Commercio possono cogliere con il Corso in **Économie et Gestion**, presso l'Université d'Artois, Arras, in Francia. Operativo dallo scorso anno, a gennaio, ha portato oltre confine i primi tre studenti napoletani: "Prima che comincino le lezioni, l'Università di Artois organizza una settimana di orientamento. I nostri ragazzi sono stati accolti bene, stanno vivendo una bella esperienza e hanno incontrato anche dei colleghi in Erasmus", racconta la prof.ssa

Elisabetta Marzano, Coordinatrice di Economia e Commercio e referente dell'accordo di doppio titolo insieme alla collega **Maria Giovanna Petrillo**. Al rientro, previsto a giugno, "avranno anche una bella sorpresa. Il **Consolato francese a Napoli**, infatti, ha intenzione di offrire loro uno stage". Tra Economia e Commercio ed Économie et Gestion, prosegue la docente, "c'è una buona affinità in termini di contenuti formativi. Con l'Ateneo francese, in più, il nostro Dipartimento di Studi Economici e Giuridici ha già delle collaborazioni per scambi Erasmus consolidate da tanti anni". E, dunque, a quando il nuovo bando? "È in preparazione. Quasi certamente verrà pubblicato alla fine di marzo. Le selezioni, invece, le concluderemo dopo la seconda metà di aprile". I **posti disponibili saranno 5**: "Potranno candidarsi studenti al primo o al secondo anno che trascorreranno in



Francia un semestre, rispettivamente, del loro secondo e terzo anno". Ma, attenzione, "l'accordo premia i meritevoli, in regola con gli esami. Prima di partire, infatti, i ragazzi dovranno aver acquisito tutti i crediti previsti dalla loro carriera universitaria fino a quel momento". E, naturalmente, "è richiesta la conoscenza della lingua francese. Con la collega Petrillo stiamo anche pensando di organizzare, probabilmente ad aprile, un ciclo di seminari con madrelingua francesi, proprio per favorire il potenziamento delle abilità linguistiche". Le partenze "saranno possibili a settembre 2022, per il primo semestre, o gennaio 2023, per il secondo". Un'esperienza del genere è assolutamente consigliata: "In curriculum, il doppio titolo è ancora più qualificante dell'Erasmus, soprattutto se si desidera intraprendere una carriera lavorativa in Francia. Artois, poi, è una bellissima città, con un Ateneo a dimensione di studente", sono le parole conclusive della prof.ssa Marzano.

Discriminazione e **disagio femminile**, voci del territorio

Si intitola "**DONNE in relazione. Voci del territorio**" il seminario promosso dal CUG – Comitato Unico di Garanzia dell'Università Parthenope che si terrà alle ore 10.00, nella sede di Palazzo Pacanowski, il prossimo 8 marzo. Una data simbolica, in cui cade la 'festa della donna', scelta proprio per parlare di identità femminile e maschile, ma anche di minori, discriminazioni e disuguaglianze.

"L'incontro intende dare spazio alle esperienze di chi, in vari ambiti, intercetta il disagio femminile che si esprime in modi diversi e a vari livelli", premette la prof.ssa **Antonia Cunti**, membro del CUG e ideatrice dell'evento. Le esperienze a cui accenna la docente arriveranno dalle Associazioni Salute Donne e Maipiùviolenzainfinita, Tribunale per i Minorenni di Napoli, Asl Napoli 1 Centro, Centro ascolto donna 'Sora Aqua' di Castellammare di Stabia e

Questura di Napoli, "in cui operano **professionisti che, sul campo, ogni giorno, incontrano persone in difficoltà e sono chiamati ad intervenire in questioni che riguardano relazioni di coppia o che coinvolgono anche figli minori**". Seguiranno poi tre interventi di "colleghi di Sociologia generale, Psicologia dello sviluppo e Pedagogia generale che faranno il punto sugli studi in merito ai temi della discriminazione e del disagio femminile". È evidente che, alla base dell'incontro, ci siano riflessioni ad ampio spettro "sul sostrato culturale all'origine del modo in cui vengono considerate la donna e l'autonomia femminile. Da pedagoga, mi interessa anche capire se e in che modo si possa modificare il sistema di credenze con cui si rapportano il maschile e il femminile e da cui, spesso, hanno origine tante forme di disuguaglianze, maltrattamenti e discriminazioni".

All'incontro "parteciperanno anche alcune scolaresche, mentre altre saranno collegate in remoto, e i nostri studenti universitari. L'università, in virtù della funzione formativa ed educativa che riveste, deve accompagnare i giovani attraverso le fasi più importanti della vita, aiutandoli a diventare uomini e donne più consapevoli".

va ed educativa che riveste, deve accompagnare i giovani attraverso le fasi più importanti della vita, aiutandoli a diventare uomini e donne più consapevoli".

Orientamento e placement

Orientamento e placement. Il 10 e l'11 marzo (dalle ore 9.30 alle ore 13.00) si terranno due **iniziative di orientamento** online. Il primo giorno saranno illustrati i Corsi di Studio di I livello e Magistrale a ciclo unico della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza; il secondo i Corsi di Studio di I livello della Scuola interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute. **Recruiting day "Relatech"** il 29 marzo alle ore 11.00 incontro con la dott.ssa Silvia Buratta (Talent Acquisition Specialist) di Relatech, Digital Enabler Solution Knowledge (D.E.S.K.) Company, presente sul mercato con soluzioni innovative dedicate alla digital transformation delle imprese. La ricerca è aperta a studenti, laureandi e laureati di tutti i Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in: Informatica/Ingegneria informatica: junior software engineer, Junior big data engineer, Junior devo engineer; Economia/Ingegneria gestionale: Junior Business Analyst; Economia: Specialista Business intelligence e controllo di gestione. Per partecipare è necessario iscriversi inserendo il proprio C.V.

Un seminario sulla storia del giocattolo tenuto dal **prof. Vincenzo Capuano**

I giochi “uno strumento attraverso il quale si raccontano storie di uomini, materiali, evoluzioni tecnologiche”

Che sia riposto in un baule o nella memoria, c'è per ogni adulto un giocattolo preferito al quale si è legata inconsapevolmente l'infanzia. Un burattino o una bambola; i mattoncini Lego o un peluche. Semplici oggetti che accompagnano le prime fasi della vita e che, poi, d'improvviso, sembrano scomparire dagli orizzonti personali in nome della cosiddetta crescita. Cosa rappresenta in una più ampia dimensione antropologica il gioco? Quando è stato creato il primo e perché? All'Università Suor Orsola Benincasa prende il via, nella seconda settimana di marzo, un seminario da 4 crediti sulla **Storia del Giocattolo**, condotto dal prof. **Vincenzo Capuano**, docente del **Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria**. Non un vero e proprio esame; nessun voto finale espresso in trentesimi ma un giudizio. Si tratta di un'attività complementare inserita al secondo anno del percorso che si esprime in forma seminariale; il perché di questa lontananza dall'ortodossia universitaria ha a che fare con l'obiettivo intrinseco, cioè **“insegnare a chi insegnerà ad avere un maggior livello di consapevolezza nel rapporto con il gioco, la sua dimensione, a partire dalla storia che lo contraddistingue”**, racconta proprio Capuano che è a capo pure del Museo del Giocattolo di Napoli - attualmente chiuso **“per la ricerca di spazi pubblici adeguati”**, ancora il docente - un'opera realizzata nel lontano 2004 con il contributo della Regione Campania. All'interno il visitatore poteva trovare **“la mia collezione generalista, che conta ben 4mila giocattoli per più di 6mila pezzi, organizzati secondo un'ampia catalogazione”**. E il Museo, così come il corso-seminario, nasce da **una grande passione dell'allora bambino Capuano “per i giocattoli antichi, che ho sempre conservato”**. Il collezionismo, però, germoglia in età adulta grazie **“ad un negozietto napoletano,**

che si chiama Zanzibar. Era un vero e proprio cenacolo di collezionisti. Lì mi è sembrato di tornare alle origini e ho capito effettivamente che volevo dedicarmi a quello”.

Una passione che si è fatta professione

Per ora, quindi, niente visita al Museo, ma il Laboratorio è l'occasione per andare oltre il semplice utilizzo del gioco da parte del bambino, e speculare sul **racconto della dimensione storica, filosofica ed etica del giocattolo**. **“Come ho scritto nel mio libro ‘Giocattologia’, questa è una materia dalle forti accezioni politiche. Negli anni è riuscita a raccontare modelli sociali e comportamentali che poi ogni generazione ha trasmesso a quella successiva. I giochi diventano e sono uno strumento attraverso il quale si raccontano storie di uomini, materiali, evoluzioni tecnologiche”**. A riprova dei risvolti educativi insiti nel gioco, durante il seminario si tratterà delle **“differenze di genere declinate nella storia del giocattolo. Ad esempio, oggi un tema ricorrente**

e molto attuale è quello delle identità liquide. Non siamo più nell'Ottocento, quando i modelli erano rigidi. In passato le identità venivano volutamente violate. Basti pensare che l'orsacchiotto nasce per dare ai maschietti la possibilità di giocare con qualcosa che non fosse la bambola. Poi, però, già con Pinocchio cambia qualcosa. Grazie ai primi grandi illustratori, diventando un balocco, è stato molto apprezzato anche dalle bambine. Non era più una bambola perfetta, simbolo di un determinato comportamento e stile”. Dalla separazione tra orso e bambola per definire il retaggio - duro a morire - delle sfere maschili e femminili a un più ibrido Pinocchio, per arrivare all'oggi, contraddistinto dal **“gioco elettronico, che abbatte le barriere e recapita con più facilità i messaggi. Tuttavia, società fortemente sessiste esistono ancora, quindi è bene sottolineare che questi nuovi modelli positivi non vengono assorbiti in maniera così automatica. Non è difficile trovare mamme che serbano remore nel concedere ai propri figli ma-**



schi di giocare con le bambole”. Ma la riserva più grande che regna sul mondo dei giocattoli resta comunque **“l'elemento di consumo, che troppo spesso prevale su eventuali contenuti”**.

Una passione - quella di Capuano per il giocattolo - che si è fatta sì professione, ma affonda pur sempre le radici nell'infanzia, quando il **giocattolo preferito** era - e resta tuttora - **“Capitan Action, che mio padre comprò al Porto di Napoli negli anni '60, quando arrivavano oggetti di contrabbando dall'America. È una sorta di Big Jim che ha vestiti, maschere e accessori di supereroi come Superman e Batman. Ci sono molto affezionato, anche se ne citerei tanti altri ai quali mi sento legato. L'intero settore di carte da gioco e tarocchi antichi del '600, per esempio, sono delle vere e proprie opere d'arte”**.

Claudio Tranchino

Una sede per il Museo

“Il Museo del Giocattolo di Napoli nasce dall'incontro tra uno dei principali centri di studi e ricerca nel campo dell'educazione e dell'infanzia, qual è l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, e una delle più raffinate collezioni di giocattoli antichi presenti sul territorio italiano, quella di Vincenzo Capuano, docente di Storia del Giocattolo presso la Facoltà di Scienze della Formazione”, si legge sulla pagina Facebook. La dedica, alla nascita, è tutta per un bambino, Ernst Lossa, un 14enne ucciso nel lontano 1944 **“dalla feroce campagna nazista di eugenetica, dopo un anno e mezzo di detenzione nel braccio della morte di un ospedale psichiatrico”**. Questo perché **“Ernst è il simbolo di un'infanzia negata e, più in generale, della violenza contro il diverso, specie se debole”**, si legge ancora sulla pagina. Capuano, poi, spiega perché ad ora non sia possibile effettuare visite: **“Purtroppo attualmente è chiuso. Il suo luogo originario, all'interno del Suor Orsola, accusava difficoltà di accesso, un problema molto comune per i musei universitari. Di conseguenza si è pensato di organizzare il tutto in spazi diversi, più ampi e soprattutto pubblici. Siamo tuttora impegnati in una ricerca complessa e difficile. Contiamo tanto sull'attuale Giunta comunale e sul nuovo Sindaco Manfredi. È stato informato del progetto e l'ha trovato molto interessante”**.



Il racconto di Valerio e Claudio, new entry della squadra Pallacanestro: una vittoria importante

Una partita entusiasmante per il Campionato di Promozione di Pallacanestro con l'inattesa vittoria del CUS Napoli. È stata disputata lo scorso 26 febbraio in casa contro la Zero Time Aragona di Santa Maria a Vico. La squadra del coach **Gianluca Valentino** ha dimostrato costanza e dedizione, mantenendo per tutto il tempo il controllo della palla e mettendo la seconda in classifica con le spalle a muro. In campo anche le new entry del team: **Valerio Di Cosmo** e **Claudio Strumia** i quali hanno ripreso a giocare dopo diversi anni di fermo.

"Ho iniziato con mio cugino da piccolo e sono rimasto colpito dall'ambiente del basket. Ho continuato fino a quando non si è più formata la squadra in cui giocavo. Mi sono fermato per forza di cose", racconta così le origini della sua passione **Valerio Di Cosmo**, laureando Triennale in **Ingegneria Meccanica** alla Federico II, che da un paio d'anni è tornato a praticare la disciplina sportiva che da subito ha amato. "Ho provato molti sport, gioco ancora a calcio con i miei amici, ma il basket mi fa sentire a casa, mi rende felice e ha un sano ambiente sportivo. Con

il basket ho imparato ad avere buoni rapporti con persone anche diverse da me, a costruire uno spirito di squadra. Si deve comunque avere una predisposizione caratteriale. Comunque si apprende una sana competizione, quella che spinge sempre a dare di più". Il rapporto con la squadra è ancora tutto in costruzione, ma l'ambiente, la struttura del CUS e i prezzi vantaggiosi per gli studenti hanno fatto da motore al ritorno di Valerio in campo. "Da poco ho iniziato ad allenarmi con la squadra di Promozione. Sentivo di voler impegnarmi in qualcosa di più agonistico ed è arrivata la chiamata del coach. Sono molto contento e intendo continuare con questa squadra anche dopo la laurea", afferma.

Dopo cinque anni dedicati più allo studio che alla passione sportiva, anche **Claudio Strumia** torna a mettersi in gioco in una squadra: "ho iniziato a praticare basket a sei anni. Ho smesso quando mi sono iscritto al **Corso di Laurea in Fisica**, alla Federico II. Il mondo universitario era nuovo e non sapevo come avrei potuto coniugare i due impegni. Adesso sono al secondo anno Magistra-



le, ci sono meno lezioni da seguire e da studente ho ormai imparato a gestire la preparazione degli esami. Così sono tornato alla mia passione". Grazie ad un suo collega di corso, Claudio ha conosciuto la realtà del CUS Napoli e, con l'appoggio di un passaggio in auto, riesce a prendere parte agli allenamenti serali, organizzati per favorire gli studenti universitari. "Sono fuori sede, vivo ad Avellino e dall'inizio della pandemia non ho più preso casa a Napoli. Non ho iniziato prima al CUS perché era complicato per me organizzarmi con i mezzi

pubblici per gli allenamenti, ma adesso faccio in modo da coniugare tutti gli impegni", continua lo studente. Il basket per Claudio è stato una lezione di vita perché dallo sport ha imparato a rispettare la gerarchia all'interno di un team, a mantenere gli impegni per il raggiungimento di un obiettivo comune e a collaborare con i colleghi. Una qualità che non può mancare a chi vuole fare questo sport: "la perseveranza perché, come per tutto, servono tempo, costanza e pazienza".

Agnese Salemi

CUS NEWS

- Con la collaborazione del Comitato Regionale Pallacanestro (FIB), il 14 marzo, alle ore 15, si terranno presso la sede del CUS Napoli in Via Campegna le selezioni per la squadra rappresentativa di basket in vista dei **Campionati Universitari Nazionali**. Lo scopo è invitare a partecipare tutte le società di pallacanestro della provincia

di Napoli, individuare gli sportivi universitari migliori e formare una rappresentativa di una certa levatura. "Il campionato è competitivo e vogliamo trovarci ben preparati per affrontarlo", dice il segretario generale del CUS **Maurizio Pupo**.

- In occasione della Festa della Donna, i **corsi di judo (8 marzo), karate e lotta (9 marzo)**, aderendo all'invito della Federazione Fijlkam, **verranno aperti gratuita-**

mente alle donne che vogliono avvicinarsi a queste discipline. "Fenomeni di violenza contro le donne sono ancora troppo spesso all'ordine del giorno. Bisogna evidenziare la pericolosità di questi atteggiamenti e sensibilizzare su questo problema sociale", dice Maurizio Pupo, promuovendo l'iniziativa del CUS che permette a chi è interessato di avvicinarsi alle discipline per la difesa personale.





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

RIPARTIZIONE RELAZIONI STUDENTI

Misure straordinarie a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19

Proroga scadenza calendario accademico a.a 2020/21 Proroga termine iscrizioni Corsi di Laurea Magistrale e pagamento seconda e terza rata di iscrizione a.a. 2021/22

Si comunica che, con Decreto Rettorale n. 706 del 25.2.2022, sono state recepite le misure straordinarie previste dall'articolo 16, comma 2 bis, del Decreto Legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito con modificazioni dalla L. 18 febbraio 2022, n. 11, ed adottate le seguenti ulteriori misure straordinarie a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, relativamente al **calendario accademico dell'a.a. 2020/21** ed ai termini di **scadenza per l'iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrale dell'a.a. 2021/22** ed al **pagamento della II e III rata di iscrizione allo stesso a.a.:**

1) **il termine finale dell'anno accademico 2020/21** è stato **prorogato** dal 31 marzo 2022 al **2 maggio 2022**; conseguentemente, **tutti gli adempimenti di carattere amministrativo**, il cui termine di scadenza era fissato al 31 marzo 2022, sono stati **prorogati al 2 maggio 2022**;

2) **il termine finale di svolgimento delle attività didattiche ancora in corso**, come quelle relative alle **attività di tirocinio**, dell'a.a. 2020/21 è **stato prorogato al 2 maggio 2022**;

3) **la sessione straordinaria dell'a.a. 2020/21 di svolgimento degli esami di profitto** è stata **prorogata al 2 maggio 2022**;

4) **la sessione straordinaria dell'a.a. 2020/21**

di svolgimento degli esami relativi alle prove finali per il conseguimento del titolo di studio è stata **prorogata al 15 giugno 2022**; alle sedute delle prove finali potranno essere ammessi, solo ed esclusivamente, gli studenti che al 2 maggio 2022 abbiano superato, nell'a.a. 2020/21, tutti gli esami di profitto previsti nel proprio piano di studi e che, quindi, siano in debito del solo esame finale per il conseguimento del titolo;

5) **il termine per iscriversi**, per l'a.a 2021/22, ai **Corsi di Laurea Magistrale**, già fissato al 31 marzo 2022, è stato **prorogato al 2 maggio 2022**;

6) **il termine di scadenza per il pagamento della II rata**, relativa all'iscrizione all'anno accademico 2021/22, già fissato al 28 febbraio 2022, è stato **prorogato al 2 maggio 2022**;

7) **il termine di scadenza per il pagamento della III rata**, relativa all'iscrizione all'anno accademico 2021/22, già fissato al 2 maggio 2022, è stato **prorogato al 30 giugno 2022**.

Napoli, 25 febbraio 2022

Il Dirigente della Ripartizione
dott. **Maurizio Tafuto**